ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 8 Aprile 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani N. 485 e N. 888. — Nuova Serie - N. 452

Le basi del programma elettorale del Governo

esposte nella relazione al decreto sullo scioglimento della Camera

ROMA, 7, sera

Stamani alle ore 10 il Presidente del Consiglio e tutti i ministri si sono recati alla firma reale. L'on. Giolitti ha avuto prima da solo un lungo colloquio col Re, quindi, in presenza dei colleghi, ha fatto la relazione che accompagna il decreto di scioglimento della Camera. Il Re si è trattenuto a parlare affabilmente col Presidente del Consiglio e coi vari ministri, dimostrandosi al corrente anche dei problemi di interesse strettamente locale, che attendono una pronta soluzione per il bene generale del Paese. Egli ha espresso il fervido augurio che la nuova Camera sia tale da dirigere dirittamente e onestamente il popolo italiano verso quelle nuove fortune alle quali, per il suo sacrificio e per il suo onesto amore al lavoro ed alla Patria, ha diritto. Le parole di vivo e sincero affetto che il monarca ha rivolto al popolo italiano, hanno vivamente commosso i ministri, i quali hanno applaudito il Re, formulando l'augurio di essere degni della stima che Vittorio Emanuele ha dimostrato di avere in loro e nell'avvenire del suo popolo.

Ecco, intanto, il testo della relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera dei deputati:

L'annessione delle nuove provincie

Sire, per la prima volta, dopo la caduta dell'impero romano e dopo secoli di lotte, di dolori e sacrifici, quali nessun popolo ebbe a sopportare per conseguire la sua indipendenza, e uscendo vittoriosa dalla più terribile guerra che la storia ricordi, l'Italia ha ora raggiunto la sua unità entro i confini segnati dalla natura. La regione Tridentina e la Venezia Giulia sono, finalmente, congiunte alla madre patria e un nuovo periodo della nostra storia si inizia. Ora i cittadini delle nuove provincie devono eleggere i loro rappresentanti al Parlamento. Di fronte a così lieto e grande fatto, il Ministero ha dovuto porsi il quesito se sia conveniente procedere alle elezioni parziali delle nuove provincie, chiamando i loro rappresentanti a far parte di una assemblea eletta nelle altre parti d'Italia nel 1919, o se, invece, sia più degno del grande avvenimento, chiamare contemporaneamente tutto il popolo italiano a determinare l'indirizzo politico, economico, culturale, amministrativo che deve essere dato all'Italia nel nuovo periodo storico che s'inizia.

Il sistema di indire le elezioni generali quando nuove provincie si annettono al territorio nazionale, fu seguito nel 1870, dopo l'annessione di Roma. Allora, al plebiscito del 2 ottobre, seguì il decreto 2 novembre, che ordinò lo scioglimento della Camera e indisse le elezioni generali pel 20 dello stesso mese. Nel 1866, dopo l'annessione del Veneto, si fecero, invece, le elezioni parziali nelle nuove provincie, il 25 novembre 1866, ma poi, tre mesi dopo, il 23 febbraio 1867, si sciolse la Camera, che aveva solamente un anno e quattro mesi di vita, indicendo le elezioni generali pel 10 marzo 1867: così gli elettori delle provincie venete ebbero due lotte elettorali a tre mesi di distanza. Lo stesso avverrebbe nelle provincie ora annesse, se le elezioni generali fossero indette pel secondo semestre di quest'anno.

Le condizioni dell'Italia

Il Ministero ha pure considerato che, dal tempo delle ultime elezioni generali ad oggi, le condizioni dell'Italia sono sostanzialmente mutate, cosicchè la Camera attuale, per quanto riguarda l'indirizzo da seguire in queste nuove condizioni, più non rappresenta la volontà del Paese.

L'Italia, infatti, nel 1919 era impegnata in guerra in Albania; la posizione nostra in Adriatico era precaria e debolissima, e gravi difficoltà internazionali, che non si era riusciti a superare, stavano per imporre una soluzione contraria ai più vitali nostri interessi; a Fiume si era creata una situazione che minacciava dare origine a nuovi conflitti internazionali; lo Stato era sempre sul piede di guerra, poichè vi era armistizio, non pace; il piede di guerra imponeva un regime economico di monopolio e di ingerenze statali di così vaste proporzioni, da sopprimere quasi ogni libertà commerciale; infine la finanza dello Stato, con un disavanzo annuo di almeno 14 miliardi, poneva innanzi al Paese lo spettro del fallimento colle terribili conseguenze che sarebbero derivate dalla completa svalutazione della moneta, dal fantastico aumento del costo della vita, dalla caduta di istituti di credito e delle principali industrie, disastri questi che avrebbero colpito tutte le classi sociali, ma, certamente, in modo più duro, le classi lavoratrici.

Ora, invece, ripresa la tradizionale politica italiana, che mirava ad assicurare la indipendenza dell'Albania, siamo nei migliori rapporti con quel popolo; il Trattato di Rapallo, che assegna all'Italia i suoi confini naturali, inizia una politica di cordiali rapporti col vicino popolo jugoslavo e con tutti i popoli che formavano la monarchia austro-ungarica, eliminando, così, ogni pericolo di nuovi conflitti; lo stesso Trattato di Rapallo ha assicurato l'indipendenza e l'italianità di Fiume e tolto il pericolo che poteva sorgere dalla irregolare posizione di quella città, i cui cittadini sono ancora liberi di darsi la forma di Governo che vogliono.

I problemi da risolvere

La questione finanziaria, col disavanzo annuo di almeno 4 miliardi e colla necessità di alcuni indeclinabili aumenti di spesa, richiede una eccezionale energia per sopprimere le spese non assolutamente indispensabili, per stabilire la più rigida giustizia nella distribuzione dei pubblici pesi, esigendo da tutte le classi di contribuenti, e in ispecie dalle più ricche, i necessari sacrifici.

L'amministrazione della giustizia attende profonde modificazioni, specialmente nella intricata e lenta procedura e nell'ordinamento giudiziario, invocando un Parlamento che, ispirandosi alle esigenze di carattere generale, abbia la forza di sopprimere i propri uffici giudiziari inutili e perciò stesso dannosi e che provveda ad una ampia revisione delle nostre leggi, resa indispensabile ai fini della unificazione legislativa con le nuove provincie, da farsi gradualmente, in modo da non turbare gli interessi o i sentimenti.

Nuovo indirizzo dovrà darsi al più alto coefficiente di civiltà, di grandezza morale, di prosperità per un popolo: alla scuola. Inveterate abitudini, pregiudizi e interessi particolari hanno impedito finora qualsiasi seria riforma, quantunque l'opinione pubblica e gli insegnanti più competenti ne abbiano da lungo tempo proclamata l'urgenza, in tutti gli ordini di scuole, ma, specialmente, nelle scuole medie, in stridente contrasto coi bisogni della vita moderna. Per singolare fenomeno, uomini che in ogni altro campo invocano la libertà, nella scuola la combattono. Lo Stato deve avere l'alta direzione dell'insegnamento, e controllarlo efficacemente coll'esame di Stato, ma non deve sopprimere ogni legittima attività di diritto che nell'insegnamento apporti sicuri elementi di progresso. Il problema della scuola non fu mai seriamente affrontato dal Parlamento; auguriamo che il corpo elettorale ne imponga il serio studio alla nuova rappresentanza nazionale.

Il riordinamento delle pubbliche amministrazioni, così insistentemente, ma inutilmente invocato dalla pubblica opinione, è ora studio di una Commissione eletta dai due rami del Parlamento, ed una nuova rappresentanza nazionale, che rispecchi la volontà del Paese, sentirà il dovere di giungere ad una soluzione definitiva. Ora che l'unità nazionale è fuori di ogni discussione, sarà possibile procedere ad un razionale decentramento che limiti le ingerenze dello Stato ai servizi di carattere nazionale.

Alle nuove condizioni dei nostri rapporti internazionali, deve essere proporzionato l'ordinamento della difesa nazionale, che deve, però, essere seriamente organizzata. Esercito e Marina, ai quali si volge l'affetto e la riconoscenza di tutti gli italiani, è urgente che abbiano un definitivo ordinamento, il quale, tenendo conto dei grandi ammaestramenti dati dalla guerra, riesca a conciliare la sicurezza della difesa col minore onere possibile dei cittadini chiamati alle armi.

Lo stato di pace con tutte le sue conseguenze ha ora sostituito lo stato di guerra, ed al regime di monopolio è sostituita la completa libertà commerciale limitata solo per poco tempo a quanto riguarda l'approvvigionamento del grano.

Infine il disavanzo del bilancio dello Stato è disceso da 14 a 4 miliardi, ad una cifra, cioè, che, con la rigida applicazione delle imposte già approvate, con qualche ritocco, che, migliorandone l'ordinamento, ne accresca l'efficacia e con una forte politica di economie, potrà, in tempo non remoto, essere pareggiata.

Il Parlamento e la politica estera

In tempi normali è preferibile lasciare che ogni legislatura compia il ciclo consentito dallo Statuto, e possa così svolgere il programma, in vista del quale il paese ha affidato ai deputati la sua rappresentanza, ma, quando le condizioni del Paese son così profondamente mutate, da costituire l'inizio di un nuovo periodo storico, quando il territorio dello Stato è ampliato, in modo da mutare gli obbiettivi della politica estera, riesce evidente che manca ora, da parte del Paese, la indicazione della via che egli intende seguire di fronte alle nuove questioni ed ai nuovi bisogni e che, per conseguenza, sorge il dovere di chiamare il corpo elettorale ad esprimere la sua volontà.

Le condizioni interne alquanto turbate in alcune provincie, che sono da taluno addotte come argomento per ritardare le elezioni generali, sono, invece, a nostro avviso ragioni per accelerarle, poichè la volontà del Paese è la più grande delle forze, per imporre a tutti di cessare dalle violenze e per ristabilire l'impero della legge. Noi non dubitiamo che il Paese esprimerà in modo non dubbio questa volontà e ne saprà imporre l'osservanza.

Alle ragioni addotte è da aggiungere che le questioni dalla risoluzione delle quali dipende l'avvenire del popolo italiano sono tante e così gravi che solamente una Camera, la quale rappresenti realmente la volontà immediata e il sentimento attuale del Paese, può affrontare colla necessaria autorità, sicurezza ed energia.

La politica estera, ora che l'Italia, raggiunti i suoi confini naturali, non ha più ragioni politiche che possano rendere difficili i suoi rapporti con altri popoli, può svolgersi con piena indipendenza e sicurezza, e nelle attuali nostre condizioni deve ispirarsi principalmente a concetti economici, mirando ad assicurare nuove zone di influenza commerciale, nuovi emigranti, nuovi mercati per i nostri prodotti, agricoli ed industriali. Nel giugno dello scorso anno il Ministero presentò un disegno di legge che, modificando l'art. 5 dello Statuto, disponeva che nessun Trattato internazionale era valido senza la approvazione del Parlamento. Sono passati nove mesi, senza che su codesto disegno di legge sia stata presentata la relazione. Confidiamo che la nuova Camera comprenda quanto importi che il Parlamento abbia piena autorità sulla politica estera.

Per la pacificazione sociale

Nell'interesse della giustizia sociale, della pace interna e dell'avvenire del Paese, il periodo storico che ora si apre dovrà essere caratterizzato dalla più assidua cura nello studiare e risolvere le più importanti questioni sociali. E anzitutto converrà curare con grande larghezza di vedute lo sviluppo e la più perfetta e più efficace organizzazione delle associazioni cooperative, tanto nell'industria, quanto nell'agricoltura; sarà questo il mezzo più efficace per ristabilire la pace sociale ed intensificare la produzione. Dove il prodotto è distribuito tra i lavoratori, ivi lo sciopero e la lotta di classe non hanno più ragione di esistere.

Di due altri grandi problemi, interessanti ad un tempo i lavoratori della terra e l'aumento della produzione, era stata proposta la risoluzione alla Camera che non li prese in esame: l'organizzazione, cioè, delle rappresentanze agrarie e la questione del latifondo che, o spezzato in piccole proprietà, o dato a coltivare a collettività di contadini, assicurerà il benessere di gran numero di lavoratori e aumenterà grandemente la produzione agricola.

E' parimenti urgente completare e rendere più seriamente, ma in modo più semplice organizzate le assicurazioni sociali. E' infine necessario affrontare il problema in modo migliore, per chiamare i lavoratori a studiare anch'essi l'ordinamento delle industrie e consigliare i perfezionamenti che l'esperienza loro può suggerire, e ciò con l'esercizio di un controllo che sia organizzato in modo da conciliare gli interessi dell'industria e quelli dei lavoratori che vi sono addetti.

Lo studio serio e spassionato di questo problema, così variamente giudicato, proverà che il far conoscere ai lavoratori le vere condizioni dell'industria, il chiamarli a collaborare allo studio dei possibili perfezionamenti, sarà grande coefficente di pacificazione e la seria soluzione delle più gravi questioni sociali sarà agevolata dal fatto che le classi lavoratrici, mentre hanno la coscienza dei loro diritti, hanno, però, nella grande maggioranza, per effetto della più diffusa istruzione, della maggiore esperienza, della più esatta visione della realtà, superato quel periodo di vaghe aspirazioni rivoluzionarie che furono e sono grave ostacolo ad ogni vero progresso. Sarebbe logico che questi lavoratori invitassero i loro rappresentanti tutti a prendere, nella vita politica, una parte attiva, anzichè limitarsi alla funzione di sola critica.

I compiti della nuova Camera

Se l'Italia intraprenderà una feconda politica di lavori; di efficace elevazione del livello della pubblica istruzione; di serio progresso nella maggiore delle nostre forze economiche: l'agricoltura; di feconda cura per la Marina Mercantile; di miglioramento morale ed economico dei lavoratori delle officine e dei campi; di sapiente sfruttamento delle grandi forze che la natura ha dato al nostro territorio e delle grandi qualità che millenni di civiltà hanno accumulato nel nostro popolo, essa raggiungerà una sicura pace sociale e non tarderà, sanando le piaghe aperte dalla immane guerra, a portarsi in prima linea tra i popoli civili.

La Camera, che gli elettori sono chiamati a comporre, avrà innanzi a sè un vasto lavoro di ricostruzione e di trasformazione in ogni ramo dell'attività nazionale; essa dovrà riprendere per intero l'esercizio della sua alta missione, richiamando al Parlamento la funzione legislativa; dovrà adempiere la grande funzione di controllo che si esercita colla discussione dei bilanci, la quale da sette anni è completamente abbandonata; dovrà esercitare sul Paese quella vera direzione politica e morale che è, forse, la più alta delle sue missioni, sebbene non scritta nella carta costituzionale..

Per adempiere degnamente a così alti doveri, occorre, soprattutto, una indiscussa autorità morale; le elezioni a larghe circoscrizioni tolgono a molta parte degli elettori la possibilità di conoscere e giudicare personalmente coloro che si presentano ai suffragi; sono invece i partiti che debbono scegliere, coi più rigidi criteri, i loro rappresentanti.

Tale è il loro dovere ed anche il loro interesse, poichè, logicamente, gli elettori più intelligenti giudicano i partiti non solamente dai programmi, ma anche dal valore morale e intellettuale degli uomini che dovrebbero eseguirli. Voglia la fortuna d'Italia che tutti i partiti sentano il dovere di farsi rappresentare dai loro uomini più degni, per altezza d'ingegno, soprattutto, per nobiltà di carattere.

Per questi motivi e con questi auguri, presentiamo alla firma della Maestà Vostra il decreto che scioglie la Camera dei Deputati, indice le elezioni generali pel 15 maggio prossimo e convoca la nuova Camera per l'11 giugno.

La relazione porta la data di oggi ed è firmata da tutti i ministri: Giolitti, Sforza, Rossi, Fera, Facta, Bonomi, Rodinò, Sechi, Croce, Peano, Micheli, Alessio, Labriola, Pasqualino Vassallo, Raineri.

Prime impressioni e commenti

Il decreto che scioglie la Camera non ha sorpreso nessuno. Esso costituisce, per così dire, un puro atto formale, in quanto ricordandosi la situazione a poco a poco determinatasi nel Paese e nel Parlamento, ne trae la conseguenza logica. In realtà, lo scioglimento della Camera era ritenuto inevitabile da coloro stessi che hanno tentato d'impedirlo, appunto in conseguenza della mutata situazione che offriva al Governo di rivolgere un nuovo appello alle masse. La prova la hanno fornita i socialisti medesimi, cercando, con manovre più o meno abili ed opportune, di scongiurare il pericolo. Ma se essi si fossero sentiti altrettanto sicuri, come nel 1919, non avrebbero manifestate apprensioni.

La Camera non lascia alcun rimpianto, ed i giornali romani sono concordi nel riconoscerlo, come pure riconoscono che essa non rappresentava più la volontà del Paese, essendo sorta da uno stato eccezionale che caratterizzava lo spirito italiano del 1919, spirito abbattuto da quattro anni di guerra e dal non vedere valorizzati tutti i sacrifici compiuti nello sforzo immane.

«La Camera era nata mezza morta — scrive la *Tribuna* — con un polmone squarciato dai tubercoli; la sua fine era segnata nel suo stesso atto di nascita. Come tutti gli affetti di morbo inguaribile disperano di salvarsi, essa si abbandonò a tutti gli eccessi e la sua breve vita, più che di storia è materia di novella: molti colpi di tosse, molte espettorazioni sanguigne, molte gesticolazioni melodrammatiche e la tristezza di un irreparabile processo di dissoluzione e d'infezione interna.

La Camera del novembre del 1919 — continua il giornale — fu la Camera della simulazione: partiti improvvisati, che non avevano avuto il tempo di organizzarsi nella lenta e profonda evoluzione delle idee e degli interessi commerciali e sociali; uomini impreparati, scelti a caso nella via a rappresentare i partiti improvvisati; ambizioni sfrenate, non legittimate da scienza, ma determinate soltanto dall'ansia di sfruttare, prima che sfugga il momento di fortuna, e di assumere una posizione che il terno al lotto aveva creato. Questi i fattori della simulazione. La Camera non ha dato alcuna rivelazione, o affermazione d'intelligenza, o di volontà: non solo nessuna rivelazione e nessuna affermazione di vita nuova, ma tutte le tristezze, le miserie e le volgarità della vecchia vita che tutti speravano ed aspettavano che il fuoco della guerra avesse disfatte e consumate. La gente nuova si mostrò più putrefatta dell'antica, e, quel che è peggio, più dell'antica, inetta intellettualmente e moralmente».

Lo scopo delle nuove elezioni

L'*Epoca* rifà brevemente la storia della XXV legislatura, rilevando come il numero dei deputati socialisti alterasse la composizione della Camera. «Si parlò allora, ministro Nitti — scrive il giornale — d'una coalizione delle forze costituzionali, ma i tentativi riuscirono vani, data la presenza del gruppo popolare, che aveva diversità di origine e di tendenze con gli altri gruppi costituzionali. Vi fu un rimpasto del Gabinetto, nel quale entrarono i popolari. Tutte le difficoltà fra le quali ebbe a muoversi Nitti, fecero sì che il bilancio di quel primo bilancio di legislatura fosse poco attivo. E venne Giolitti.

Il secondo periodo della legislatura fu turbato dalla crisi delle industrie, mentre le divergenze fra la Confederazione del lavoro e la direzione del partito socialista, manifestatesi in quelle circostanze, preparavano il congresso di Livorno e le conseguenti scissioni industriale ed agraria, e, trovandosi davanti alla minaccia del progettato controllo, favorivano il movimento della reazione antibolscevica, vale a dire il fascismo. E così, gradatamente, le condizioni interne andarono migliorando per lo meno nel senso di chiarire la situazione.

Ciò ha sentito il Governo — conclude l'*Epoca* — il quale, senza dubbio, si è chiesto se la Camera rappresentasse realmente la volontà nazionale. Attraverso la successione di eventi che formavano sempre più precisi indizi per una giusta valutazione, si è giunti all'attuale stato di cose. Le elezioni mirano dunque a determinare la posizione vera del partito socialista nel Paese, e tendono a dare al Governo una base costituzionale, sulla quale possa fecondamente agire».

Il comitato centrale dei Fasci per la costituzione dei blocchi nazionali

MILANO, 7, sera

Nel pomeriggio di oggi si è riunito il comitato centrale dei Fasci italiani di combattimento per decidere dell'atteggiamento da seguire nelle imminenti elezioni politiche. Tra gli altri erano presenti Marsich e Bresciani del Veneto, l'avv. Giunta dell'Istria e il dott. Ruzzier del Fascio di Trieste.

Dopo un breve dibattito di carattere procedurale si è impegnata la discussione di merito, alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti, e che è terminata con l'approvazione del seguente ordine del giorno proposto da Marsich:

«Il comitato centrale nazionale dei Fasci italiani di combattimento, constatando che il fascismo domina oramai le correnti politiche della vita nazionale e che la nuova rappresentanza dovrà essere interprete della forza sana dell'Italia vittoriosa, propugna la costituzione di blocchi nazionali a condizione che partiti, gruppi ed associazioni, che parteciperanno ai blocchi, accettino sinceramente lo spirito del movimento ed i capisaldi del programma fascista, e che i candidati diano affidamento per i loro precedenti, e, specie per la loro condotta durante la guerra, di rappresentare degnamente la nuova coscienza nazionale».

In seguito si votò anche quest'ordine del giorno: «Il consiglio nazionale dei Fasci italiani di combattimento delibera di emanare un manifesto programmatico al Paese per le elezioni politiche ed affida l'incarico di redigerlo a Benito Mussolini, in base ai principi affermati nel convegno».

Gli ordini del giorno sono stati approvati all'unanimità salvo Cesare Rossi, il quale non ritiene opportuno di impegnare ufficialmente nella imminente battaglia elettorale il fascismo.

D'Annunzio non parlerà a Brescia

BRESCIA, 7, sera

Domenica ventura, per la festa dei fascisti bresciani, Gabriele d'Annunzio avrebbe dovuto pronunziare un discorso. Il comandante ha intanto manifestato il proposito di voler parlare in epoca più propizia: la festa dei fascisti bresciani è rinviata.

Quale fatto nuovo è intervenuto per far mutare avviso al poeta dopo che egli aveva promesso di parlare ed aveva fatto anche la condizione di tenere un discorso non in teatro, ma in una piazza? Pare che a rigor di termine non si possa parlare di fatto nuovo, ma soltanto della riflessione sulla importanza che il discorso di d'Annunzio assumerebbe in pubblico per la prima volta dopo le giornate fiumane di dicembre; soverchierebbe così la circostanza, costituendo per se stesso l'avvenimento anzi il solo e vero avvenimento.

Da qui il rinvio a miglior tempo. D'Annunzio, nel dare ai fascisti bresciani comunicazione di questo suo proposito, aveva ieri promesso un suo messaggio per la festa di domenica, ma questa, per decisione dei suoi promotori, è stata rinviata a epoca da destinarsi, e quindi non vi sarà neppure il messaggio dannunziano.

I timori e le speranze dei popolari

ROMA, 7 sera

Il *Corriere d'Italia* si limita a commentare la relazione. Vede che il programma in essa enunciato rende giustizia a quelle che furono le aspirazioni del partito popolare. Il giornale, ad un certo punto, scrive: «Ben vengano i nuovi comizi, se varranno a dare una Camera più concorde nei fini che non fosse la precedente. Se i comizi del 15 maggio ci daranno questi risultati, non si sarà invano corso il rischio di una elezione indetta in pieno tumulto di passioni. Questo timore non è dissipato in noi dalla relazione; ma ci auguriamo sinceramente che i fatti diano ragione al Governo, che vede nelle elezioni generali il mezzo adatto a calmare le ire di parte, per l'invocato ossequio alla volontà del Paese, che è la più grande delle forze per imporre a tutti la cessazione delle violenze e per ristabilire l'imperio della legge».

Questi i commenti dei giornali; intanto, oltre che ai prefetti chiamati per turno a Roma, l'on. Giolitti conferisce ogni giorno con parlamentari autorevoli. Ieri si è incontrato col Presidente del Senato; stamani ha conferito a lungo col sen. Attilio Hortis e col vice Presidente della Camera on. Berenini.

I lavori della Conferenza di Roma

ROMA, 7, sera

Stamane alle 11 si sono riuniti a Palazzo Chigi i delegati degli Stati successori della monarchia austro-ungarica, sotto la presidenza del marchese Imperiali, allo scopo di nominare gli uffici della commissione per gli affari giuridici ed amministrativi. Sono risultati eletti il comm. Ricci-Busatti, presidente, il sig. Tchalkowski, delegato czeco-slovacco, il conte Nemes, ministro d'Ungheria e capo della delegazione ungherese ed il signor Anzonescu, delegato romeno, vice presidenti. La commissione ha iniziato subito i suoi lavori, esaminando ad un punto di vista generale i problemi che deve trattare.

Nella riunione pomeridiana della Conferenza furono costituiti gli uffici della Commissione per gli affari economici-finanziari, E' stato eletto presidente il consigliere di Stato Brocchi e vice presidenti Kwiatovski, ministro d'Austria a Roma e capo della delegazione austriaca, Antonievic, ministro di Jugoslavia presso il Quirinale e capo della delegazione del Regno dei serbo-croati-sloveni; a segretario Racinski, delegato polacco. Domani alle 10.30 si riunirà la Commissione per gli affari economico-finaziari.

Dimissioni di rappresentanze socialiste

MODENA, 7, sera

Oggi si sono riunite le maggioranze socialiste del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale, le quali in massima hanno deliberato di rassegnare le loro dimissioni al Prefetto. Esse saranno comunicate domani ufficialmente, dopo una definitiva riunione della Giunta e della Deputazione. A questo risultato si è giunti in seguito alle trattative avvenute a Roma, per diretta iniziativa dell'on. Giolitti, fra i rappresentanti dei partiti liberali e democratico e dei fasci di combattimento, e d'altra parte dai rappresentanti socialisti, in virtù delle quali i socialisti avrebbero dovuto dimettersi dalle cariche pubbliche, mentre gli altri si impegnavano a fare opera di pacificazione negli animi.

Continuano intanto gli incidenti: stasera l'on. Gregorio Agnini è stato investito da giovani fascisti che hanno tentato di colpirlo coi bastoni. L'incidente però non ha avuto spiacevoli conseguenze.

FERRARA, 7, sera

Il Consiglio comunale di Codigoro, riunitosi quest'oggi d'urgenza, in seduta pubblica, ha deciso di rassegnare le dimissioni, approvando un ordine del giorno di protesta per essere stato messo nella impossibilità di funzionare ed augurandosi, tuttavia, che chiusa la parentesi della violenza, si torni alla nobiltà della gara civile. E' questo il quinto Consiglio comunale socialista che si scioglie.

Il ministro degli Esteri tedesco, von Simons, reduce dal suo soggiorno nella Svizzera italiana, è atteso a Berlino per domani.

I "lupi rossi,, del ferrarese e un presunto complotto terroristico

FERRARA, 7, sera

Era da qualche tempo che i comunisti ferraresi, in unione a elementi anarchici del luogo, in relazione con altri, costituenti una fitta ed intricata rete di uomini disposti alle più criminali imprese, tentavano con atti terroristici di togliere dagli animi dei cittadini ogni tranquillità.

Il piano criminoso

Da circa un mese la locale Questura, coadiuvata anche da parecchi giovani, aveva iniziato laboriose e faticose indagini per sventare i tentativi criminali. Dopo il delitto del «Diana», le indagini si strinsero maggiormente, e accertato per informazioni e scandagli il fatto che al complotto terroristico che aveva lo scopo di mettere a soqquadro la città, parteciperebbero circa trecento individui, disseminati in provincia e specialmente nel Copparese, Bondesano, Comacchio, frazioni e comuni di Ferrara, costituenti le squadre dei «lupi rossi», organizzazione da poco tempo creata, che aveva la sua origine nel basso ferrarese.

I dirigenti che si crede siano comunisti del luogo ed anarchici di fuori, comandavano ed i gregari ubbidivano. Un comitato segreto era stato costituito; luogo di riunione dei «lupi rossi» e dei loro dirigenti era in città il caffè Napoli e qualche ritrovo della Ripa Grande. Scopo da raggiungere era quello di terrorizzare la popolazione: Opera vasta di distruzione di fabbricati, di ponti, di vite umane, poichè nelle riunioni tenute a varie riprese e in diverse località, era stato deliberato di far saltare in aria mediante bombe ed esplosivi il trasformatore elettrico di Pontelagoscuro, togliendo in questo modo la luce in città e in provincia, di distruggere il ponte ferroviario presso la località detta Argine Ducale, nella quale convergono le linee ferroviarie Ferrara-Bologna e Ferrara-Rimini, ad abbattere il sotto passaggio della ferrovia, mandare in fiamme i vari zuccherifici e tentare in ultimo di abbattere il ponte sul Po. Questo in linea generale il piano di azione.

Questi atti criminali avrebbero dovuto avere inizio venerdì scorso, senonchè, per insufficienza di preparazione e per consiglio di uno dei capi del complotto, tale Oziosi, già consigliere comunale, segretario della lega metallurgici, venne differita la data. La parola d'ordine data per l'ingresso alle adunanze era stata questa: Parigi-Parma, ma pochi giorni fa era stata cambiata coll'altra: Firenze-Roma.

Una retata di anarchici

La Questura aveva saputo che ieri sera doveva essere tenuta un'adunanza, alla quale dovevano partecipare tutti i comunisti della provincia, per prendere accordi definitivi e decisivi sul da farsi. Vari episodi in questi ultimi giorni erano intervenuti per mettere in guardia la Questura: due individui erano stati arrestati, perchè trovati in atteggiamento sospetto presso la casa di un noto fascista; erano stati trovati armati di affilati pugnali. Interrogati, ammisero l'esistenza del complotto, pur assicurando di non farne parte.

Raccolte in questo modo le fila necessarie, la Questura attese la notte scorsa ad una operazione che condusse all'arresto in massa degli adunati al sindacato dell'Arginone. Circondato il fabbricato e penetrati nella sala dell'adunanza, dopo aver arrestato il ferroviere Pietro Tartori, uno dei membri del complotto, gli agenti si trovarono di fronte a 39 anarchici e comunisti che non fecero alcuna resistenza. Solo un'arma volò da una finestra che colpì il funzionario. Degli arrestati solo cinque sono stati trattenuti. Interrogati, nessuno confessò le ragioni della riunione, affermando che si erano raccolti per ballare e divertirsi.

Gli obbiettivi degli atti terroristici da compiersi sarebbero stati fissati giovedì scorso in una adunanza tenuta in un piccolo paese presso Ferrara; a tale adunanza presiedeva l'Oziosi. Gli anarchici si erano impegnati a fornire armi che consistevano in un centinaio di fucili modello 91, cartucce per rivoltella, 64 bombe a mano avute con la complicità di soldati della polveriera di Mizzano, 4 mitragliatrici Fiat, sottratte al campo di aviazione di Taliedo presso Milano. Queste armi non sono state ancora rintracciate.

Giornata di tumulti a Padova

La Camera del lavoro incendiata - Sciopero di protesta

PADOVA, 7, sera

L'altra sera, dopo che da fascisti venne impedito un comizio socialista che doveva seguire al Portello, un nucleo di comunisti aggrediva sullo stradone che da Padova conduce a Ponte di Brenta, proprio di fronte allo Stabilimento della Cines, lo studente Bruno Pantaleo di anni 16 e lo percuoteva, inseguendolo poi a sassate. Furono pronti i fascisti alla ritorsione e avvenne un conflitto in via Nicolò Tommaseo, dove un socialista, certo De Brios, ebbe a riportare qualche ferita; i socialisti aggredirono allora e percossero il fascista Parisi e poco dopo il deputato socialista on. Furian era costretto ad avvertire la Questura che era stato appiccato il fuoco alla Camera del Lavoro.

La Camera del Lavoro infatti bruciava. I fascisti avevano potuto penetrare indisturbati nell'edificio, facendone fuggire l'on. Furian e due signorine dattilografe che vi si trovavano, nonchè l'on. Gallani, che stava facendosi la barba nella cooperativa barbieri. L'avviso dell'on. Furian valse a mobilitare subito i pompieri i quali, quando arrivarono, trovarono che tutto l'edificio della Camera del Lavoro ardeva. Nell'interno sono state raccolte due bombe.

A causa dell'incendio, questa notte è stato proclamato lo sciopero generale. Alle 10 un corteo di manifestanti antifascisti, movendo dalla Camera del Lavoro si portò al centro della città verso la sede dei fascisti. Vi fu uno scontro con un manipolo di fascisti con scambio di revolverate e bastonate: furono anche lanciate delle bombe. In un bar, frequentatissimo, in piazza Cavour dove avveniva lo scontro, per effetto di violenta commozione, certo Leopoldo Brigenti moriva di paralisi.

Altri incidenti avvennero più tardi in varie parti della città. Alla posta della stazione, poichè si tardava ad esporre il tricolore, i fascisti troncarono l'indugio spianando le rivoltelle nell'interno degli uffici che avevano invaso. Ovunque, in piazza delle Erbe, in via Garibaldi, sul cavalcavia della stazione, avvennero gli scontri, i fascisti ebbero sempre ragione degli avversari che furono messi in fuga. Essi ebbero una decina di feriti, uno dei quali soltanto, tale Sebastiano Crivelaro, ferito da proiettile che si teme gli abbia leso il fegato, si trova in condizioni gravi.

Sul ponte del Molino venne gettata una bomba, che ferì cinque operai.

Nel pomeriggio fu tenuto un comizio di fascisti in piazza Cavour, che si svolse tranquillamente per l'assenza degli avversari. Un corteo percorse le vie della città cantando gli inni dei fascisti. Verso sera avvenne un nuovo scontro con scariche di rivoltelle, ma senza conseguenze letali. A Porta Savonarola un gruppo di fascisti venne accolto a revolverate da alcuni individui appostati sotto i portici. Un proiettile feriva casualmente una ragazzina di 14 anni, Ginevra Dolorati colpita al petto che è stata trasportata all'Ospedale in grave stato.

La situazione però si va ristabilendo. La città per lo sciopero dei fornai è rimasta senza pane. Anche i giornali non si sono pubblicati. Si crede però che domani il lavoro sarà ripreso.

Manifestazioni carliste in Ungheria

BUDAPEST, 7, sera

Il Governo ungherese ha pubblicato oggi un proclama che Carlo d'Absburgo ha rivolto alla Nazione prima della sua partenza da Steinamanger. Questa, ed altre manifestazioni di carattere monarchico-absburghese, con le quali il conte Teleky ha inteso confortare della propria solidarietà il colpo di testa del sovrano espulso, hanno provocato una crisi parziale di Gabinetto: i ministri Szabo e Tomcsany, appartenenti entrambi al partito dei contadini, rassegnarono, in segno di protesta, le loro dimissioni.

Un proclama di Carlo

Il proclama dell'ex-re, pubblicato dai giornali, dice:

«Sono tornato sul suolo benedetto dell'Ungheria, perchè ad ogni istante la lontananza della patria, alla quale sono legato da un giuramento eterno e dai legami del sangue, mi cagiona sofferenze insopportabili. Sono tornato persuaso che il Paese provato non può ricuperare la sua pace interna e la sua antica prosperità che sot to la guida di un re legalmente coronato. Gli avvenimenti nefasti del 1918 o del 1919 erano diretti contro la costituzione e contro il re. Ma la lealtà e la moderazione del popolo ungherese non possono essere lungamente sopraffatte, ed io vedo con soddisfazione l'Ungheria sul cammino della rinascita.

Le stipulazioni del compromesso del 1867 e la prammatica sanzione, concernente la indissolubilità dell'impero, furono abolite a causa di avvenimenti di forza maggiore. E' stata ristabilita l'indipendenza assoluta dell'Ungheria e la sua difesa sarà la mia principale aspirazione. Io soffro di essere escluso dalla collaborazione al lavoro di ricostruzione della mia Nazione. La calma, il ristabilimento e il consolidamento dell'indipendenza dell'Ungheria è un interesse europeo ed è una garanzia importante per la pace. Non posso supporre che gli Stati stranieri desiderino impedire questi sforzi, che hanno per solo scopo di ristabilire ed assicurare l'ordine e la pace durevole

Essendo persuaso che la ripresad el potere da parte di un re apostolico esporrebbe la Nazione a delle gravi prove che voglio evitare, mi allontano, ma anche lontano dal mio paese consacrerò tutte le mie forze, il mio tempo e il mio sangue alla patria, alla quale resterò sempre fedele. Credo nella provvidenza divina e credo che verrà il momento in cui potrò restare in patria e unire i miei sforzi a quelli di tutta la Nazione. Intanto prego la nazione ungherese di sostenere l'uomo che è chiamato dalla fiducia dell'Assemblea nazionale ad esercitare attualmente le funzioni gravi e piene di responsabilità della sovranità, e dal quale attendo con fiducia la tutela degli interessi, per l'incremento dei quali, secondo l'antica costituzione ungherese, è necessaria l'armonica collaborazione del Re e della Nazione. Firmato: Carlo.»

Il legittimismo del Governo

Nella seduta di ieri della Camera ungherese, il Presidente del Consiglio conte Teleky ha fatto una calorosa difesa dell'ex sovrano, il quale, dopo aver conosciuto la situazione, ha deciso spontaneamente di lasciare il paese. Tale decisione è stata provocata soprattutto dalla nota della Conferenza degli ambasciatori. Il Governo ha agito dopo matura riflessione senza riconoscere che le pressioni su di esso esercitate fossero giustificate. Il diritto di autodecisione della nazione ungherese per la questione del trono, non è assolutamente pregiudicato nè dal Trattato del Trianon, nè dal patto della Società delle Nazioni, e quindi l'atteggiamento del Governo ungherese è semplicemente il risultato di una forza maggiore. Le notizie di incidenti avvenuti durante il viaggio di ritorno di Carlo d'Absburgo attravreso l'Austria, provano che il Governo austriaco è stato incapace di assicurare il libero passaggio, del quale prima aveva accettato la responsabilità.

Il ministro degli Esteri Gratz si è scagliato in termini violenti contro i Governi czeco-slovacco e jugoslavo che, per spirito di vendetta, hanno voluto infliggere una nuova umiliazione all'Ungheria. La questione del trono è per l'Ungheria una questione puramente interna. E' senza precedenti il fatto che Governi stranieri abbiano forzato con la minaccia di un «casus belli» uno Stato, del quale avevano riconosciuta l'indipendenza, ad allontanare colui che come ungherese aveva diritto di risiedere in territorio ungherese.

A questo punto il ministro ha fatto l'elogio della Francia e dell'Inghilterra che, rifuggendo da ogni ingerenza nelle questioni interne di Stati esteri, si sono assunte il patronato delle piccole nazioni, ed ha concluso: «Fiduciosa nella forza eterna della giustizia, del diritto e della civiltà, l'Ungheria è sicura di trionfare sulla violenza e resta fedele al suo onore e alla sua dignità, dinanzi a tutte le umiliazioni e alle costrizioni che i suoi vicini, abusando della loro forza per il momento superiore, vogliono infliggerle.»

Le proporzioni della disfatta greca

PARIGI, 7, sera

A proposito della situazione dell'esercito greco in Anatolia, il *Temps* riceve da Costantinopoli questo telegramma: «Fuoco di artiglieria sulla riviera di Sakaria, nella regione di Ada Bazar. Truppe turche hanno abbandonato migliaia di morti sul terreno e grande quantità di materiale di artiglieria, automobili e aereoplani. La città di Afinam Karahissar, è stata evacuata e l'evacuazione di Brussa è pure imminente».

La ritirata dell'esercito è oggi ammessa dallo stesso bollettino greco, nei termini seguenti: «I contrattacchi nemici contro le posizioni che noi avevamo occupate, hanno provato la superiorità numerica delle forze nemiche e la necessità per noi di una sosta, onde attendere rinforzi e proseguire le operazioni. Fu dato ordine di occupare le nostre posizioni di partenza, ove ci riesce più agevole ricevere rinforzi. Tale movimento è stato operato in perfetto ordine e il morale delle truppe è restato eccellente; ufficiali alleati che seguivano le operazioni, hanno a varie riprese espresso la loro ammirazione per il valore e il morale delle nostre truppe».

Intervistato dal corrispondente del *Matin*, il ministro degli Esteri del Governo di Angora, Bekir Sami Bey ha detto: «La lezione inflitta ai greci avrà un effetto salutare. Per quanto riguarda una mediazione italiana sollecitata dai greci, nulla di simile si sta preparando. Per ora non esiste che un mezzo: quello di rimettere la spada nel fodero e di sgomberare Smirne, la Tracia e i territori turchi che i greci occupano. Dopo tratteremo. Bekir Sami Bey ha quindi smentito le voci circa la mancata ratifica dell'accordo relativo alla Siria da parte dell'assemblea di Angora.

Il Governo di Costantinopoli ha fatto rimettere agli alti commissari dei Governi alleati una nota con la quale, osservando che gli Alleati si sono dichiarati neutrali nel conflitto turco-greco, attira l'attenzione di essi sul fatto che i greci non possono essere autorizzati a imbarcare o sbarcare munizioni, materiali da guerra e truppe sulla riva degli Stretti o del Mar di Marmara. La nota turca domanda ai Governi alleati di far cessare immediatamente questi atti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una circolare dell'on. Giolitti per le prossime elezioni

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha inviato al Commissario Generale Civile della Venezia Giulia, come a tutti i Prefetti del Regno, la seguente circolare:

«La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblicherà il decreto reale odierno che ordina lo scioglimento della Camera dei deputati e convoca per il 15 maggio prossimo i comizi elettorali anche nei territori annessi. E' ferma volontà del Governo che al movimento elettorale sia garantita la più ampia libertà, assicurando imparzialmente ed efficacemente a tutti i cittadini il libero esercizio del diritto elettorale, con la rigorosa osservanza della legge.

Invito le SS. LL. a prendere quando occorra i più energici provvedimenti per prevenire e reprimere atti di frode, di sopraffazione o di violenza. Ogni delittuoso tentativo d'ostacolare il legittimo svolgimento della propaganda elettorale va prontamente represso, da qualunque parte venga e comunque si manifesti. Rammento, che giusta l'art. primo della legge di Pubblica Sicurezza non occorre preavviso per le pubbliche riunioni elettorali rimanendo però sempre ferma a termine dell'art. 8, la facoltà delle autorità di P. S. di vietare i cortei. Di questa facoltà potranno avvalersi specialmente quando tali manifestazioni possano rappresentare un mezzo per un partito, di esercitare violenze o intimidazioni a danno di altri.

Particolare vigilanza dovranno le SS. LL. esercitare sul modo con cui le amministrazioni comunali provvedono agli adempimenti loro imposti dalla legge elettorale, e specialmente al servizio di consegna dei certificati di iscrizione nella lista elettorale, agli effetti della sottoscrizione, delle dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati e dei certificati di ammissione nella sala della votazione.

Il Governo fa pieno assegnamento sul la concorde azione dei pubblici poteri i quali, interpreti fedeli dei suoi intendimenti, sapranno contribuire a rendere la prossima lotta elettorale degna di un popolo maturo all'esercizio delle pubbliche libertà. La nuova rappresentanza nazionale sarà così la libera espressione della volontà del Paese».

L'Unione Magistrale e il Provveditore Generale agli studi

L'Unione Magistrale Giuliana comunica: «La commissione esecutiva, raccolta d'urgenza per esaminare il nuovo fatto, notevolissimo per gli interessi scolastici della regione, dell'avvenuta nomina fatta per iniziativa del capo dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie e dell'installazione presso il Commissariato Generale Civile di un Provveditore generale agli studi, ha deliberato di chiedere prossimamente un'udienza al Commissario Generale Civile sen. Mosconi, per informarsi innanzi tutto se il neo-nominato provveditore abbia qui, come nelle vecchie provincie, a creare e a presiedere un Provveditorato agli studi con tutte le sue burocratiche funzioni e dirette dipendenze dal Ministero della P. I. e con tutte quelle deficienze tecniche e didattiche, generalmente deplorate e contro cui già insorse più volte la classe magistrale italiana, o seppure egli sia stato qui inviato semplicemente con titolo nuovo, a dirigere la Sezione scolastica III del Commissariato Generale Civile.

Nel primo caso i rappresentanti l'Unione Magistrale Giuliana si riservano di far rilevare come la creazione di un Provveditorato agli studi per la Venezia Giulia stia in stridente contrasto con le vigenti disposizioni di legge, non per anco abrogate, e che non consentono l'istituzione di un tale ufficio, non certo il più indicato per una degna riforma della scuola corrispondente ai tempi e alla sua funzione. D'altro canto modificazioni e soppressioni assolute di norme che attualmente regolano la scuola non potrebbero essere supinamente accolte e subite dai maestri giuliani prima che la classe insegnante italiana tutta che, per iniziativa dell'Un. Mag. Naz., non abbia col mezzo della commissione all'uopo di recente nominata a Roma terminati i suoi studi e presentate le sue conclusioni per il riordinamento generale della scuola primaria in tutta Italia, perciò basandosi sulle esperienze fatte dalla legislazione scolastica italiana e da quella vigente nelle terre redente.

Qualora il neo-nominato provveditore generale fosse stato in quella vece inviato qui puramente per sostituire altro capo sezione degli uffici scolastici del C. G. C. la classe magistrale farà notare l'irrazionalità di un tale fatto e protesterà contro di esso, imposto nel momento più importante e delicato che attraversa la scuola redenta.

E' opera di questi giorni di determinare e fissare dalla classe insegnante, raccolta nell'annuale conferenza distrettuale, le norme e i principi giuridici e didattici cui devesi in avvenire — in via provvisoria sia pure, ma sino al termine dei lavori della precitata commissione centrale — informare l'amministrazione scolastica nelle nuove provincie. E' ovvio come in tal riguardo, con maggior diritto, spetterebbe per la competenza acquistata, al dirigente la sezione scolastica del C. G. C. tirare le somme dei due o più anni di pratica e di esperienza fatta nello svolgimento delle sue attribuzioni. E la classe magistrale solo in questo caso potrebbe fidare che la sua attiva opera svolta nell'interesse della scuola non resti ancora pura lettera morta. La sostituzione in quest'ora di quel titolare e responsabile non può certo confortarli nella speranza che si voglia e si possa alfine portare la scuola fuori da quelle condizioni in cui si dibatte da anni e renderle quell'organicità e sistemazione da tanto tempo invocate dai tecnici di essa e dal pubblico tutto».

Il Vallo romano della Venezia Giulia
La conferenza del dott. Sticcoti

Ieri sera davanti ad un affollatissimo uditorio il chiaro dott. Sticcoti parlò in forma precisa e semplice del Vallo Romano della Venezia Giulia, illustrando sopra tutto l'opera pratica ed encomiabile che la commissione del Vallo romano, della Società Alpina delle Giulie, seppe effettuare in un anno e poco più. Ma se quest'opera fu così proficua, il merito va dato ai soldati d'Italia, che seguendo le tradizioni dei loro antenati, sotto la guida del colonnello Gariboldi membro della commissione dell'Alpina e di alcuni ufficiali che collaborarono assieme a lui, riescirono a compiere un'opera meravigliosa di rilievo. Oggi il dott. Sticcoti possiede tale quantità preziosa di materiale, da poter fra breve presentare un'estesa monografia di questa importante opera romana che segna in gran parte il confine orientale d'Italia. La conferenza ascoltata con vivo interessamento dai soci dell'Alpina alla quale il chiaro conferenziere fece un incitamento ad occuparsi anche essa nella ricerca e nello studio del nostro passato. Venne infine applaudito calorosamente da tutti i presenti.

Come non si tutelano gli interessi di Trieste

Lo sciopero della Federazione marinara e l'incendio al Cantiere navale ebbero strane e preoccupanti ripercussioni in Alessandria d'Egitto ove si sparsero voci catastrofiche sulle condizioni di Trieste e della sua navigazione. La città, secondo quegl'informatori, era in mano dei rivoluzionari, la vita sui piroscafi assai pericolosa per i passeggeri costretti alle volontà degli anarchici di bordo. E ancora: parecchi piroscafi incendiati, altri saccheggiati; quelli in partenza fermati e i passeggeri perseguitati.

Tutte queste edificanti novelle sulla vita triestina corsero per Alessandria d'Egitto e vennero astutamente raccolte e commentate da coloro che avevano interesse di alimentarlo, ingrossandole per conseguire occulti fini e interessi.

A rendere verosimili tali notizie deleterie al prestigio italiano all'estero, concorse fatalmente lo sciopero della Federazione marinara. Infatti i piroscafi in partenza da Genova arrivavano puntualmente in Alessandria, mentre il piroscafo del Lloyd Triestino, fermato a mezza rotta, dovette sospendere il viaggio. Tale fatto confermò le voci diffuse sui disastri triestini e valse a convertire alle cattive notizie anche coloro che erano meno inclini a credervi.

La propaganda di denigrazione contro l'Italia e le istituzioni marittime triestine da questo momento si fece intensa. I forestieri venivano premurosamente avvertiti del grave rischio che avevano sbarcando a Trieste, donde non avrebbero avuto possibilità di proseguire per Parigi o per l'interno del Regno essendo le ferrovie italiane tutte ferme. Quindi la necessità di prendere altre linee di navigazione e di sbarcare in porti più fidi. I forestieri, giustamente allarmati, non si fecero ripetere le sollecitazioni e presero altre vie imbarcandosi sui piroscafi della «Messaggerie Marittime», su quelli della «Compagnia dei Servizi Marittimi» e su altri inglesi. Chi soffrì il danno della propaganda, curata meticolosamente da agenti francesi e inglesi, e aiutata dai nemici dell'Italia in Alessandria, fu il Lloyd Triestino che vide i suoi piroscafi «Wien» e «Helouan» abbandonati dai forestieri. Il piroscafo della «Messaggerie» partì da Alessandria avendo a bordo 400 passeggieri; l'«Hesperia» dei Servizi Marittimi ne aveva 600, ed il lloydiano «Helouan» arrivò a Trieste con... 21 paseggeri.

Il capitano De Nardo raccontando l'impressione che tali atti provocano all'estero, confermava il fatto che Lord W. Churchill desideroso di viaggiare sul «Helouan» prese altra via dicendo che «non vi può essere regolarità alcuna viaggiando su piroscafi i cui equipaggi scioperano per solidarietà con gli anarchici».

Il Lloyd Triestino, preoccupato di tale propaganda ha di questi giorni diramato alle agenzie dipendenti del Levante una circolare in cui vengono smentite le voci messe in giro e si garantisce che a Trieste regna l'ordine e la navigazione è regolare.

Anche il Commissariato Generale Civile ha indirizzato al Consolato Generale di Alessandria d'Egitto un telegramma nel quale si rilevano le voci tendenziose ad arte sparse in Alessandria che a Trieste le condizioni siano pericolose in seguito a tumulti rivoluzionari e che a bordo dei piroscafi la permanenza è malsicura per la minaccia di incendi, interessando il Consolato a smentire nel modo più reciso tali voci denigratorie assicurando della massima tranquillità in città, della assoluta mancanza di scioperi e della regolarità in tutti i servizi cittadini e di quelli di navigazone.

La disoccupazione marinara
Una lettera del colonnello Frausin

A proposito della disoccupazione marinara, il colonnello Frausin, comandante della nostra Capitaneria di porto, risponde al cap. Biffi con la seguente lettera:

«Non per entrare in polemica, che non ne voglio nè ha tempo da occuparmi, non per difendere l'operato delle Autorità Marittime che non ne hanno bisogno, ma per non lasciare suggestionata la popolazione di Trieste e specialmente i marittimi, dalle insinuazioni del capitano Biffi pubblicate nel giornale *Il Piccolo* d. d. odierna, una volta tanto, rispondo, che senza attendere il consiglio della Federazione Nazionale dei Lavoratori del Mare questa Capitaneria dispose già alla metà dell'anno 1919 perchè non si rilascino permessi provvisori a non marittimi; che non corrisponde pertanto al vero l'asserzione che detti fogli sono rilasciati a chi non è marittimo e per di più con gradi superiori a quelli che il Codice della Marina mercantile stabilisce, ossia per i gradi superiori al mozzo; e che un'eccezione soltanto venne fatta per due o tre mesi dopo l'armistizio, quando per poter far partire i piroscafi da questo porto, per l'assoluta mancanza di marittimi in quei momenti, si racimolava l'equipaggio in ogni categoria d'individui pur di fare navigare i piroscafi.

D'allora, e sono passati oltre due anni, quest'Ufficio non fa altro che fornire tali permessi a naviganti regolarmente muniti di libretti di servizio marittimo già rilasciati dalla ex autorità austriaca, ma anche in questo caso non per gradi superiori a quelli che essi possedevano nella Marina mercantile austriaca.

Eccezione viene fatta per gli assolti nautici e per un numero limitatissimo di mozzi ed allievi di camera e cucina.

E' semplicemente assurdo pertanto di dichiarare che la causa della disoccupazione deve essere attribuita al rilascio di questi fogli, come il capitano Biffi ben lo sa, ma risiede in altre cause che brevemente indicherò, e precisamente:

Diminuzione del numero dei piroscafi dovuta alla guerra; allettamento di grossi salari, aggiunte ed altri cespiti di guadagno che usufruiscono in oggi i naviganti e l'assegno dei sussidi ai marittimi disoccupati, che invogliò tutti i marittimi che fino adesso avevano altre occupazioni come i lavori dei campi ecc., di riversarsi in questa piazza per usufruire di tali sussidi ed avere la speranza di potersi un giorno imbarcare.

Difficoltà della gente di mare di emigrare altrove per procurarsi altro lavoro, ciò che si verificava nell'anteguerra quando i salari erano piccoli ed a bordo dei piroscafi si lavorava di più.

La mancanza di industrie dell'anteguerra che occupavano molti marittimi, che ora vanno in cerca d'imbarco sopra piroscafi.

L'imbarco sui piroscafi della Venezia Giulia di numerosissimi marittimi della vecchia Italia.

Infine marittimi appartenenti alla Jugoslavia che trovansi ancora oggi imbarcati in buon numero sopra piroscafi di questa provincia e che giustamente dovrebbero lasciare posto ai naviganti di queste terre.

Che queste siano le cause della disoccupazione, e che questa sia reale e non fittizia, non dovuta cioè al rilascio di permessi provvisori, come erroneamente indicato, lo comprova il fatto che da questa Capitaneria vengono attualmente sussidiati per mancanza di lavoro 550 marittimi i quali per ottenere il sussidio devono comprovare di essere italiani, di avere almeno due anni di effettiva navigazione, di essere inscritti nell'Ufficio di collocamento da oltre un mese e di non aver abbandonato la navigazione da oltre sette anni».

Chiarimenti fiscali

Come vanno bollati gli avvisi. Molti proprietari di negozi, botteghe ed esercizi pubblici in genere, ritengono erroneamente che applicando le marche da bollo sugli avvisi al pubblico senza annullarle hanno adempiuto all'obbligo loro fatto dall'ordinanza del Comando Supremo 17 giugno 1919, che ha esteso alle nuove Provincie la tassa di bollo in parola.

Coloro che affiggono al pubblico avvisi fatti su carta o cartone, sia stampati, sia manoscritti, sia se fatti a scopo di réclame commerciale, sia ad altro scopo qualunque, possono annullare le marche nei seguenti modi: 1. Con lo scrivere la data in tutte le lettere ed in guisa che la scritturazione cominci sul foglio al lato destro della marca e, passando orizzontalmente su di essa, vada a terminare parimenti sul foglio al lato sinistro. 2. Con l'impressione di una o più linee di stampa sulla marca da annullare.

Contravviene perciò alla legge chi annulla le marche in modo diverso da quelli indicati; quindi chi invece di scrivere la data in tutte le lettere, ed in modo che la scritturazione incominci sul foglio al lato destro e vada a terminare pure sul foglio al lato sinistro, la scrivesse in cifre dentro la stessa marca, senza allargarla sul foglio a destra ed a manca; chi provvedesse all'annullamento con stampiglia e con bollo particolare; chi la annullasse con una semplice croce o con tratti di linea ecc. Contravviene infine colui il quale invece di applicare la marca da bollo a tassa fissa, applica un francobollo od altra marca.

La tassa di bollo sulle ricevute, note, conti e fatture. Molti commercianti, industriali e contribuenti delle nuove Provincie erroneamente ritengono che la tassa di bollo sulle ricevute, note, conti e fatture siano quelle che attualmente corrispondono nelle vecchie Provincie in forza dell'art. 13 del regio decreto 26 febbraio 1920, N. 167.

Poichè la disposizione suddetta non è stata ancora estesa alla Venezia Giulia e Tridentina tutti gli atti sopraidicati, se messi in essere nelle nuove Provincie, vanno tassati con le aliquote stabilite dalla tariffa annessa allo alleg. B al decreto 1.o settembre 1920, N. 1296.

Sabatino Lopez all'Università Popolare

Stasera alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, Sabatino Lopez terrà una originale conferenza: «Come si leggono le commedie». Udire il Lopez è sempre un vivo godimento, udirlo parlare di cose teatrali un godimento ancor maggiore, e lo rammentano tutti coloro che un anno fa ascoltarono in Via della Valle i suoi «Ricordi di diteatro». Oggi, oltre ad una delle sue deliziose e spiritose parlatine, egli darà al pubblico la lettura di due primizie, due commedie in un atto, tanto nuove che non ha voluto neanche comunicarne i titoli.

Domani nella palestra di via Giotto il prof. L. D'Atena chiuderà il suo interessante corso di «Psicologia», parlando della «Logica del sentimento».

Sede di Barcola: Stasera alle 20.15 il prof. L. Grandi fa lezione su «L'origine della terra».

Sede di S. Giacomo: Stasera alle 20.30 l'ing. Godina fa lezione su «La meccanica dell'automobile». Domani lezione di A. Tinta su «L'elettrotecnica».

Sede di Roiano: Domani lezione di «Storia romana».

Un interessante comizio di ferrovieri

Convocati dal Comitato d'agitazione, si riunirono ieri sera in Sala Dante i ferrovieri per udire la relazione delle trattative condotte con le autorità, dal comitato stesso.

Presiedetto Cam[illegible] e riferì con ampiezza e lucidità Mai[illegible]asso.

La circolare ormai famigerata che tanto scalpore ha sollevato nel campo ferroviario può ritenersi ormai — secondo l'oratore — silurata. La direzione ne ha rimandata ancora una volta l'applicazione al 16 del mese corrente con l'impegno di provvedere per quell'epoca alla sistemazione definitiva. Per questa le autorità ferroviarie locali sono state chiamate a Roma così come sono stati intesi i rappresentanti del comitato d'agitazione.

Sulla portata definitiva della sistemazione stessa non è possibile pronunciarsi perchè essa dovrà appunto essere deliberata dalla direzione generale d'accordo con tutte le altre autorità alle quali la Venezia Giulia per mille ragioni è sottoposta. I criteri generali della direzione, però, sono notevolmente cambiati. Essa si propone di sottoporre all'approvazione delle altre autorità competenti, provvedimenti per i quali agli agenti non sistemati continuerebbe il trattamento di trasferta finora percepito; — a quelli «traslocati e non sistemati» continuerebbe lo stesso trattamento di trasferta; — per i «sistemati», invece, verrebbe corrisposta una indennità superiore a quella accordata dalle vecchie circolari, ed in ogni caso non inferiore a quella percepita dagli addetti statali.

Gli avventizi in genere e gli agenti delle cessate gestioni s'avrebbero modificato il trattamento in relazione agli altri.

Il relatore aggiunge a giudizio del comitato i provvedimenti abbozzati sono ben lontani dal rappresentare quanto la classe giustamente richiede e che necessita, quindi, tener desta ed intensificare l'agitazione fino a soluzione completa della vertenza.

Ne seguì una discussione interessantissima alla quale presero parte moltissimi degli intervenuti e che culminò nell'approvazione del seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri convocati a comizio per discutere della dibattuta questione delle indennità, udita la relazione della commissione tornata da Roma ed approvata l'opera da esso fin qui svolta,

protestano contro l'interdimento della Direzione generale di risolvere il problema dei ferrovieri della Venezia Giulia con provvedimenti assolutamente inadeguati,

dichiarano di respingere fin da ora le preannunciate nuove deliberazioni che non risolverebbero in modo radicale, dignitoso ed equo la grave questione,

deliberano di persistere, intensificandola, nell'agitazione fino all'accoglimento delle legittime richieste».

De Francesca, del Sindacato ferrovieri, prese la parola per richiamare l'attenzione dei presenti su un problema d'ordine più vasto e generale: quello dell'approvazione avvenuta delle tabelle organiche che, per molte categorie, il suo giudizio, rappresentano ancora condizioni peggiori a quelle proposte molti anni fa dal direttore generale Bianchi — il che dimostra con un rapido raffronto che è da tutti attentamento ascoltato; ma venendo poi a trattare della agitazione odierna accenna vagamente all'opera che a sostegno di essa il Sindacato ferrovieri avrebbe esplicato, ed a quella che il comitato d'agitazione avrebbe invece omesso di esplicare; la quale affermazione provoca una esauriente risposta da parte del Maitilasso che a base di dati e fatti specifici di essa, dimostra l'assoluta infondatezza.

All'Associazione della Stampa della Venezia Giulia. Lunedì 11 corr., alle ore 17, coll'Assembea generale ordinaria saranno aperti ai soci i locali della nuova sede negli ammezzati di Piazza Verdi n. 1.

Seguirà lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni del Consiglio Direttivo;
b) Approvazione del bilancio 1920;
c) Elezione delle cariche sociali.

Data la grande importanza dell'Assemblea i soci sono vivamente sollecitati ad intervenire.

Per i festeggiamenti dell'annessione a Monfalcone

Domenica mattina alle otto partiranno alla volta di Monfalcone diversi piroscafi di cui uno esclusivamente per i soci delle Associazione nazionale combattenti, Associazione combattenti adriatici, le quali partecipano col vessillo e invitano i soci in divisa possibilmente, Associazione nazionale fra invalidi e mutilati di guerra e per l'Associazione Nazionale fra madri e vedove dei caduti; un piroscafo sarà a disposizione dell'Ordine dei Cavalieri della morte; due per il Fascio di combattimento. I gitanti non appartenenti alle suddette società potranno usare di altri due piroscafi della Società monfalconese che faranno servizio di andata e ritorno verso il rimborso di sole due lire a persona. Con due tender del Governo marittimo si recheranno a Monfalcone i rappresentanti delle autorità e la stampa. La Federazione Nazionale «Grande Italia» fra le associazioni di militari in congedo e l'Associazione generale fra ufficiali in congedo saranno rappresentate alla festa dal loro delegato per la Venezia Giulia. I gitanti sono invitati a portare dei fiori e sempreverdi da deporsi sull'ara romana eretta in onore dei caduti su disegno del Thuemmel, in Viale degli Ippocastani all'angolo di via della Cattedrale. Dice un'epigrafe posta sull'ara e dettata da Camillo Cardù: «Nel giorno dell'esultanza ricordiamo gli artefici della vittoria caduti alle porte di Monfalcone».

Echi dell'annessione di Capodistria

Il Commissario straordinario di Capodistria, dott. Scampicchio, ci invia:

«Più che a preciso e gradito dovere, soddisfo all'impulso del mio animo commosso, col manifestarLe la più cordiale e profonda riconoscenza per l'affettuoso ed onorifico contributo, come per le esaurienti e calde relazioni, dedicate alla nostra festa memorabile del 3 aprile corr.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente e per timore di eventuali omissioni, mi permetto contare ancora sulla Sua simpatia e squisita gentilezza acchè Si compiaccia in nome del Municipio di ringraziare pubblicamente, in cronaca del pregiato Suo giornale, tutte le associazioni, corporazioni, istituti e rappresentanze di Trieste, che con bandiere, musiche, fanfare ed omaggio di ghirlande ci onorarono e conferirono alla storica celebrazione e alle onoranze del martire Nazario Sauro e de' suoi commilitoni caduti e superstiti, tanto fervore di sentimento e sì luminoso splendore.

Anche per questo cortese favore gradisca i sensi della mia gratitudine e l'assicurazione della massima stima e distinto ossequio».

Per il monumento al Fante d'Italia. Donna Hety Castagnola, anima di ogni manifestazione per il monumento offerto alla gloria del Fante dai cittadini di tutta Italia, rimise alla presidenza del comitato locale la cospicua somma di lire 12,760 (lire dodicimilasettecentosessanta) quale netto ricavo della festa da ballo del 12 marzo passato.

Industrie Femminili Italiane. La sede di via Genova 3, il ritrovo grato di tutte le gentili signore che amano l'arte dell'ago, aperta nei pomeriggi di tutti i giorni non festivi, oggi, venerdì, accoglierà le sue benefiche amiche anche nel mattino - fra le 10 e le 12 - ed offrirà loro tutto quanto esse possono desiderare riguardo a biancheria personale e a lavori ispirati dal più puro gusto artistico; offrirà inoltre ciò che agli amorosi occhi delle mamme rende più belli i bimbi, indumenti di fine batista rallegrati da morbidi pizzi e da celesti e rosei nastrini. Fra il candore e la freschezza della tela ricamata lo sguardo si fermerà volontieri sui colori vivaci e cupi dei caratteristici costumi dei nostri dintorni: una piccola collezione di bambole artistiche.

Le tasse per gli autoscafi. La direzione di Finanza rende noto che il termine utile per il pagamento delle tasse dovute per gli autoscafi fu prorogato — dall'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie — a tutto 30 aprile 1921, mentre per i velocipedi, motocicli ed automobili tale termine è già spirato addì 31 marzo 1921.

Conferimento d'una rivendita di generi di monopolio. L'Ispettorato di finanza in Trieste rende noto che è da conferire in via provvisoria la rivendita di generi di monopolio N. 92 in Trieste S. Giacomo in Monte N. 22. Le persone che aspirano al conferimento della rivendita in parola devono presentare analoga domanda bollata all'anzidetto Ispettorto di finanza entro il giorno 6 maggio 1921.

Godranno la preferenza i mutilati di guerra le vedove e gli orfani di caduti in guerra.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ispettorato di finanza in Corso Cavour N. 6 III piano.

Incanto al Monte di Pietà. Sabata 9 corr. nella mattina aste volontarie non preziose.

Desistenza. Giuseppe Magnan e Alberto Apollonio furono arrestati sei settimane or sono. Erano incolpati da rapina a danno di una donna. Apprendiamo ora che dopo 45 giorni di detenzione essi furono rimessi in libertà, essendo stata assodatà dall'istruttoria la loro innocenza.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

«Sursum Corda». Domani adunata di tutti gli iscritti al Corso premilitare nonchè di tutti i volontari del battaglione «Trieste» nella Palestra di via Mazzini 25 alle ore 19 precise.

La Cooperativa scolastica. Domani alle ore 17 nella scuola di via Parini si terrà una conferenza illustrativa sulle modalità di tenitura di libri per l'istituenda Cooperativa scolastica. Ad essa intervengono tutti i soprastanti delle scuole con le loro assistenti (segretarie) di cancelleria. Possono assistere pure tutti coloro che si interessano di questa istituzione.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Oggi alle ore 19.30 si raduna la Commissione Esecutiva. Domani sabato si raduna la sottosezione podistica per prendere le ultime deliberazioni riguardo la gara di domenica.

Pure sabato si radunano la I.a e la II.a squadra sul campo di S. Vito (Scavi). Domenica 10 m. c. la sottosezione si reca a Monfalcone per prender parte alle feste dell'annessione. Il tragitto è gratuito verso presentazione della tessera sociale 1921 ed esebizione del cedolino di pagamento per il mese di aprile. Ritrovo alle 7,30 del mattino in sede sociale. Partenza dalla radice del molo Audace con il piroscafo «Italia». Interviene la fanfara.

«Ordine centrale». Questa sera alle 19,30 nella Sala del Conservatorio Tartini riunione degli inscritti al coro.

Fascio Triestino di Combattimento. Oggi alle ore 13 giungeranno nella nostra città un centinaio di bimbi fiumani, che furono ospiti per vari mesi del Fascio di Combattimento di Sampierdarena. Il Fascio Triestino di Combattimento si prepara ad accoglierli degnamente. Nella serata i bimbi partiranno alla volta di Fiume.

Federazione Nazionale legionari fiumani. I legionari che non possedessero ancora il brevetto della medaglia di Ronchi, si rivolgano presso la sezione da lunedì 11 corr. dalle 19 alle 20, portando i documenti comprovanti il loro diritto alla medaglia. I legionari che intendono partecipare alle feste dell'annessione di Monfalcone, si trovino domenica alle 7.50 davanti alla sede dei Cavalieri della Morte.

Società Ginnastica Triestina. Stasera alle 20 i soci sono invitati a intervenire nella Palestra per costituire il Comitato elettorale.

Società di Scherma. I signori soci sono avvisati che ogni venerdì dalle ore 19 alle 21 avranno luogo le gare di allenamento di sciabola e fioretto a 8 colpi (Girone all'italiana). La gara finale con premi avrà luogo verso alla metà del prossimo maggio.

Università Popolare Muggesana. Oggi II.a conferenza sul tema «Le Origini della Terra» tenuta dal prof. O. Crusiz, alle ore 19,30.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 10 corr. adunata per gli Esploratori alle ore 7 in Piazza della Unità. Gita con un cacciatorpediniere a Monfalcone, per prendere parte ai festeggiamenti per l'annessione. Il comitato ha invitato la sezione ad un banchetto speciale.

Società di Minerva. Il ciclo delle conferenze di Guido Mazzoni verrà tenuto nei giorni di lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 corr. alle ore 20,30 con i temi seguenti: Perchè e come sentiamo Dante. I centenarii di Leonardo e di Dante. Dante e l'Italia Nuova.

Venerdì 15 corr. terrà una conferenza sull'Ulisse dantesco il chiaro letterato e poeta udinese Emilio Girardini.

Alle conferenze hanno diritto di intervenire i soci e le signore delle loro famiglie, munite della tessera di riconoscimento color verde per l'anno corrente.

Le tessere si possono ritirare nella cancelleria sociale via del Coroneo 15 ogni giorno dalle 14 alle 15.

A queste conferenze sono invitati i soci e loro famiglie del Circolo Artistico.

Associazione XXX Ottobre. Domenica si terrà la visita della grotta del Monte Orsario presso Sesana. Ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza.

Comitato Libero. Domani dalle 20 in poi nella sala Mazzini (via dell'Istituto 11) avrà luogo un festino da ballo.

Club Veloce Triestc. Domani avrà luogo il festino di danza nella sala del Conservatorio Tartini via G. Carducci N. 24. Nella stessa sera verranno emanate le disposizioni per la festa dell'annessione che Monfalcone celebra il giorno dopo, alla quale interviene la fanfara sociale con gonfalone e medagliere. I soci godranno una diminuzione del prezzo di passaggio per il tragitto in piroscafo, detti biglietti verranno distribuiti la sera della festa.

Questa sera prove di fanfara.

La Società Alpina delle Giulie. Effettuerà domenica 10 corr. una escursione sociale sui monti Sabotino e S. Valentino. Partenza da Trieste col treno delle 6,50 dalla stazione Centrale.

Associazione Nazionale Combattenti. Tutti i combattenti disoccupati di professione braccianti sono invitati alla sede per oggi 8 aprile alle ore 16.

Circolo femm. Garibaldi. Tutte le socie sono invitate all'assemblea che si terrà stasera alle 20,15.

Giornalino della Domenica. Domenica 10 corr., pioggia e bora permettendo, riunione di tutti gli abbonati alle 8,45, al casello del tram del Giardino pubblico, per una breve passeggiata ed un convegno importantissimo. In caso di brutto tempo, convegno alle 11, nella sala dell'Alpina delle Giulie, gentilmente concessa.

COMUNICATI*)

BUONI DEL TESORO SETTENNALI
5% NETTO
A PREMI

emessi in virtù del regio decreto 30 dicembre 1920, n. 1723

Trovansi nei tagli da lire **500 - 1000 - 5000 - 10,000 - 20,000** e **50,000.**

Acquistansi a L. **94** per ogni 100 lire nominali, sotto deduzione della cedola semestrale in corso, e così L. **457.50** per ogni 500 nominali, più interessi 5% all'anno su L. 500 dal 15 febbraio 1921 al giorno dell'acquisto.

Fruttano effettivamente circa **6,20%** netto, se al portatore, 6,45% se nominativi. Gli interessi sono pagabili semestralmente, a rate posticipate, il 15 febbraio e il 15 agosto d'ogni anno, con esenzione da imposte e tasse presenti e future.

Concorrono al sorteggio di 1200 premi in denaro all'anno, mediante due estrazioni al 15 febbraio e al 15 agosto.

I premi sono pagabili senza alcuna ritenuta.

La prima estrazione avverrà il 15 agosto 1921 con un 1.o premio di **Lire UN MILIONE** ed altri **599** premi di minor valore.

Si porta a conoscenza della Spettabile Clientela che la ditta

J. Parcina

Via Torre Bianca 23

ha trasferito la sua sede in

Via Ferriera 43

e verrà gestita sotto la ragione

Società vinicola

J. Parcina & Co. successori

J. Parcina & Co. success.

MUNICIPIO DI UDINE

TRADIZIONALE FIERA
di S. Giorgio-Udine
21-22-23 Aprile
Mostra Equina - Spettacoli
Festeggiamenti

DOTT. CAV. UGO ERSETTIG
SPECIALISTA
per le malattie segrete e della pelle con Gabinetto per Radiumterapia dei tumori maligni
Via S. Lazzaro N. 14, p. II - Tel. 18
Riceve il Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9 alle 12.

Portorose
Il più bel soggiorno invern...
della Venezia Giulia
Hotel Rivier...
Aperto tutto l'anno.
Scelto trattamento famigli...
Prezzi modici

BANCO DI SICIL...
FILIALE DI TRIESTE
Via MAZZINI N. 4 (Edificio prop...
Servizio di cassette di sicurezza (sa...
Orario dalle 9 alle 15
La cella corazzata che contiene le cas... costruita secondo i sistemi più moderni, ... le migliori garanzie contro l'incendio ed il ... per iscasso.
Celle e tariffe sono ostensibili a richies...

Confections pour Dames
Hotel Sav...
La Maison Campanini di Bologn...
esporrà nei giorni 8-9 aprile la sua ... collezione di **toilettes, tailleurs,** ... leaux; ultimissime creazioni di Par...

"Sala Fenice"
Via S. Francesco 5 - telef. 16-60
Domani sabato dalle 21 in poi
GRANDE SERATA DI DANZA
in onore del prof. **A. D'AQUINO.**
S'interviene con l'invito strettam... personale.
IL COMITA...

Avviso di concors...
E' aperto il concorso ad un pos... impiegato elettrotecnico presso l'U... «distribuzione energia elettrica» della ... toscritta.
I concorrenti devono avere assolto ... scuola media professionale superior... abbia l'elettrotecnica quale materi... bligatoria, possedere la cittadinanz... liana ed i requisiti richiesti dalla p... matica di servizio vigente, in base ... quale il prescelto verrà assunto.
Le offerte corredate dai necessari ... cumenti e di quanto possa dimos... l'idoneità al posto, sono da presen... non più tardi del 20 corrente pres... Direzione dell'Officina, via Genova ...
Trieste, 6 aprile 1921.
Officina comunale del gas illumi...

SALA PER INCANTI GIUDIZI...
Via Sanità 23-25 pianoter...
Incanto
che verrà tenuto sabato 9 corr. dalle ore ... Tre fucili, due pistole, un coltello da ... macchina fotografica 9x12, chitarra, compassi, alcuni preziosi, scatole ciocc... ni, bauli, biancheria e uniformi usa... zceco-slovacco.
All'asta delle armi potranno concorrere tanto armaiuoli e persone munite del ... d'armi.

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA 7 - TRIESTE - TELEFONO ...
Giornalmente alle 17 precise
ASTA
Oggi venerdì verrà venduto all'asta:
Cassetta alfabeti con punzoni per legatoria
Tappeto Argaman
Macchina cucire nuova ultimo modello
Vasca bagno zinco
Borsetta pelle per viaggio
Apparato sterilizzatore del latte
Bollitore a 1 fiamma
Siringa per iniezioni «Original Record»
Bicicletta Vanger, accessori tassa pagata
Stanza quercia toilette specchi cristalli nuova
Salone pranzo mogano bronzi modello Milano
Ritratto di S. M. del pittore di Corte Tamburini
Armadio a 4 cassetti
Ottomana tela cerata
Macchina da scrivere «Iost»
Poltrona scrivania
Servizio toilette tartaruga magnifico
Cronometro oro
Anello matrimoniale
Braccialetto oro
Ecc. ecc.

*) La Redazione si dichiara estranea ... guardo alla forma, quanto al contenuto ... assume alcuna responsabilità fuori di ... soluta dalla legge

Dr. de Nicol...
Specialista malattie delle pelle
Veneree e Sifilitich...
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel ...

GABINETTO DENTISTI...
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramari...
via Dante Alighieri 7, già via S. Ant... vis à vis al Caffè Stella Polare
DENTI E DENTIERE
vengono eseguiti con la massima ... ratezza ridonando la primiera ma... zione a bocche sprovviste di denti. ... la classe meno abbiente i prezzi ven... sensibilmente ribassati.

SCIATICA
Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di T...
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, NEVRALGIA REUMA...
TREVISO: Via Avogari 6 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini ... (Casa ...)

Un nuovo colpo di scena squarcia d'improvviso il truce mistero del villino

Ho voluto sbarazzarmi di mio marito - dice la signora Ada...

Il colpo di scena subentrato ieri nel mistero del villino «Luigi»; con l'arresto della signora Ada Crivicich, fa campeggiare di improvviso questa figura femminile sullo sfondo buio che tuttora volge i dettagli della fosca scena notturna.

Alle circostanze misteriose, numerosissime già poste in rilievo nelle precedenti edizioni, se n'è aggiunta ieri una, importantissima: La catenina d'oro, lo spillone e i tre anelli di cui la signora aveva denunciato la scomparsa, furono rinvenuti, come rilevammo nell'edizione delle 18, chiusi in una bomboniera, fra la spessa ramaglia dei rampicanti, all'esterno della villa.

Analizziamo per un istante quest'importante circostanza di fatto. Il portadolci coi gioielli fu rinvenuto sotto una finestra ove in precedenza erano stati rinvenuti la giacca e il panciotto del Crivicich. I rilievi, però, hanno potuto escludere con certezza assoluta che il ladro possa essere fuggito da quella finestra, sia perchè i ciuffi di fogliame dei rampicanti all'esterno della villa sono molto folti, sia perchè non fu riscontrata colà la menoma traccia di fuga.

Come si spiega dunque la presenza degli indumenti intatti e della bomboniera coi gioielli in quel punto?

C'è una sola finestra nella villa — e l'abbiamo segnata nello schizzo topografico riprodotto ieri — da cui l'aggressore notturno avrebbe potuto fuggire, ma in tal caso indumenti e gioielli si sarebbero rinvenuti sotto quella finestra, la quale dà sul giardino della villa attigua e non al posto dove furono trovati.

Ma questo ipotetico malfattore che, se esistesse realmente, non avrebbe potuto essere che un collezionista di «gaffes» madornali, se voleva rubare dei gioielli aveva bisogno di prender seco anche l'ingombro della bomboniera senza valore? Se voleva rubare l'orologio ed il portafoglio era necessario che prendesse seco anche gl'indumenti? Non era evidente la necessità per lui di non aver seco roba impacciante e voluminosa? Non doveva pensare ad aver le mani libere perchè la fuga gli riuscisse più facile?

Di fronte a questa folla di obiezioni, l'ipotesi del tentato omicidio per rapina si scolora e dilegua sempre più. Vi subentra a linee decise quella di un delitto passionale o quella di un atto commesso in istato di subcoscienza. Ipotesi, senza dubbio, ma suffragate da elementi ben degni d'attenzione.

La signora Ada Crivicich, sposa da circa tre anni, sebbene fosse unita ad un uomo dieci anni più vecchio di lei, s'è dimostrata, a quanto si afferma, amantissima del marito: erano sempre insieme; lei si recava spesso a prenderlo all'ufficio; alle passeggiate, nelle visite frequenti alla famiglia Desanta, erano sempre l'uno vicino all'altra. Mancherebbero dunque, così, di prima impressione, i precedenti psicologici. Ma davvero mancano?

Noi sappiamo, per dichiarazione di medici, che la giovine signora è una nevropatica bisognevole di cure costanti; si tratta dunque di nevrastenia che in un organismo femminile può facilmente avere le complicazioni dell'isterismo e della conseguente psicopatia.

Non è più necessario, dunque, ragionare a fil di logica per giustificare gli atti di una donna in queste condizioni; atti che spesso sono caratterizzati appunto da mancanza di connessione logica.

In quest'ordine d'idee devono essere entrati anche i funzionari che hanno iniziata la complessa istruttoria preliminare, con l'estendere l'incriminazione alla signora. Ma pare che non soltanto semplici supposizioni abbiano indotto a ciò i magistrati.

Prescindendo dagli indizi gravi del pochissimo interessamento della signora per la sorte del marito e dal fatto che il Crivicich stesso ha finito con l'ammettere, durante uno degli ultimi interrogatori, la possibilità che si tratti di un delitto passionale, vi sarebbero a carico della signora elementi concreti d'accusa, sui quali però l'autorità mantiene il più geloso riserbo, nell'attesa di far luce piena sullo stranissimo enigma.

E noi rispettiamo questo riserbo, senza insistere ulteriormente in supposizioni che, purtroppo, sembrano destinate a trasformarsi fra breve in elementi specifici d'incolpazione.

L'ausilio della scienza medica

Esperite tutte le comuni pratiche giudiziarie, la Questura trasmise l'incartamento alla commissione medico-legale composta del giudice dott. Segnan e del medico dott. Xydias. Dai rilievi del giudice, ma specialmente dalle osservazioni del medico, non si tardò a convincersi che si era di fronte ad un soggetto patologico. Il sospetto che la Crivicich avesse voluto sbarazzarsi del marito apparve suffragato da molti indizi. Restava però da stabilire il movente. L'autorità, dopo aver interrogato tutte le persone che potevano fornire qualche dettaglio importante, chiese la cooperazione a un egregio medico neurologo che aveva avuto in cura per molto tempo la signora Crivicich. Il medico confermò che in realtà la signora era affetta da isterismo e che andava soggetta a frequenti attacchi di nervi per i quali egli era stato chiamato d'urgenza molte volte.

Abbiamo avuta l'occasione di avvicinare questo medico il quale ci diede qualche nota psicologica sulla sua paziente e in genere sulle donne affette da isterismo. Sono irascibili, autosuggestionabili e particolarmente bugiarde — disse il sanitario — ed aggiunse: Un interrogatorio con soggetti di tal genere non è certo cosa facile.

— Crede lei che la Crivicich possa aver ideato di sopprimere il marito ed immaginata la commedia della tentata rapina?

— Non posso escluderlo. Da simili soggetti si può aspettarsi anche di peggio. L'autosuggestione agisce fortemente su essi. Molto spesso però le loro azioni vengono commesse in uno stato di subcoscienza, per cui sarebbe azzardato stabilire una responsabilità diretta. Commesso il fatto, lo negano con una persistenza incredibile. Se dicono una bugia — e vi ricorrono spesso — insistono nel ripeterla e spesso ritengono, per autosuggestione, di essere nel vero, mentre si tratta di immaginazioni della loro fantasia malata.

La rivelazione impressionante

Avevamo appena scritte le righe che precedono, quando ci giunse una rivelazione impressionante: *La signora Crivicich ha confessato di aver voluto sbarazzarsi del marito!*

Possiamo quindi proseguire la narrazione eliminando tutte le velature che finora il riserbo e l'incertezza c'imponevano.

Nei nostri cronisti che, subito dopo avvenuto il fatto, s'erano recati nell'abitazione dei Crivicich, le stranissime circostanze sotto le quali il fatto si presentava fece sorgere il dubbio che non già di un duplice tentato omicidio, avente per iscopo il furto, si era trattato, ma bensì di un dramma intimo. E il sospetto era derivato principalmente o, anzi, assolutamente dal contegno tenuto dai due coniugi i quali — se si fosse trattato realmente di un atto di brigantaggio — cessato il primo turbamento, erano in grado di valutare in tutta l'estensione il pericolo nel quale si erano trovati: quello di essere scannati nel sonno e di manifestare in ben altre forme il loro terrore. Invece, entrati nella stanza, i nostri incaricati trovarono il Crivicich seduto di fianco al letto, vestito, col cappello in testa, in attesa — poichè il dott. Bortolotti gli aveva già fasciata la ferita — di uscire per recarsi all'Ospedale civico. La donna, avvolta in un accappatoiò che le lasciava scoperto il petto, stesa sul fianco destro, il gomito puntato sul guanciale, il capo posato sulla mano serrata a pugno; attitudine languida e civettuola.

La commedia tragica

La signora ansava un po', ma non aveva sul volto il terrore che si riscontra nei sorpresi dall'imprevisto, negli scampati alla morte. Marito e moglie sembravano indifferenti, non traluceva in essi la gioia che avrebbero dovuto provare nel vedersi vivi entrambi. Sembravano estranei l'uno all'altra: ognuno — apparve evidente — pensava a sè. Perciò nella prima relazione del fatto abbiamo tralasciato ogni induzione riguardante gli autori del delitto. Si sarebbe detto che marito e moglie sapessero quale tragica commedia si giocava in quella stanza, fra tutti i presenti. Il sintomo più grave, atto a rafforzare il sospetto sorto, fu il seguente:

Il dott. Bortolotti, reduce dalla corsa con l'auto-ambulanza alla caserma di Rozzol per ottenere il piantonamento della casa con le guardie regie, avvicinatosi al signor Crivicich gli chiese:

— Vuol venire signor Crivicich?

— Sì, signor dottore.

Il Crivicich si levò e fece per avviarsi con l'infermiere che lo sosteneva alle ascelle.

Era il momento del distacco dalla moglie; stava per succedere una scena commoventissima: ma, contrariamente all'aspettativa dei presenti, egli non si volse neppure verso la moglie; si aggiustò soltanto il bavero del pastrano. La moglie proruppe in singhiozzi, non voleva che il marito se ne andasse.

— Non istia a piangere, signora — le disse uno dei nostri «reporters» — rifletta piuttosto alla fortuna di essersela cavata col minore dei danni: ringrazi il cielo, che lei e suo marito sono dei morti vivi!

La donna, guardando fisso l'interlocutore, si calmò subito, mentre il marito varcava la soglia della porta della stanza.

Poi disse:

— Anch'io sono rimasta ferita e fece per tirar la gamba di sotto le coltri.

— Stia ferma, signora, lo sappiamo. Cerchi di riposare, di rimettersi dalla commozione...

Come fu svelato il mistero

La stranezza di quel contegno aveva fatto dubitare della veridicità del racconto dell'aggressione anche il dott. Bortolotti, il quale — come poi ci disse — era il medico di casa mentre contemporaneamente, la signora Crivich era in cura da più di un anno, per la sua malattia nervosa del dott. Marcello Mengotti. Doveva riuscire a quest'ultimo di svelare il mistero tragico.

Letta la relazione pubblicata dal nostro giornale il dott. Mengotti ebbe subito il convincimento intimo che doveva trattarsi della risoluzione di una situazione coniugale, giunta agli estremi limiti, quale egli aveva avuto occasione, visitando di spesso la famiglia, per il suo ufficio di medico, di osservare.

E, cogliendo proprio nel segno, il dott. Mengotti ritenne che la Crivicich avesse voluto risolvere la situazione creata da lei nella famiglia, con l'atto violento suggeritole dalla sua natura di neuropatica-isterica.

E lasciamo la parola al dott. Mengotti:

— Leggendo la relazione pubblicata dal *Piccolo* — egli ci disse — rimasi scosso e man mano che le circostanze sotto le quali il fatto si era presentato, venivano nel mio dominio, ebbi il convincimento che ad agire doveva essere stata la signora stessa, la mia cliente.

La notizia dell'arresto e dell'avvenuto rilascio del Dessanta mi decise a recarmi dalla Crivicich. Perchè io ero certo, che il Dessanta doveva entrare nel fatto, anzi, pensai che l'agente doveva essere stato lui, che sapevo frequentava la famiglia dei Crivicich in modo da lasciar intravvedere un po' troppo chiaramente anche ad un osservatore non acuto, il «menage à trois». E questa mattina (ieri) mi recai all'abitazione della mia cliente, il cui marito conoscevo fin da quando frequentavamo il ginnasio assieme. Ma trovai, contrariamente a quanto m'aspettavo, essendo la signora in istato di arresto, la stanza piena di persone. C'erano la madre e la sorella del Dessanta ed altri di casa. Per quello che avevo deciso di fare, c'erano troppi testimoni e perciò me ne andai.

La signora confessa!

— Ritornai — proseguì il dott. Mengotti — alle 2 del pomeriggio. Fui più fortunato. Rimasto solo con la signora, conoscendone bene il temperamento, l'affrontai subito, dicendole che era stata lei a colpire il marito durante uno stato di subcoscienza.

Devo far presente, che nel volere la confessione dalla Crivicich io non intendevo di mettere la mia cliente nelle mani della giustizia, ma volevo sapere se ella — soggetto facilmente suggestionabile — fosse stata istigata da altri a commettere il delitto; cioè se ella fosse stata lo strumento dell'assassino, il quale, doveva essere assicurato alla giustizia. La signora Crivicich, dopo aver tentato di negare, per una buona mezz'ora, si decise d'improvviso:

— «Sì» — disse con voce calma — «sono stata io, istigata dal Dessanta a colpire mio marito. Volevo sbarazzarmi di lui!..»

Poi, come si fosse liberata da un peso, la Crivicich proseguì:

— Il Dessanta aveva concepito per me una passione ardente alla quale, dopo aver resistito a lungo, finii per cedere. Divenimmo amanti. Ma egli, se sembrava appagato dal mio amore, non poteva tollerare la presenza di mio marito.

— E' un uomo freddo — diceva — con lui tu soffri; la tua felicità completa sarebbe soltanto vicino a me. Tu dovresti essere esclusivamente mia...

E finì col suggerirmi il modo più spiccio per liberarmi da mio marito. Io dovevo colpirlo nel sonno e poi ferirmi da me, per simulare la rapina...

Gli ultimi accordi
La consegna del pugnale...

Prendemmo gli ultimi accordi domenica scorsa. Il giorno seguente ebbi con lui un convegno in via del Molin grande ove concretammo con cura tutti i dettagli. Poi mi recai assieme a lui nell'abitazione della sua famiglia, in via Chiozza, ove m'intrattenni circa mezz'ora. Nel congedarmi dai suoi di famiglia egli mi accompagnò fino alla porta e, passando nel corridoio, mi consegnò il pugnale, avvolto nel *Piccolo*, che io, non avendo con me la borsetta, portai a casa mia tenendolo in mano. Rincasata, nascosi il pugnale il fondo al cassettino del mio tavolo da notte.

Venuta la sera, io e mio marito ci coricammo come al solito. Ma io non dormii. Dentro di me si combatteva la lotta... non sapevo decidermi. La notte trascorreva, le ore passavano. Finalmente, il timore che sarebbe spuntato il giorno e che allora non mi sarebbe stato più possibile agire, mi decisi. Aperto pian piano il cassetto del tavolo da notte, levai dall'involto di carta il pugnale. Avevo già schiuse le imposte della finestra e, voltandomi nel letto, vibrai il colpo al collo di mio marito. Non so come, mi trovai sul pavimento. Credevo di aver ucciso ma udii con terrore mio marito gridare: corsi alla finestra e gridai anch'io mentre, per far credere al delitto, gettavo sulla via gli indumenti di mio marito e nel giardinetto e miei anelli...

— Come hanno udito — proseguì il dott. Mengotti — io non m'ero ingannato: il Dessanta era stato l'ideatore del delitto e la Crivicich il suo strumento. Lo scopo? Togliere di mezzo il Crivicich per darsi in piena libertà al loro amore. Erano state arrestate persone sospettate, altre stavano per essere arrestate ed io conoscevo l'autore del delitto. Mio dovere era di denunciarlo alle autorità. Andai per ciò in cerca del giudice dott. Segnan che riuscii, ma non subito, a trovare e lo misi al corrente di quanto sapevo. Poi, col giudice dott. Segnan ed il commissario dott. Desderi ritornai di nuovo al villino Kaderanek, per far assumere a verbale le dichiarazioni fattemi dalla Crivicich.

Però, non appena i due legali entrarono in argomento, la signora ritrattò tutto quanto aveva detto a me qualche ora prima. Ma bisognava che ella ripetesse le dichiarazioni fattemi e, finalmente, stretta da interrogatori, esortata in tutti i modi a non persistere nei suoi dinieghi, la Crivicich — ma dopo un'ora e mezzo che eravamo là — si decise a confessare ancora una volta il suo delitto. Steso il verbale e firmato, la Crivicich fu arrestata.

Qui ebbe termine il racconto fattoci dal dott. Mengotti.

L'arresto del complice
Anche lui confessa!

Il commissario dott. Desderi dispose tosto opportunamente per ordinare l'arresto immediato del Dessanta, il quale poco dopo veniva condotto al commissariato.

— Abbiamo le prove in mano — gli fu detto — che lei è l'ideatore della tentata uccisione del Crivicich!

Come sempre — o quasi — avviene, in questi casi, il Dessanta negò e persistette nei dinieghi per più di un'ora, ma le domande lo irretirono in una serie di contraddizioni insostenibili. Poi, si decise e confessò:

— Frequentando la casa dell'amico, mi ero innamorato della moglie di lui. Volevo averla unicamente per me, e, consenziente la donna, avevo deciso di toglier di mezzo l'ostacolo alla felicità di entrambi.

Ammise: il pugnale lo aveva dato lui alla Crivicich. Aveva rinvenuto quell'arma fra i ferravecchi di casa sua. Il pugnale però era arrugginito e il Dessanta lo portò seco alla Banca, dove servendosi di una mola a smeriglio adoperata per affilare certi ordigni d'ufficio, l'affilò finchè fu taglientissimo. Poi riportò il pugnale a casa, lunedì, e lo nascose in un armadio, nel corridoio. Lo consegnò alla Crivicich il giorno seguente, dandole le istruzioni sul come e quando doveva mettere in esecuzione quanto avevano progettato.

Assunte a verbale le dichiarazioni fatte, il Dessanta mutato completamente nell'aspetto, pallido come un cadavere, fu passato agli arresti.

Lo "champagne,, del delitto
La corrispondenza sparita

Come è noto, la sera del fatto, i coniugi furono ospiti del Dessanta. La riunione fu improntata ad una grande cordialità. Il Dessanta fu largo di cortesie verso i Crivicich ed anzi offerse una bottiglia di «champagne». Lo sturamento della bottiglia dello spumante produsse viva gioia al Pietro Crivicich, il quale più degli altri si mostrava disposto ad una grande allegria.

Ma l'inchiesta giudiziaria su questa bicchierata intima, portò alla luce questa circostanza: Il Dessanta che mesceva lo «champagne», empì più volte il bicchiere del Crivicich che d'un fiato trangugiava il contenuto, mentre tanto la consorte del Crivicich, quanto il Dessanta, si limitarono a bere soltanto alcune sorsate di vino.

Anzi, a un dato momento, il Crivicich disse:

— Bevete pure anche voi.

Al che il Dessanta rispose:

— Bevi tu.... che ti farà bene...

Questa circostanza venne accertata dopo che la commissione giudiziaria, non trovando allora nulla di sospetto sul conto del giovane, ordinò il suo rilascio che avvenne l'altra sera intorno alle 19.

Come accennammo nel *Piccolo* di ieri, dopo che il vicecommissario Desderi procedette al primo arresto del Dessanta vennero praticate delle perquisizioni nell'abitazione e nell'ufficio del giovane. I funzionari incaricati delle perquisizioni sequestrarono tutta la corrispondenza privata del Dessanta. Tutte le lettere e cartoline ricevute dal giovane vennero ieri minuziosamente esaminate dalla commsisione giudiziaria. Nessuna lettera venne trovata che fosse stata scritta dalla Crivicich. Era questo il punto in cui l'autorità voleva fare un po' di luce. Accertare se effettivamente il Dessanta avesse avuto delle relazioni con la consorte del suo amico. Come dicemmo nessuna missiva venne scoperta, ma l'esame della corrispondenza portò ad un'altra constatazione di qualche importanza.

Mentre si rinvenne una voluminosa corrispondenza diretta al Dessanta di vari anni, non fu trovata neanche una lettera che portasse l'anno 1921. Questo è un fatto molto strano, perchè non è ammissibile che il Dessanta non abbia ricevuto durante l'anno in corso lettere d'amici, conoscenti o pure di interessi privati.

Quindi è convincimento dei funzionari di P. S. che il Dessanta abbia fatto sparire la corrispondenza ricevuta in questi ultimi mesi. Come pure si può affermare che i due abbiano evitato di tenere corrispondenza epistolare che poteva facilmente portare alla scoprimento della tresca.

La Giustizia ha trionfato. Quanti trepidarono per l'enigma angoscioso, avranno un respiro di sollievo.

Le sorprese degli ignoti. Ladri ignoti colto il momento in cui l'abitazione di Italia Petronio al n. 4, di via Scuole Israelitiche era momentaneamente incustodita vi penetrarono e dopo aver forzato il tiretto di un armadio se ne andarono asportando due braccialetti, una collana con ciondolo e due anelli tutto d'oro più 230 lire in moneta.

La Petronio che soffre un danno di oltre 1000 lire denunciò il furto ai carabinieri di via dell'Orologio.

Borseggio. La signora Anna Copaitich abitante in piazza Goldoni n. 5, ieri alle ore 10,30 consegnò a certa Seiler una borsetta d'argento del valore di 250 lire contenente l'importo di 200 lire per consegnarla a certa Lonza. La Seiler si recò poi alla Pescheria, per fare degli acquisti, ma al momento di pagare constatò che la borsetta, che teneva in una saccoccia era sparita.

Il borseggio fu denunciato al posto di P. S. di via della Sanità.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Erminia Farinelli, figlia dell'illustre prof. Arturo Farinelli, è andata sposa al valente pianista prof. Alberto Tadlewski. Testimoni: cav. prof. Ferdinando Pasini e dott. Ferruccio Zanier.

OGGI VENERDI
VENDITA SCAMPOLI
DI COTONERIE
LANERIE E SETERIE

M. WEISS
TRIESTE-MILANO-FIUME

IL VERMOUTH BIANCO
ANDREOLI, TRENTINI & C. - VERONA
è ovunque riconosciuto il migliore!

Signorina
perfetta stenodattilografa italiano-tedesco cercasi PRONTAMENTE per primaria industria in Dalmazia, stipendio iniziale Dinari seicento mensili. Gentili offerte sub "DONITAS,, al Piccolo

Tintura Naturale per i capelli
"Longin,,

Estratto di guscio di noce

«Longin» è innocuo e tinge capelli grigi in colore nero, bruno, castagno e biondo.
«Longin» si trova in tutti i luoghi del Regno, la bottiglia a L. 8.80 nelle **principali drogherie**, farmacie, profumerie e da barbieri; ove non si trovasse si spedisce franco di spese verso importo anticipato, dalla
«Agenzia Veneta», rappresentante
GUSTAVO GAL
TRIESTE - Via Petrarca N. 7 - TRIESTE
Recapiti principali a Trieste: Farmacia Vielmetti Drogheria Zernitz, Prof. Gentilli, P. Borsa 3. Filiale Zernitz (Conzina) S. Sebastiano 5.

IL BAMBINO CHE NON HA APPETITO

non mangia a sufficienza, digerisce poco e cresce a stento. Il rimedio che dà più appetito ai bambini è il PROTON. Coll'appetito, ritornano al bambino il bel colore alle guancie e la robustezza.

Il PROTON
viene preso quale ghiottoneria, a cucchiaini, prima dei pasti

Sedie THONET (legno curvato)
smontate in casse, 1400 pezzi, vendonsi prezzo occasione, Punto-franco Trieste.
Rivolgersi: C. Schaefer, Trieste, via Madonna del Mare 12.
«Telef. 13-21»

ABANO - BAGNI
PADOVA
Stabilimento Hotel Molino
Aperto tutto l'anno - Riscaldamento naturale - Trattamento di famiglia - Pensioni - Servizio di Restaurant - Omnibus alla Ferrovia Abano - Tramvia elettrica Padova-Abano, km. 10.
REBUSTELLO ANTONIO
Conduttore

NEVRALGIE-EMICRANIE
si guariscono col **Liquore Godina** preparato nella farmacia **Raffaele Godina "Alla Madonna della Salute,,** - **Trieste S. Giacomo.**
Il Liquore Godina è un sicuro rimedio contro i reumatismi, gotta, dolori di schiena, lombaggini, sciatiche, dolori articolari, ecc.
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 7.70
Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bottiglie previa rimessa di Lire 38.—

Lo stoicismo di un settuagenario travolto dal treno

Gli amputano una gamba ed egli discute!

Come abbiamo riferito nell'edizione delle diciotto, ieri alle 12 è avvenuta al Punto Franco a S. Andrea, una gravissima disgrazia. Il capo bracciante Riccardo Nigris, di anni 70, abitante a Servola N. 349, si trovava presso l'hangar N. 58 intento a discutere con un altro bracciante per questioni inerenti allo scarico dei piroscafi. Il Nigris, che è fiduciario e cassiere del Consorzio fra scaricatori del Lloyd triestino, portava con sè una somma di denaro che doveva servire per il pagamento delle mercedi ai lavoratori del suo gruppo.

Il vecchio, che si trovava nello spazio fra i due binari, data la lunga abitudine di trovarsi in quel recinto, non fece gran caso di una locomotiva che manovrava poco distante trainando un certo numero di carri.

Finito il colloquio con il suo compagno, il Nigris attraversò uno dei binari per recarsi verso il magazzino. Sia causa il vento, che in quel punto soffiava un po' forte, sia la mancanza di un pilota alla guida del convoglio, fatto si è che ad un certo momento il vecchio fu investito dalla coda del treno e finì sotto le ruote. Fra le grida d'orrore dei pochi presenti, la macchina fu fermata e il povero vecchio, tratto di là, fu deposto sopra uno spiazzo in attesa del dottore della Guardia medica che nel frattempo era stata avvertita telefonicamente.

I braccianti che avevano raccolto il Nigris videro con raccapriccio che il disgraziato aveva una gamba sfracellata all'altezza del malleolo. Uno dei braccianti, toltasi una cinghia di pelle che portava alla vita, applicò una forte fasciatura all'altezza del ginocchio per evitare il dissanguamento. Poco dopo giunse il dott. Peperle con l'infermiere Tedeschi i quali applicarono all'arto sfracellato una fasciatura di sostegno, dopo di che il ferito fu trasportato all'Ospedale.

La calma e lo stoicismo dimostrati dal vecchio Nigris destarono ammirazione e stupore. Steso sul tavolo dell'ambulanza, con l'estremità della gamba sinistra ridotta in poltiglia e con varie ferite alla testa, il vecchio continuò a dare tutte le disposizioni per la continuazione del lavoro interrotto dal grave accidente toccatogli.

Ad un suo sostituto che lo accompagnava, il vecchio consegnò l'importo di 16.000 lire che aveva con sè. Consegnò poi tutti i documenti con le rispettive istruzioni, senza mandare un solo lamento e senza perdere la sua perfetta lucidità di mente. Una sola volta disse:

— Taieme via el stival che me pesa.

Poscia concluse con tutta tranquillità:

— Dopo tanti ani che passo fra machine e vagoni arè vualtri cossa che me ga tocà! E tuto xe colpa sto toco de carta. — Così dicendo levò di tasca un pezzo di carta sul quale stavano allineate alcune cifre.

Probabilmente il Nigris, dopo la discussione col suo compagno di lavoro, avrà avuto un momento di distrazione pensando a quelle cifre.

Trasportato nella sala operatoria della nona divisione, il vecchio fu sottoposto all'amputazione della parte lesa. L'operazione fu eseguita brillantemente dal chirurgo dott Zennaro, assistito dal dott. Simonis.

Data la buona riuscita dell'atto operatorio, ove non subentrino complicazioni, il vecchio settantenne potrà guarire perfettamente.

Teatri e Concerti

«Nozze Istriane» di Smareglia al Teatro Verdi. Nell'ultima decade del mese corrente avremo al teatro Verdi una nuova riproduzione di «Nozze Istriane», opera di Antonio Smareglia. Gli esecutori della desideratissima opera saranno la soprano Palazzi (Marussa), la mezzo soprano Prampolini (Luze), il tenore Corbetta (Lorenzo), i baritoni Antoni (Biagio) e Pegani (Nicola) ed il basso Costa (Menico). Direttore d'orchestra il maestro Mario Smareglia.

Il vivo successo ottenuto altre volte a Trieste dell'opera smaregliana, promette anche per queste rappresentazioni il favore del pubblico.

Politeama Rossetti. Questa sera, alle 20.30, va in scena la nuova operetta di Francesco Lehar «La mazurka bleu». La compagnia Domar-Marzocchi fu la prima a presentare in Italia questo lavoro e precisamente anzitutto a Torino e indi alla Fenice di Venezia.

Fenice. Ciò che maggiormente piace nel giovane attor comico Alessandro Lazzari è la spontanea vivacità della sua recitazione ancora troppo uguale, poco plastica e colorita. Ma uno studio assiduo e severo gioverà a renderlo cauto e maturo nella scelta delle parti. Quella di iersera, assunta con slancio giovanile e non sempre resa con la dovuta incisa sobrietà della quale doveva scaturire il sapore comico del personaggio, valse a ridestare nel pubblico un simpatico interessamento per il Lazzari che nella commedia «La zia di Carlo», data in suo onore, venne applaudito ad ogni fine d'atto. Nel complesso la recitazione apparve slegata, talora stentata e tal altra rumorosa. Un maggior numero di prove bene disciplinate daranno risultati migliori.

Stasera «Matrimoni rabiosi», di A. Valabregue.

Eden. Oggi si proietterà il dramma passionale «Chi l'ha uccisa?». Seguiranno i numeri di varietà: Sorelle Dellos, trio di danza; Duo Moschettieri e The Broth Wilton, attrazione.

Il doppio quintetto al Verdi. Il tanto atteso unico concerto del doppio quintetto di Torino avrà luogo domani, alle 21 precise, sotto gli auspici dell'impresa «Ars Redenta», col seguente programma:

1. G. S. Bach: Suite in si min. (per flauto e quintetto d'archi) - Ouverture - Rondò - Sarabanda - Baurrée I - Baurrée II - Polonaise - Badinerie; 2. M. Ravel: Introduzione e Allegro, per arpa con accompagnamento di quartetto d'archi, flauto e clarinetto; 3. L. v. Beethoven: Quintetto in mi bem., Op. 16, (per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto) - Grave - Allegro ma non troppo - Andante cantabile - Rondò - Allegro ma non troppo; 4. W. A. Mozart: Divertimento N. 11, in re magg. (per oboe, corno, fagotto, violino I, violino II, viola, violoncello e contrabbasso) - Allegro molto - Andantino - Minuetto (tema con variazioni) - Rondò (allegro assai); 5. Th. Dubois: Doppio Quintetto: a) Allegro appassionato, b) Scherzo.

La concertazione e la direzione artistica sono affidate al maestro Luigi Gallino, del Liceo Musicale di Torino. Gli esecutori, nella maggior parte componenti dell'orchestra del Teatro Regio di Torino, sono i seguenti: Clelia Aldovrandi, arpa; Maurizio Vico, I violino; Italo Vallora, II violino; Angelo Lissolo, viola; Gaetano De Napoli, violoncello; Angelo Cuneo, contrabbasso; Ulrico Virgilio, flauto; Ermete Simonazzi, oboe; Ettore Bendazzi, clarinetto; Filippo Forzani, corno; Carlo Giolito, fagotto. Ottimi elementi che, dopo una seria preparazione artistica, formato un eclettico repertorio, hanno intrapreso una «tournée» attraverso le principali città del Regno, ottenendo successi assai lusinghieri.

Le prenotazioni e la vendita dei posti si fanno al camerino del teatro.

Quartetti beethoveniani. Domenica 10 corr. alle 17.30 precise, nella sala del Circolo Artistico (via del Coroneo 15), il Quartetto triestino darà la settima esecuzione dei quartetti beethoveniani, con il seguente programma: 1. Quartetto in mi bem., Op. 74; 2. Quartetto in fa magg., Op. 135.

La vendita dei posti numerati ha luogo alla Permanente, in Piazza Unità, da oggi in poi.

CINEMA E VARIETÀ

«Chi l'ha uccisa?» al Teatro Eden. Il dramma passionale avvolto nel mistero desterà interesse negli spettatori. Interpreti i migliori artisti francesi.

Nella varietà: Sorelle Dellos, trio di danze; il «Duo Moschettieri» e l'attrazione The Broth Willton, applauditi.

Cinematografo Italia. Una grande «première» va oggi allo schermo di questo simpatico ritrovo, intitolata «Oro», la di cui protagonista è la bellissima artista Clarette Rosay.

Orario: 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Al Modernissimo, dalle ore 17 alle 22, proseguono le repliche di «Amleto e il suo clown», la grande interpretazione di Soava Gallone.

Prossimamente un nuovo avvenimento cinematografico: «Veritas vincit», mirabile visione di tre epoche: romana, medioevale, moderna. In verità, il Modernissimo può andare superbo dei programmi eccezionali di cui sembra avere il monopolio.

Un grande programma famigliare al Gran Cinema Savoia. Oggi in questo elegante locale, si darà uno dei più bei programmi per famiglie e precisamente: «La caccia all'orso» (dal vero), «Sora Berta fa la cuoca», comicissima americana, «La tigre d'Africa», grande dramma d'avventure e «Fortunello comandante», l'ormai celebre Fortunello tanto caro ai nostri bambini, perchè comicissima in versi e disegni animati. Le rappresentazioni incominciano alle 16.30 precise.

Francesca Bertini al Novo Cine nelle «Due rivali», romanzo di Giorgio Ohnet, interpretato dalla bella Francesca e dai celebri Mina D'Arveda, Sandro Labrini, Luigi Cigioli, Livio Pavanelli e Raoul Maillard.

Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartolli. Ore 20.30: «La mazurka bleu», 3 atti di Franz Lehar.

Teatro Fenice. Compagnia veneziana A. C. Calabrese. Ore 20.30: «Matrimoni rabbiosi», 3 atti di A. Valabregue.

Teatro Eden. «Chi l'ha uccisa?» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 13. «Oro» con Clarette Rosay.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Amleto e il suo clown» con Soava Gallone ed Elisa Severi.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Lisa Fleuron» con Francesca Bertini e Sandro Salvini.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

MILANO 7: su Francia 162.25; su Svizzera 395; su Inghilterra 86.95; su Nuova York 22.57; su Berlino 36.75.

Notiziario Sportivo

Le corse a Monaco dei canotti automobili

MONACO, 7, sera

Le corse dei canotti automobili sono state ostacolate dal vento e da un tempo freddo. Per il premio Forest, «handicap» di 25 chilometri, si presentarono sette canotti, di cui tre si ritirarono. Dopo il primo giro il canotto dei Cantieri Baglietto ha impostata una bellissima lotta, ma dopo il terzo giro, a poche centinaia di metri dal traguardo, una panna lo costrinse a ritirarsi.

Ecco i risultati: 1. «Nieuport», in 27' 25''; 2. «Nieuport», in 36' 59''; 3. «Myosotis», in 38' 02'', tutti con motore «Hispano-Svizzero».

Le gare nel pomeriggio furono rinviate a causa del mare troppo mosso.

Orario delle corriere automobili

Partenze

10 p. Postumia-Longatico e paesi intermedi.
14,30 p. Pisino e paesi intermedi.
16,30 p. Comeno.

Arrivi

16,30 da Longatico-Postumia e paesi intermedi.
13 da Pisino e paesi intermedi.
9 da Comeno

(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15; da Pisino per Albona-S. Andrea alle 9,10 e alle 19,30. Da S. Andrea-Albona per Pisino alle 5 e alle 15. Da Pisino per Rovigno e Pola alle 6,50. Da Pola per Rovigno e Pisino alle 15).

Stanca della vita a 17 anni!

Valeria L., di 17 anni, abitante in via Bonomo, al N. 13, ha voluto morire. Ricorse al mezzo più spiccio e il più delle volte sicuro: l'acido fenico. **Le cause di** questo tentativo: l'amore. Il padre della Valeria si opponeva alla scelta fatta dalla giovane dell'uomo che, secondo lei, l'avrebbe fatta felice, secondo lui, infelice. E la Valeria, una bambina ancora, senza attendere la fine della ramanzina paterna corse nella propria stanza e dato di piglio alla boccetta — piccola per fortuna — dell'acido fenico, la vuotò del contenuto. Chiamata, dalla fabbrica di birra Dreher, la Guardia medica, il dott. Lehr assoggettò la giovinetta al lavacro gastrico, che riuscì completamente; poi la fece trasportare all'Ospedale civico.

Lo stato della giovane, che fu accolta nella sesta divisione, non desta apprensioni.

Le vicende di una cassaforte

Un impresa di ladri malpratici

In via della Raffineria N. 7 si trova, al primo piano, l'Ufficio del Consorzio economico fra agricoltori e orticoltori. L'ufficio occupa l'appartamento di mezzo del piano, mentre in quegli attigui abitano le famiglie dell'impiegato Peritz e del commerciante Righetti.

L'altra notte, verso le ore 3, la due famiglie furono svegliate da certi rumori che provenivano dall'atrio della casa. Con l'idea che quei rumori provenissero da qualche riparazione fatta nel forno del panettiere Antonini, che si trova al pianoterra, non vi badarono più di tanto. Alla mattina però provarono una bella sorpresa. Nell'atrio vicino alla porta che va nel cortile, fu trovata la cassaforte del Consorzio. Alcune ammaccature sulle pareti della cassa dimostravano che i ladri avevano tentato di sfondarla. Per non far rumore negli uffici, avevano asportato la cassa fino al pianoterra, utilizzando i nettapiedi che si trovavano sul pianerottolo per attutire il rumore mentre facevano slittare la cassa giù per le scale.

Lo strano si è che i ladri, dalle 3 alle 5.30 picchiarono la cassa producendo un rumore che avrebbe svegliato un morto! Non potendo aprirla nè asportarla altrove per mancanza di un veicolo, i ladri abbandonarono l'impresa lasciando sul posto alcuni grimaldelli e una boccetta d'olio. Si tratta di ladri novellini.

Il taglio di velluto

Verso le 22 di ieri l'altro, certa Fanny Piazza, abitante al N. 205 di via del Ghirlandaio, entrò nella latteria dei coniugi Emilia ed Antonio Bencivenga, al N. 5 di via della Ferriera, per acquistare delle uova. Nell'uscire la Piazza dimenticò sul banco un involto contenente un taglio di velluto nero del valore di 62 lire. Arrivata in via delle Sette Fontane, la Piazza, accortasi che aveva dimenticato l'involto, corse alla latteria ma questa era chiusa.

Alla mattina dopo mandò il marito il quale veniva informato dai coniugi che l'involto era stato consegnato a due donne le quali erano entrate appena uscita la Piazza. Non persuaso della risposta, il Piazza denunziò la cosa al posto di P. S. di via dei Bachi. Il vice-commissario dott. Desderi interrogò i due coniugi i quali nel deporre si contraddirono a vicenda. Fatta una perquisizione nella latteria, il velluto non fu trovato come non fu trovato nella loro abitazione ove però, in compenso, gli agenti sequestrarono 79 lire in spezzati di rame e nichelio. L'Antonio Bencivenga venne arrestato mentre la moglie di lui venne denunciata.

La sventura suprema

Da alquanto tempo il marittimo Rodolfo Grelich, di 36 anni, abitante in via Domenico Rossetti 24, appariva in casa, presso i suoi famigliari, d'umore insolito, tetro e corrucciato. Una grave malattia minava le facoltà mentali del pover'uomo il quale, circa un mese fa, visitato da uno specialista, ebbe la triste conferma che il suo cervello era malato. Data la gravità della malattia, alla signora Grelich fu consigliato di rinchiudere il marito in una casa di salute, ma la povera donna preferì tenersi l'ammalato in casa, tanto più che questi si era mantenuto sempre calmo e tranquillo e non presentava alcun pericolo per le persone costrette a vivergli vicino.

Ieri sera, però, verso le 20, il Grelich, da calmo ch'era, divenne improvvisamente furioso e durante un accesso violentissimo di frenosi si diede a fracassare tutto il mobilio di casa nonchè a percuotere i propri famigliari.

Fu necessario chiedere l'intervento del cav. Gino Treves il quale, accorso con due suoi infermieri, provvide al trasporto dell'infelice nelle sale d'osservazione dell'Ospedale civico.

Merci sospette - Due arresti

In seguito ad una perquisizione eseguita l'altro giorno da parte dell'agente Mosettig nel magazzino di Libero Presetnik, in via degli Apiari 31, furono rinvenute sei pezze di percalle, delle quali il Presetnik seppe dire soltanto che le aveva ricevute da certi Dolfo e Pepi coll'incarico di custodirle. In relazione a ciò si procedette all'arresto di Rodolfo Pavan, da Trieste, ed ora i due si trovano nelle carceri di via Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un ora di svago... Ieri l'altro verso le 15, il negoziante Giulio Hrebel di 28 anni abitante in piazza della Borsa n. 3, si recò nella casa di piacere al n. 14 di via dei Capitelli ove rimase qualche tempo. Al momento di uscire il negoziante constatò che da una saccoccia della giacca gli era sparito il portafoglio contenente l'importo di 600 lire più documenti importantissimi.

Il pregiudicato al Circolo...

L'altra sera, verso le 23, Paolo Dolucci, ferroviere, si presentò al Comando dei carabinieri di Poggioreale, chiedendo che fosse fatto allontanare dal Circolo dei ferrovieri il pregiudicato Bortolo Taucer, che ivi s'era introdotto pur non essendo socio e che voleva rimanervi ad onta di ripetuti inviti ad andarsene.

I carabinieri Marchini e Viola, recatisi colà invitarono il Taucer ad uscire dai locali del circolo, ma il Taucer cominciò ad inveire contro di loro. Dichiarato in arresto tentò di liberarsi e scaraventò ai carabinieri una salva di pugni...

Il Taucer, già punito per furto e pubblica violenza, fu tradotto ieri alle carceri di via del Coroneo a disposizione del giudice istruttore.

2250 sigarette egiziane. Una squadriglia dei carabinieri in borghese, trovandosi ieri l'altro in perlustrazione per la via della Ginnastica, entrò nella trattoria al n. 3 di quella via stessa e colse sul fatto certi Ermenegildo Folla e la sua amante Giuseppina Smerdù abitanti in via del Vento n. 14, mentre stavano trattando con certo Enrico Over abitante al n. 87 di viale XX Settembre, la vendita di 2250 sigarette egiziane chiuse 45 scatole di latta, del valore di 1200 lire. Le sigarette furono sequestrate e i tre denunciati.

Il commosso saluto di Pola

alla salma del soldato caduto a Carnizza

POLA, 7, sera

I funerali del soldato Simeone Palmerindo, che si tennero questa mattina alle ore 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale militare, riuscirono imponentissimi. Si è mostrato in tutta la sua pienezza di sentimento patrio il grande cuore di Pola italiana. Dal più umile al più alto cittadino, tutti accorsero a fare omaggio pietoso alla salma del soldato buono e generoso che, ferito dal piombo croato in terra che anch'egli, assieme con altri soldati d'Italia aveva redenta, è caduto da prode.

La bara, coperta dal tricolore, era seguita dall'ammiraglio Simonetti, dal generale Leoncini, dal Commissario civile cav. Oriolo, dal Commissario straordinario del Comune cav. Amelotti, dai rappresentanti di tutte le autorità civili e militari e dalle associazioni cittadine. Anche tutti gli ufficiali liberi presero parte in corpore ai solenni funerali. Fra le società intervenute con vessillo notammo i fasci di combattimento di Pola, Dignano e Sissano, legionari di Fiume, volontari polesi, il fascio Grion, i mutilati ed invalidi, la Pietas Julia, la Lega studentesca del Liceo femminile Regina Elena e la rappresentanza del Regio Istituto tecnico e del Ginasio Giosue Carducci.

Molte corone di fiori freschi erano portate a mano, altre erano appese al carro funebre. Avevano inviato ghirlande il Fascio femminile di Pola, i Fasci di combattimento di Pola e Dignano, gli ex combattenti, il Fascio Grion, la Società nautica Pietas Julia, la Lega studentesca, gli ufficiali e sottufficiali dei Reali carabinieri, il comando in capo della piazza marittima, il Commissariato civile, il Municipio, i reggimenti 73 e 74 della brigata Lombardia, gli ufficiali del 74.o reggimento, la 7.a compagnia del reggimento, i legionari fiumani ed altri ancora.

Tutta la città era imbandierata col tricolore abbrunato ed anche le case operaie lungo le quali l'interminabile fiumana di popolo seguiva il feretro, avevano esposto drappi neri. Durante i funerali tutti i negozi e stabilimenti erano chiusi per dar possibilità agli addetti ed agli operai di parteciparvi. E difatti anche moltissimi operai ne approfittarono, rendendo così più commovente l'ultimo tributo di Pola al soldato ucciso.

Prima che il feretro venisse calato nella fossa, l'ammiraglio Simonetti rivolse il saluto della Patria alla vittima del dovere, seguito con religiosità intensa dagli astanti.

«Un'altra vittima del dovere — ha detto l'ammiraglio Simonetti — piangiamo oggi; una giovine esistenza che una vigliacca e selvaggia imboscata ha troncata per odio fanatico di chi non ci perdona la nostra magnifica vittoria, di chi non ci sa perdonare la nostra civiltà superiore, di chi non sa perdonare che queste terre riconsacrate dal migliore del nostro sangue siano tornate finalmente alla madre comune. Nell'occasione l'ammiraglio Simonetti ha ricordato come la bontà che è innata nell'animo italiano non debba essere creduta debolezza, la tolleranza che è nel nostro spirito di libertà e di giustizia non deve essere creduta impotenza. E noi soldati ricordiamoci — ha detto l'ammiraglio Simonetti — che su noi riposa in gran parte la sicurezza della Patria e della pace nelle nostre famiglie e quell'affetto e quella stima che ci fece conseguire la vittoria deve tenerci uniti per non farci perdere i frutti di essa. Il sangue dei soldati armati per la difesa della Patria è sacro come è sacro il sangue della madre che alleva il suo figlio, come è sacro il sangue del padre che sostiene la famiglia».

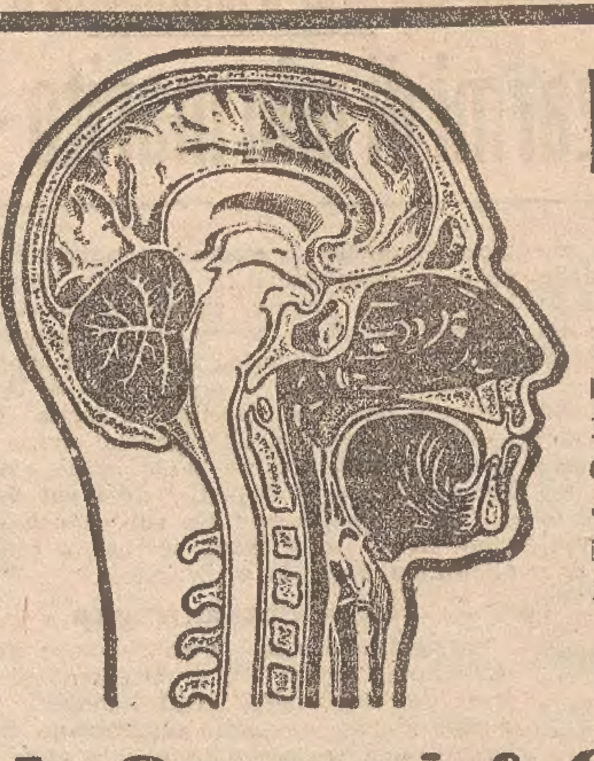
L'ammiraglio Simonetti ha infine chiusa la sua orazione mandando un commosso saluto alla memoria del glorioso soldato, caduto mentre compiva il suo dovere.

L'austera figura di marinaio che, come in guerra ha saputo essere fiero ed impassibile, così si fa tenero davanti al dolore in tempo di pace, vinse gli animi tutti, quando mandò un pensiero alla madre dello scomparso, alla quale deve giungere di conforto il pianto di tutta Pola redenta.

Anche il cav. Amelotti disse belle parole di saluto a nome della città, pur egli facendo rilevare l'immenso sacrificio della giovane esistenza troncata nel disimpegno del suo dovere.

Durante tutta la mesta cerimonia, ad onta dell'infinito numero di partecipanti, regnò il massimo ordine, grazie al servizio esemplare disposto dal capo della Questura, cav. Sonnino, che lo diresse personalmente

Pross'me Partenze da Genova
PEL
SUD AMERICA
7 Maggio "TOMASO DI SAVOIA"
28 Maggio "PRINCIPE DI UDINE"
NORD AMERICA
25 Aprile "REGINA D'ITALIA"
5 Maggio "SAN ROSSORE"
10 Maggio "PESARO" (ex "Moltke" F. F. S. S.)
Rivolgersi a tutte le Agenzie del
LLOYD SABAUDO
Trieste - G. Jahnel
Via d'Annunzio 1 - Telef. 15-56.


L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
HA AZIONE ALTAMENTE TONICA E NUTRITIVA DI TUTTO L'ASSE CEREBRO-SPINALE (CERVELLO, CERVELLETTO, MIDOLLO SPINALE), DEI NERVI PERIFERICI E DEL SISTEMA MUSCOLARE.
CONTRO LA NEVRASTENIA
A. Gazzoni & C. - Bologna

E sopra tutto non dimenticate
che contro tutti i dolori dei piedi si devono usare soltanto i SALI SMITH'S e null'altro che i SALI SMITH'S!!
Li troverete in tutte le farmacie sempre allo stesso tenue prezzo di L. 5,50, bollo compreso.

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA-NAPOLI

PREMIATO STABILIMENTO
D'ORTI E FIORICOLTURE
M. GERMAN - TRIESTE
Via Michelangelo Buonarroti 718
NEGOZIO in VIA ROMA 3 - Telef. 12-49
COLTURE: REDIPUGLIA presso Ronchi
OFFERTA: Alberi fruttiferi, piante di fragole e d'asparagi-lamponi, uva di S. Giovanni, uva spina, uva da vino e tavola, piante per abbellimento d'appartamenti, piante perenni per gruppi, sementi d'ortaggi, fiori, foraggi, erba e trifoglio. Cipolline piccole per piantare.
CATALOGO GRATIS
Spedizioni per l'interno e l'estero

Richiedete presso commestibilisti, salumai, latterie soltanto il BURRO
Pantera Vaccina pastorizzato da tavola finissimo da tè
Deposito: Via Giorgio Vasari 1 (in corte) - Tel. 1601

QUALSIASI CASO D ERNIA
felicemente curato senza operazione mediante il nuovo apparecchio "ORTOPLASTICO" MAZERON

Io sono guarito è l'affermazione degli affetti da ernia che hanno sperimentato l'Ortoplastico MAZERON. La contenzione radicale sopprime l'ernia: questo è il risultato che lo specialista MAZERON realizza ogni giorno e che GARANTISCE PER ISCRITTO
Specialista DIPLOMATO R. Università di Torino - Insignito di oltre 500 attestati di benemerenza. - TORINO - via Venti Settembre, n. 36.
Il suo collaboratore sarà di passaggio a:
TRIESTE sab. 16, dom. 17 e lun. 18 aprile all'Hotel Centrale (via Roma 18).
GORIZIA martedì 19 aprile Hotel Posta.
UDINE: merc. 20, giov. 21 Hotel Croce di Malta.

Società Italiana di Credito Commerciale
Società Anonima - Capitale interamente versato L. 40.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Filiali TRIESTE-VIENNA
Tel. 21-13, 26-82, 27-28 SEDE DI TRIESTE Via Mazzini 30
Libretti a risparmio al 4½%
Tutte le operazioni di banca

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato brevettato razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi. - Guardarsi dalle imitazioni.
Chiedetelo nelle buone farmacie. Deposito a Trieste presso
l'Ist. Farmacoterapico Triestino e Mell.

PUER
POLVERI di S. ANNA per gestanti e allattanti
preparate seguendo i consigli del profes. A MURRI, raccomandate dai prof.ri PESTALOZZA, CONCETTI, VALAGUSSA, BOMPIANI, QUIRICO, ARCANGELI, ecc.
Ogni madre
dovrebbe tenere sempre presente il giudizio dei principali medici, sull'azione constatata in seguito all'uso continuato del PUER.
Per riguardo alle madri. — Il PUER: sostiene le madri nel massimo delle loro attività sanguificatrici (Piccirilli), rinvigorisce l'organismo materno (Valagussa), è efficace presso tutte le gestanti e le allattanti (Pestalozza), lenisce le sofferenze della gravidanza (Garofalo), supplisce le deficienze organiche della donna gestante ed allattante (Milinarsky) dà sempre favorevolissimi risultati, sia nelle donne gestanti, sia nelle nutrici (Quirico), produce un miglioramento notevole soltanto pochi giorni dalla somministrazione non solo sulle quantità e qualità della secrezione lattea, ma ancora nelle condizioni generali e di nutrizione nella nutrice (Gennari), in donne affette da mastite, con l'uso di esso, con effetto sorprendente dopo poco tempo il latte tornò abbondante a tutte e due le mammelle (Casale), ho constatato la resistenza grandissima della madre e sviluppo notevole del bambino (Gorino), somministra alle gestanti e alle nutrici quelle sostanze la cui interessante sottrazione può favorire in esse lo sviluppo di gravi e svariate malattie, dell'anemia, della nevrastenia, della tubercolosi, dell'osteomalacia (Arcangeli), ecc.
Per riguardo ai bambini. — Il PUER: prepara dentro il seno materno una cura, ricostituente del futuro bambino, fornendolo degli elementi necessari al suo sviluppo (Concetti), il nuovo essere direttamente se ne avvantaggia per le vie del sangue e del sangue materno (Rocchi), al così detto latte placentale della vita intrauterina esso dà, come a quello del seno, gli elementi necessari pel normale sviluppo del feto e dell'infante (Marocco), coopera a formare un molto maggior numero di bambini sani e forti, meno predisposti e più resistenti alle malattie (Rossi Doria), è una profilassi contro la degenerazione (Montessori), supera ogni aspettativa, sia in riguardo alla nutrizione generale che ai processi di ematopojesi e di accrescimento del neonato (Tramonti), prepara entro il seno materno un bambino già robusto (Sorgente), facilita lo sviluppo e la sanità del bambino (Pagliari), rende copioso il latte e ricco di materie formative (Garofalo), ecc.
Una scatola L. 6.60 (bollo gov. compreso) nelle principali farmacie. Per posta L. 7.40 anticipate agli
Stabilimenti Dott. R. RAVASINI & C.ia - ROMA (24) Via Ostilia, 15

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani
Vietata la riproduzione 7

Riassunto delle prime sei appendici

Il pastorello Raffaele va con Candette, la sua piccola amica, in cerca del vecchio Trolle per raccontargli dell'incontro del guercio Bige e trova della gente che aveva inteso grida di aiuto partire dalla casetta di Trolle. Raffaele entra e lo vede ferito alla testa, agonizzante. Muore poco dopo esser riuscito a spiegare che l'assassino era Bige. Il sindaco, mandato a chiamare, spiega che Bige è morto tre settimane prima all'Havre, travolto da un'automobile che gli tagliò tutte e due le gambe. «I morti ritornano e possono ammazzare, ma che rubino è impossibile» — dice il sindaco Saturnin, e soggiunge: «ora bisogna correre dietro all'assassino e vedere se ha lasciato qualche traccia».

Gli scrollamenti di capo che si scambiarono le vicine, Mangue e Landret l'esasperarono, perchè parlavan chiaro.

Correre dietro a un fantasma!... Cercare le tracce di un'apparizione!... Vi avrebbe perduto il fiato, il povero Saturnin!

— Vi dico che è un uomo e che lo ritroveremo — grugnì il sindaco. — Basta che aspettiate che vengano i gendarmi ed il procuratore. Vedrete se crederanno al vostro fanatsma, loro! Sono già andati ad avvertirli. A giorno batteremo i dintorni e vedremo. In attesa, tu, Landret, ed anche tu, Raffaele, verrete con me a fare il giro della casa. Dici che è fuggito per il prato?

— L'ho visto saltare dalla finestra — rispose il fattore.

— Bene, andiamo a vedere. Non credete che sarà meglio prendere un fucile?

— Come volete — rispose indifferentemente Landret.

La sua faccia indicava chiaramente che tale arma gli sembrava perfettamente inutile per la selvaggina a cui volevano correr dietro.

Tuttavia, il signor Saturnin staccò dal camino il fucile di papà Trolle e comandò:

— Andiamo! E voialtri badate bene a non toccar nulla.

Raffaele, che seguiva i due uomini, si sentì tirare per la manica. Era la sua piccola amica che lo tratteneva.

— Rimani, Candette mia. Con tutta questa gente non avrai paura.

— Il fantasma?... — balbettò la fanciulletta

— Bah! — fece Raffaele con filosofica noncuranza. — Vedremo di che si tratta.

E passandole un braccio attorno alle spalle per attirarla tutta a sè, le mormorò in un orecchio:

— E poi, sai, io ti difenderò anche contro un fantasma!

Attraverso le lagrime, Candette gli sorrise confidente. Poi, mentr'egli usciva dietro al sindaco, tornò a sedersi accanto alle donne e pianse silenziosamente, ascoltando le sue compagne di veglia alternare le chiacchiere alle preghiere.

Fuori, Raffaele, Landret ed il signor Saturnin, dopo avere acceso le lanterne, girarono la casa per raggiungere il prato.

I curiosi rimasti davanti la porta fecero atto di seguirli, ma la voce di basso del sindaco li arrestò sul ciglio della strada.

— Non scendete! — muggì il signor Saturnin. — Non c'è bisogno d'esser in tanti. Cancellereste le tracce.

— Se ce ne saranno — mormorò Landret.

— E perchè non dovrebbero essercene? — domandò collericamente Saturnin.

— Perchè un morto non pesa! — rispose il testardo.

Raffaele dette una spiegazione meno fantastica:

— Non avrà lasciato piste perchè l'erba del prato è rasa. L'hanno falciata questa settimana. E Bige camminava sulla strada senza che si sentisse, ciò che prova che non aveva nè scarpe nè zoccoli.

Loro portavano delle grosse calzature dalle suole chiodate, che, da per tutto dove passavano, affondavano lasciando impronte profonde. Quando avessero esplorato tutto il prato, sarebbe rimasto ben difficile ai magistrati determinare quelle dell'assassino.

Ma il sindaco e Landret si figuravano, ingenuamente, che i loro buoni occhi e le loro lanterne avrebbero visto come e meglio di qualsiasi giudice istruttore e di qualunque ispettore di polizia. Dunque, se dopo di loro non ci sarebbe stato più nulla da spigolare, perchè avrebbero dovuto prendere delle precauzioni?

Piegati in due, esaminando il suolo, camminarono sulla stessa linea fino al muro.

Come avevano prognosticato Landret e Raffaele, non videro nulla.

— Eppure ha saltato — brontolò il sindaco.

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

La tragedia del colonnello austriaco che sgozzò la moglie e tentò di uccidersi per imbarazzi finanziari

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo diffusamente nelle edizioni serali, ieri cominciò il dibattimento contro l'ex colonnello austriaco Federico Reimann-Ubaldi, d'anni 56, nato a Lubiana e pertinente a Fiume, accusato di omicilio, per avere, secondo l'accusa, il 20 agosto dell'anno scorso, sgozzato la propria moglie Edvige Geissler, nella propria abitazione in via Felice Venezian n. 16.

Come è noto il Reimann era in imbarazzi finanziari, e tentò a sua volta di suicidarsi.

Presiede il cons. d'appello Lazzarich; P. M. il dott. Toribolo; difensore il dott. Robba.

Riferimmo come nel suo costituto il Reimann sostenga di essere stato in procinto di suicidarsi quando vide che la moglie che giaceva vicino a lui, a letto, con un rasoio si sgozzava da sè. Allora afferrato un temperino egli si tagliò i polsi e cadde svenuto. Rinvenuto e veduto che la moglie era morta, si sarebbe inferti altri colpi col temperino alla gola, adagiandosi sul letto, attendendo la morte. Invece, al mattino, in seguito alla lettera da lui scritta all'amico di famiglia Visintini, al quale il Reimann comunicava che si suicidava assieme alla moglie, fu scoperto e trasportato all'ospedale, dove in breve guarì delle ferite infertesi, che non erano mortali.

Dopo quanto esponemmo nelle edizioni serali, seguono queste ulteriori risultanze.

La padrona di casa

Giovanna Bonafin è colei che subaffittava la stanza ai coniugi Reimann, nel suo appartamento di via Felice Venezian n. 16. Dice in complesso che il Reimann le faceva l'impressione di persona molto nervosa, ma di buona condotta. Seppe che alcune volte aveva schiaffeggiato la piccola Dorotea in assenza della madre ch'era a prendere lezioni di operatore al cine «Edison», e lo raccontò alla donna al suo ritorno.

— Se vede che mio marito schiaffeggia mia figlia mentre io sono assente, la prego di chiamare i carabinieri! — disse la Geissler.

Pres.: — Ma la percuoteva fuori misura?

Dott. Robba: — O soltanto a schiaffi, per correzione?

Teste: — El ghe dava sc'iafi soltanto. No go mai visto che'l gavessi dado con qualche legno o altro ogeto.

Ciò che udì una vicina

Maria Lapagna, vicina di casa, racconta che la notte del fatto, all'1.30 fu svegliata da un forte lamento e precisamente da un prolungato «oh!». Levatasi di soprassalto, ritenendo fosse accaduta qualche disgrazia alla padrona di casa, aprì l'uscio della propria stanza dando un'occhiata al corridoio. Nulla di anormale potè constatare e si ritirò.

Dopo pochi minuti udì un altro rumore, come di una lotta di due persone, ed un secondo lamento, simile al primo, ma soffocato in modo che ella riportò l'impressione come se la bocca che lo emetteva fosse stata compressa da una mano o da un altro oggetto. Subito dopo udì un tonfo come di un corpo umano che fosse caduto a terra.

La teste dichiara di aver ritenuto che ciò avvenisse in altro quartiere, al piano superiore. Nervosa ed agitata, uscì per chiamare la Bonafin, che dormiva nella stanzetta attigua alla cucina. Senonchè, essendo la cucina chiusa, non riuscì a svegliare la padrona. Dal corridoio udì, proveniente dalla stanza occupata dai Reimann, uno scricchiolio del letto.

Dopo un'ora circa udì un rumore come di un vaso di metallo che precipitasse a terra o di un corpo umano che scivolasse al suolo; contemporaneamente percepì un rumore come di calci dati ad una secchia di metallo. Credette fermamente che in un quartiere della casa avvenisse una rissa; si affacciò alla finestra; ma si ritirò poco dopo; tornò a letto e si addormentò.

L'amico

Attilio Visintini conobbe il Reimann a Vienna in epoca in cui il teste vi si trovava per ragioni d'ufficio.

Dice: — Il Reimann, persona di cultura elevata, frequentava con la signora Geissler il caffè «Imperial» e ci trovammo spesso colà. Diventammo buoni conoscenti. Il Reimann trattava con amorevolezza tanto la Geissler, che poi diventò sua moglie, come di lei bambina Dorotea.

Rividi i due coniugi al «Savoia», a Trieste. Il suo contegno era rimasto immutato. Il giorno prima del fatto, a richiesta della signora Reimann, prestai ai coniugi 500 lire. La signora mi disse che il denaro occorreva al di lei marito per recarsi a Vienna allo scopo di svincolare un rilevante importo in prestito austriaco depositato in una banca. Sapevo delle loro ristrettezze finanziarie.

Pres.: — Il Reimann disse mai a lei delle sue intenzioni di suicidio?

Teste: — Non me lo disse; ma io ho riportato l'impressione che fosse stanco della vita e, dal complesso delle sue espressioni, che volesse farla finita con se stesso e anche con la moglie e la bambina.

La signora a sua volta mi fece una strana impressione nel momento in cui si congedò da me, dopo che feci il prestito. Essa mi fissò negli occhi molto a lungo e mi strinse la mano con inusitata forza, e mi disse: «Lei è molto, molto buono!»

Pres.: — Lei avrebbe avuto una impressione personale anche nei riguardi del fatto che la bambina venne mandata all'ospedale?

Teste: — Si. Però rilevo che si tratta di una semplice mia supposizione fatta «post factum». Dopo avvenuto il fatto, cioè, pensai che la signora avesse inviata la fanciulla all'ospedale, intuendo la catastrofe che stava per scatenarsi.

Il giorno del fatto ricevetti la lettera del Reimann con la quale mi comunicava del duplice suicidio ideato e mi trasmetteva le sue ultime volontà. Comunicai la cosa al cav. Falcone, in Questura, e ci recammo in casa dei Reimann. Trovammo la donna già morta e l'uomo ferito e nudo, rannicchiato sul letto. Il Reimann però non rinvenne che in seguito alle iniezioni praticategli dal dottore d'ispezione alla Guardia medica. Trovammo una lettera con 460 lire che il Reimann mi lasciava per il prestito fatto.

Pres.: — Lei non chiede la restituzione di questo denaro?

Teste: — No. Lo devolvo a favore della povera bambina della defunta.

P. M.: — Che contegno aveva la moglie di fronte al marito?

Teste: — Contegno rispettoso come una scolara di fronte al maestro.

Dott. Robba: — L'accusato disse a lei di essersi diviso dalla propria prima moglie per incompatibilità di carattere? Ma da altre persone lei seppe il motivo del divorzio?

Teste: — Si. L'ho inteso da altri. La prima moglie del Reimann sarebbe una isterica e c'erano di mezzo questioni d'infedeltà da parte di lei.

Dott. Robba: — E all'ospedale, che cosa disse a lei il Reimann?

Teste: — Mi domandò perdono. Disse che gli dispiaceva di non essere riuscito a suicidarsi e che la doveva finire così.

Si dovrebbe **escutere la figlia della defunta** Dorotea Geissler, che nell'elenco dei testimoni figura col nome di Dorotea Reimann.

P. M.: — Però non è bene chiarita la posizione giuridica dell'accusato di fronte all'orfanella, e desidererei che il Reimann lo precisasse.

Pres.: — Lei, accusato, ha soltanto sposato la madre della Dorotea oppure ha anche adottato la piccina?

Acc.: — Era anche mio desiderio d'adottarla, ma non lo feci per il fatto che sapevo esserci un fratello della defunta che aveva affezione per la piccina ed essendo solo, privo di figli, desiderava adottarla per darle un nome, una posizione.

Pres.: — Sicchè lei è semplicemente padrigno?

Acc.: — Si. La Dorotea, a Vienna, aveva anche il suo tutore.

Dott. Robba: — Siccome si dovrebbe interrogare la piccola Dorotea anche su altri particolari dei quali si tratterà nell'udienza di domani, per evitare due interrogatori alla bambina, interrogatori certamente dolorosi, domando che la escussione della Dorotea venga rimessa a domani.

P. M.: — Sono d'accordo.

Pres.: — E allora rimettiamo l'interrogatorio della piccina a domani.

Una petizione per il danno dei letti

Maria Bonafin, figlia della locataria dei coniugi Reimann conferma quanto ha detto la di lei madre sulla questione degli schiaffi dati dall'accusato alla Dorotea. Racconta che la Reimann, la notte del fatto, lasciò le scarpette, nelle forme, fuori della stanza.

Pres.: — La Reimann lasciò le scarpe fuori della stanza a malgrado che usasse lucidare le scarpe da sè. Perchè fece così?

Teste: — Non so il perchè. Forse perchè le scarpe si asciugassero.

La teste racconta anche come nella stanza dei due coniugi, dopo il fatto, regnava il disordine e che c'era persino il vaso da notte con il contenuto rovesciato, presso la finestra.

Pres.: — Come spiega lei questo fatto?

Acc.: — Non saprei spiegarmelo. Forse può darsi che costretto ad un bisogno corporale l'abbia fatto, e poscia, nel turbamento in cui mi trovavo, abbia tentato di rovesciare il contenuto dalla finestra, non riuscendo a farlo completamente.

P. M.: — Ma quando avrebbe usato lei questo vaso? Prima o dopo il ferimento?

Acc.: — Io non so dirlo. Penso di averlo fatto dopo essermi tagliato i polsi, cioè dopo il primo mio svenimento. Ricordo che mi sembrava di soffocare. Può essere che il malessere mi abbia costretto al bisogno e ciò che avvenne io non ricordo affatto. So che dopo il secondo ferimento, mi adagiai sul letto, come sollevato, pensando fra me: Adesso non più miseria! La morte deve venire.

Dott. Robba alla teste: — E' vero che la di lei madre, Giovanna Bonafin, dopo il fatto presentò contro il Reimann una petizione per i danni avuti?

Teste: — Sicuro! La capirà, el ne ga rovinado col sangue tuti due i stramazi e anca le suste.

Dott. Robba: — Ciò dimostra però che se perdette molto sangue la defunta, anche il Reimann ne sparse tanto da bagnare il proprio letto completamente.

Due egiziani

Kalrallach Hamad e la di lui moglie Elfrida Hamad sono due egiziani che da Alessandria d'Egitto si trasferirono a Vienna, dove conobbero i coniugi Reimann. Gli Hamad si esprimono in tedesco e a mezzo dell'interprete sig. Badinzky si apprende che dicono un mondo di bene dell'accusato. Il Kalrallach, il quale in istruttoria ammetteva che la defunta aveva inviato la piccina all'ospedale, non soltanto perchè era denutrita, ma anche per sottrarla alle percosse del padrigno, al dibattimento nega questa ultima circostanza.

E' morto o... fa il morto?

Si apre una lunga discussione sul cugino Valdemaro Geissler, residente al Cairo, che sarebbe quello presso il quale i coniugi Reimann dovevano recarsi quando capitarono a Trieste.

L'accusato, non si sa perchè, chiama questo cugino della moglie «cognato». La bimba Dorotea dice che quello del Cairo è il padrino, cioè «el santolo». L'accusato spiega di ritenere che il Geissler sia morto e ciò perchè non riceve più sue notizie da oltre un anno. L'ultima lettera datava dal marzo dell'anno scorso. In essa il Geissler diceva di essere ridotto in povertà poichè in seguito a torbidi politici aveva dovuto fuggire dal Cairo, dove gli era stato confiscato ogni avere; ma che si sarebbe recato in altri paesi dove aveva del denaro e che appena rifatta una posizione avrebbe scritto ai due coniugi che lo raggiungessero. In complesso tutto ciò lascia però l'impressione che il cugino, cognato o santolo che fosse abbia trovato comodo di fare il morto a mo' di colui che battuto per prestito rispose: dormo!

Stamane il dibattimento viene ripreso con l'audizione della piccola Dorotea. A sera si avrà la sentenza.

Dalle provincie venete

UDINE, 7, sera

Una funzione per i caduti. L'Associazione friulana madri e vedove dei caduti in guerra ha diramato alle socie sostenitrici benemerite, ordinarie ed alle perpetue «ad honorem» il seguente invito:

«L'appello rivolto alla nostra città tra trovato così benevolo e pronto consenso da potersi affermare che la nostra associazione friulana è pienamente fiduciosa della sua rigogliosa vita, affidata com'è alla protezione di quanti hanno nel cuore alte idealità umane e patrie. Il consiglio direttivo, dopo di aver ben vagliato il piano finanziario rispetto alle disponibilità ed alle giuste previsioni avvenire, ritiene di poter, sia pure modestamente, iniziare l'assegnazione di qualche sussidio, mentre sta alacremente provvedendo per l'organizzazione di altre opere di provvidenza e di previdenza. Non potendo tuttavia astrarre anche dalla ragione ideale, si vuole associare alla soddisfazione per la ben iniziata opera, il tributo di religiosa esaltazione e di devoto ricordo ai gloriosi caduti».

Per sabato, alle 10, è fissata una messa solenne al Duomo, la quale — dice la circolare — «invocherà le anime dei nostri caduti e colla grazia di Dio offrirà ad essi quanto la nostra Associazione friulana si prefigge negli ideali, nelle fedi e nelle opere».

Un apologista dell'attentato al Diana di Milano. Ieri sera, a Pordenone, al ristorante della stazione, il capo treno sig. Domenico Scarafio, di anni 39, da Torino, mentre stava consumando il suo pasto, attaccò discorso con alcune persone lì presenti. Da una parola all'altra lo Scarafio fece cadere il disorso sull'attentato al Diana, per dichiarare che, s'egli fosse un buon maneggiatore di bombe ne farebbe uso per la distruzione della borghesia. Approvò l'eccidio di Milano. Come si può immaginare, tali espressioni sollevarono viva indignazione. Lo Scarafio stava per attraversare un brutto quarto d'ora, quando intervenne il delegato di P. S. che lo trasse in arresto.

TORRE, 7, sera

La festa dell'annessione. Torre, fedele alle sue tradizioni patriottiche, ha voluto festeggiare in forma degna e solenne la sua annessione alla Madre Patria. L'opera del solerte comitato, composto dai signori Beacovich Matteo, Liubicich Isaia, Petressich Matteo, Sandri Pietro e Micatovich Guido, non poteva essere coronata da miglior successo.

Dopo lo scoprimento di una lapide commemorativa, il sig. Micatovich, tra le acclamazioni della folla, lesse il decreto di annessione. Seguì lo sfilamento della scolaresca, guidata dal bravo maestro Saftich e preceduta dalla banda musicale, diretta dal maestro sig. Beltramini. Parlarono ancora, suscitando entusiasmo, il maestro Saftich, il sig. Braut e il dott. Vascotto del Fascio di combattimento.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 19, 20 in poi; **Carpentieri:** dal 139*, 141 in poi; **Timonieri Lloyd:** 312, 313 in poi; **Timonieri in generale:** 367, 368, 369 in poi; **Giovanotti in I.a:** 124* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 108 in poi; **Mozzi di coperta:** 420* al 425*, 427 in poi; **Caporali fuochisti:** dal 10* al 13* e 14 in poi; **Operai calderai:** dal 210 al 243*, 245; **Elettricisti:** dal 2* all'11; **Fuochisti Lloyd:** 189* al 204*, 206 in poi; **Fuochisti in gen.:** 223* al 227*, 229 in poi; **Carbonai:** 855, 856 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 41* e dal 4 al 7; **II.i cuochi:** 20*, 21*, 24 al 35; **Garzoni cucina:** dal 132* al 272*, 273; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 6, 9; **Garzoni camera:** 205*, 242*, 243 in poi; **Cambusieri:** 25*, 7; **Mozzi macchina:** 84*, 89*, 101 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 nocchiere coperta, 5 timonieri, 2 mozzi coperta, 6 fuochisti, 3 carbonai, 2 primi cuochi, 1 secondo cameriere e 1 garzone camera.

Stato del turno d'imbarco
personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Maitre d'Hotel: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **I.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 7, 9, 10; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **I.i cambusieri:** 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9* al 19; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 32, 40, 42, 55 in poi; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco
personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Macellai:** 4, 5, 7, 9; **Pistori:** 10, 11, 14, 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** 7*, 11*, 13*, 16* e 18 in poi.

Il fuochista Karlovich Natale, il timoniere Karlovich Bare sbarcati dal piroscafo «Bosnia» ed il marittimo Bassich Tommaso, sono invitati a presentarsi presso l'ufficio di collocamento per la gente di mare, via Genova 2, pianoterra.

Quei marittimi sbarcati dal piroscafo «Sofia» che non hanno ritirato la propria matricola sono invitati a presentarsi, per il ritiro della ricevuta d'inscrizione del rispettivo turno di imbarco, in detto ufficio.

Entro oggi si reimbarcheranno i marittimi a terra per turno di rotazione del piroscafo «Bucovina»; gli interessati si presentino al detto indirizzo.

Per oggi venerdì 8 alle ore 17, gli ufficiali della marina mercantile, inscritti presso l'ufficio di collocamento sezione S. M., sono invitati ad una riunione che si terrà alla Casa del marinaio, in via Moisè Luzzatto. Si prega di non mancare.

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Jonio» da Rodi e Bari, con 250 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio per Zara; «Lovrjenac» per Cattaro; «Aghios Spiridione» per Pireo; «Helouan» per Alessandria; «Praga» per Costanza.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Jonio» scar.; Molo IV: «Erdely» car.; Hangar 1 a: «Maria», «Nazario Sauro» car.; Hangar 3: «Peloponisos» car.; Molo III (Lloyd) A: «Dalmatia» car.; Hangar 6: «Bellaura» car.; Hangar 9: «Giulia» scar.; Hangar 12 a: «S. Giusto»; Molo II: Sarajevo»; Hangar 21: Belgravian» scar.; Hangar 22: «Galicia» scar.; Hangar 23: «Giulio Cesare» scar.; Hangar 25: «Fiume» scar.; Molo 0: «Alga» scar.; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55-58: «Bossemer City» scar.; Hangar 59: «Glenmoy» scar.; Hangar 69-71: «Gerania» car.; Sacchetta: «Baltico», «B. Kemeny», «Zapor»; Molo S. Teresa: «Duchessa d'Aosta»; Riva V: «Sofia»; Molo V: «Indostan» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Innsbruck».

Notiziario Mercantile

Libertà di transito nel Belgio

A partire dal 1.o aprile, per i cittadini italiani, francesi, inglesi, giapponesi, lussemburghesi e americani del nord, la formalità del visto ai passaporti non è più necessaria per entrare nel Belgio e per transitarvi.

Gli interessati dovranno tuttavia essere muniti di un regolare passaporto rilasciato dalle autorità del loro paese di origine, passaporto che eventualmente essi dovranno esibire a richiesta delle autorità belghe sia alla frontiera, sia all'interno del Belgio.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I cambi fissati il 3 aprile e da valere sino a nuovo avviso sono: su Berna L. 423.74; su Parigi 170.52; su Londra 95.56; su Nuova York 24.15; oro 378.89.

BORSA DI TRIESTE
del 7 aprile 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	25
Comm. Triestina	585	Oceania	41
Banca C. P. ex	23	Premuda	4
Assic. Generali	13 00	Tripcovich	4
Riun. Adriatica	2 5	Ampelea	[illegible]
Frand. «Merid.»	32	Cant. Na- T-	2
Tramway	400	Off. Nav. Triest.	[illegible]
Adria	450	Cem Da[illegible]	[illegible]
Cossovich	2.0	Cem Isonzo	115
Cosulich	38	Cem. Spalato	550
«Dalmatia»	53	Kerka	31
Gerolimich e C.	1000	Oleifici	—
Istria-Trieste	215	Pastificio	—
Libera Triestina	62	Pilatura riso	225
Lussino	1200	Raff. olii min.	—
Lloyd Triestino	1.2	Consolidato %	75.2

I CAMBI

Su Francia 162; su Londra 88,75; su New York 22,25; su Svizzera 398; su Berlino 37,75; su Bucarest 34; su Praga 32,50; su Vienna 3,65

Mercato movimentato. Libera bene sostenute; qualche ricerca in Cosulich. Cambi debolissimi. Londra però in chiusa leggermente più ferma.

Cambi in Italia:

ROMA 7: su Francia 162; su Svizzera 390; su Inghilterra 88.90; su Nueva York 22.30; su Berlino 37.

CORRISPONDENZA APERTA

Pino. Ella certo non ha la coltura necessaria ad essere ufficiale del R. Esercito. Gli strafalcioni di ortografia della Sua cartolina lo assicurano molto vivacemente. Titoli di scuole private non sono riconosciuti. — *Imbarazzata.* In ogni cartoleria e in ogni baracchino da fiera Ella troverà le cartoline con la importante ed utilissima spiegazione del linguaggio dei francobolli. Contro le lentiggini provi ungersi con una crema così composta: Precipitato bianco 5, magistero di bismuto 5, glicerolato di amido 20 due o tre volte la settimana. — *Sandro Savio.* La Sua poesia a intento satirico ci ha prodotto tanta malinconia che i nostri ingranaggi quasi arrugginivano! Non poteva essere pubblicata.

Amnistia. La questione è dubbia. Secondo il testo letterale del decreto reale di amnistia applicato al sistema di legislazione austriaca, le pene pecuniarie inflitte dalle autorità di Finanza non sarebbero comprese nel trattamento di favore. Ma siccome vi sono compresi reati ben più gravi ed i contrabbandi per diritto italiano sono di competenza delle autorità giudiziarie comuni, tendiamo all'opinione che secondo lo «spirito del decreto» quelle contravvenzioni si intendano amnistiate. Chieda quindi l'applicazione dell'amnistia all'autorità stessa che pronunciò la multa.

Fiducioso. Provi ungersi con una crema così composta: borosalicilato di sodio 20, glicerina 10, tintura di arnica 5, lanolina 20, vaselina americana 20; sciolga prima il sale di sodio nella glicerina e nella tintura alla temperatura di 40.o E' quanto di meglio possiamo suggerire per la sua pelle molta irritabile. — *Enrichetta.* Le abbiamo già risposto; legga la corrispondenza aperta attentamente! — *Ciucci.* Bel nome! ci fa dire felicità! La Tosca era bruna. Non ricorda che Mario canta: «E' bruna Floria l'ardente amante mia?»

OGNI GIORNO UNA

Un banchiere entra nello studio di un suo amico e dolente esclama:
— Ah! amico mio, mia moglie è fuggita!
— Mio Dio! e con chi?
— Con la mia cassa.

SCIARADA INCATENATA

Nel bastimento trovi la *primiera.*
Coll'*altre* puoi lasciare questa terra.
Il tutto è un'util cosa che rinserra.

Soluzione del giuoco precedente:
MA-TASSA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

ELEGANZA
SARTORIA GALLONE
PER UOMO E SIGNORA — ASSORTIMENTO STOFFE
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ N. 14 - TRIESTE
BUON GUSTO

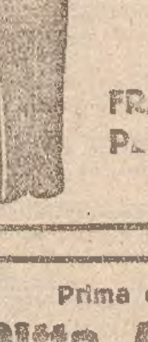
Radiatori per auto
Pronte Consegne per qualsiasi marca e tipi, speciali per autovetture da corsa.
Trasformazioni perfette nei tipi più recenti,
Riparazioni accuratissime con speciale collaudo che offre le più assolute garanzie. Gabbie imballo a disposizione per trasporto.
Deposito, vendita Parti di ricambio, accessori, tubetti, fascie bombè qualsiasi tipo.
FORCELLINI ARISTIDE
BOLOGNA, Via Azeglio 61, Telef. 5-03

DITTA
Commercio Guantario
FABBRICA DI GUANTI
VENEZIA — Merc. S. Zulian 711, Ingresso Calle Pigoni 752BI.
NAPOLI — Via Sanfelice N. 33

Polmoni Bronchiti, Pleuriti, Tossi, Catarri ostinati, Tubercolosi (bronco-alveolite), guariscono radicalmente, con distruzione bacilli, mediante **la Fagocina** (brevet.) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle, tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. Flacone L. 7.70. Lab. Farm. la Fagocina - Molino Armi 29 - Milano.

MANIFATTURE MAFFI - MILANO
CINGHIE
Articoli Tecnici — Forniture Industriali
Via Felice Casati, 17 — Telefono 20-34

FABBRICA GAMBALI
GIULIO CALCAGNI
TRIESTE
Via dell'Istituto 3
ASSORTIMENTO:
FRASSAME CUOIO
PELLAMI E FORNITURE
PER CALZOLAI



PREMIATA FABBRICA
DI OROLOGI
PER
EDIFICI PUBBLICI

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE - viale XX settembre 51 (ex via Acquedotto)
Telefono 2539 — Telefono 2539
COMPRAVENDITA
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori.
:: Ferramenta e metalli ::

Casa 2 piani - Capodistria
vicina mare, vendesi per lire 25,000, o scambiasi con altra casa o fondo di Monfalcone.
Indirizzo al Piccolo.

Prima di fare acquisti è interesse proprio di vistare i magazzini della
Ditta Alessandro Levi Minzi - Trieste
via Rettori N. 1 - Piazza Rosario - via Malcanton 7
ove trovasi un ricco assortimento di **stanze da letto, stanze da pranzo, studi, cucine,** nonchè **singoli mobili** a prezzo da non temere concorrenza.
Preventivi e progetti a richiesta.

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI, Bologna
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibile!!

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

OCCASIONE!
Grandi vendite, ingrosso e dettaglio, di porcellane, vetrami, lampadari, letti d'ottone, argenteria chinese, sedie di Vienna, ecc. ecc.
A PREZZI DI LIQUIDAZIONE!!!!
Magazzino: Via Fabio Filzi N. 10.

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)
ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 1/2 % in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi
EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno
Eseguisce tutte le operazioni di Banca

DEPOSITO TESSUTI
FRATELLI DE GALO' - LAZZARETTO VECCHIO 17

Sciroppo Castaldini
Salute dei Bambini
Infallibile. Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

Alcool (Spirito di vino) purissimo, gradazione 95 garantiti, unico per scopi medicinali, frutta, liquori, ecc. lire 20 al litro. Deposito E. JURCEV, Trieste, XX Settembre 9.

MACCHINE per la lavorazione dei **Metalli, Legno, Latta**
Ordigni, Cinghie, Articoli Tecnici, Guarnizioni, Acciai
Società Tecnica Italiana GREGO & C. - TRIESTE
Vasti magazzini: Via G. Galatti 8 - Telef. 21-70 PRONTE CONSEGNE
Rappresentante per la Venezia Giulia degli Ing.ri Castellani e Bevilacqua - Milano

Triestini!!
Sceglicte a tempo la vostra villeggiatura estiva a
VALBANDON (di ci minuti da Pola)
regina delle spiaggie istriane, la vera Nizza dell'Adriatico, il più indicato tra i luoghi climatici, vero ristoro per chi cerca una ferrea SALUTE!
Servizio di autocorriera ai treni provenienti da Trieste.
STAGIONE MAGGIO - OTTOBRE 1921
Schiarimenti Fratelli Caramelli - Fasana (Istria).

"Blenorragia"
acuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, guarigione garantita in 5 giorni con le Pillole Kino o **Iniezione Indiana Torresi.** 100 mila attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Opuscolo e consulto lire 2.20. Dirigersi alla Premiata Farmacia **Dott. G. TORRESI,** Via Magenta 23, **ROMA (21).**
A TRIESTE, in vendita presso le Farmacie SERRAVALLO e ROVIS (Piazza Goldoni).

:: CONCESSIONARIO: ::
L. MAZZUCHELLI
Via della Zonta 3 - TRIESTE

E' arrivato il rinomato
Olio puro oliva "ICISA"
della Industriale Commerciale Italiana S. A.
Oneglia - GENOVA - Portomaurizio
Questo olio per lo squisito sapore, il prezzo moderato e l'eleganza della confezione non teme la concorrenza di nessuno dei prodotti analoghi.
Viene posto in vendita in tutti i principali negozi.
Rappresentanti esclusivi e Depositari
ENOT. U. ANTONIANI e A. ERRAS
Via S. Anastasio 6, Telef. 11-53

C. FUMAGALLI E FIGLI - VADO LIGURE
MARCA DEPOSITATA
BIANCO CANDO
MOLLITO ALL'OLIO A BASE DI ZINCO
INALTERABILE - NON VELENOSO
Resistente all'esterno — Non ingiallisce all'interno
E' il migliore sostituto della Biacca di Piombo, essendo di maggior rendimento e non essendo nocivo all'operaio che lo applica.
Raccomandato per pitturazioni murali di ospedali e cliniche.
Trovasi nelle migliori mesticherie.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA bella presenza, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto hotel primo ordine, anche per fuori. Indirizzo: Albina Harrauer, Opicina 473, presso Trieste. 77095 A

CAMERIERA capacissima, tedesca, italiano, offresi per albergo piccolo, anche privato. Passeggio Revoltella N. 29, II, presso Bauer. 49559 A

CAMERIERA cerca posto presso persona sola. Offerte «Buoni attestati» Piccolo. 49737 A

CAMERIERA offre Provveditorio, Ginnastica 34, primo 46304 A

CUOCA brava, onesta, offresi a distinta famiglia da una o due persone con piccolo quartiere, per tutti lavori. Fabio Filzi N. 4, portiere. 50003 A

RAGAZZA capace tutti i lavori di casa, offresi dalle 8-3. Offerte «Capace» al Piccolo. 46512 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.— — B

A domestica capace offresi 100-120 lire. Ronco 6, IV, Buffulini 49905 B

CAMERIERA cercasi per distinta piccola famiglia. Piazza Valle 1, II, sinistra. 50095 B

CAMERIERA pratica, con attestati, ottimo salario e trattamento, cercasi. S. Nicolò 30, porta 3. 49979 B

CAMERIERA, cuoca, cerca famiglia; vitto eccellente, alto mensile. Provveditorio, Ginnastica N. 34, primo. 46304 B

CUOCA, tutto giorno, cercasi; buon salario, trattamento famigliare. Donizetti 5, III, porta 7. 46668 B

CUOCA stabile o giornata, cercasi. Presentarsi 8-11, via S. Lazzaro 8, III, porta 8. 46650 B

DOMESTICA brava, onesta, per due persone, cercasi. Chiozza 20, II. 49775 B

DOMESTICA cercano coniugi soli; buona paga. Procureria N. 6, I, porta 10, dietro Municipio. 4612 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia, buon trattamento. Tintore 8, II. 46522 B

DOMESTICA con attestati cercasi; buon salario. Via S. Nicolò 27, IV. 4601 B

DOMESTICA cercasi. Via Kandler 11, III piano, porta 8 50061 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Viale XX Settembre 24, III piano, destra. 50093 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con attestati, cercasi prontamente. G. Gallina 5, II, destra. 50045 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Via Giulia 62, porta 9. 50007 B

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori, con buoni attestati, cercasi verso buon trattamento e mensile. Indirizzo Piccolo. 49921 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia, buone condizioni. Vaccari, via Galleria N. 4, II. 46630 B

DOMESTICA capace, anche tedesca, cerca piccola famiglia. Piazza Tommaseo 2, III. 46654 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia; buon vitto; pagasi bene. Ugo Foscolo 20, II, Sidi. 49935 B

DOMESTICA bravissima, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Leo 11, IV. 49949 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi, buona paga. Via Udine N. 40, porta 21. 49973 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi, Ginnastica 34, I, Provveditorio nazionale. 46302 B

DONNA brava, seria, per faccende domestiche, cerca piccola famiglia; paga lire 150-180, ottimo vitto; non presentarsi senza lunghi attestati. Curiel, Acquedotto 4, I. 49717 B

DONNA servizio, cercasi, dalle 8 alle 11. Carducci 30, porta 10. 49915 B

DONNA per qualche ora al giorno, piccola famiglia, cercasi, buon salario. Corso Cavour 5, quarto. 46648 B

DONNA media età, sappia cucinare e faccende domestiche; altra più giovane, custodia bambina, cercasi fine aprile; serie referenze locali. Spiridione 6, modisteria Ramponi. 47575 B

DONNA seria, sola, che sappia cucinare alla casalinga, cercasi per coniugi soli. Rivolgersi: Via Cavana 15, buffet. 50071 B

DONNA o ragazza seria, per lavori casa e custodia bambini, cercasi prontamente; vitto e prezzo da convenirsi; escluso il dormire. Rivolgersi: via Madonnina 8, III. 50019 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno o domestica, cercasi. Battisti 10, III. 46732 B

PRESTASERVIZI cercasi. Chiozza 49, IV. 46712 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Piccardi 7, II, Toros. 46644 B

PRESTASERVIZI per alcune ore, cercasi. Via S. Spiridione 6, IV, porta 12. 49959 B

RAGAZZA giovane, lavori domestici, cercasi; certificati buoni, buona paga. Lazzaretto 48, I. 4510 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa, cercasi. Via Paolo Diacono N. 6, I, Pasinati. 46692 B

RAGAZZA buona, che sappia cucinare e disimpegnare lavori domestici, cerca piccola famiglia. Via Michelangelo 18, I. 4611 B

RAGAZZETTA prestaservizi, per mattina e dopopranzo, cercasi. Via Manzoni N. 2, II p., porta 12. 46646 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A jour a macchina si eseguiscono prontamente. S. Francesco 23, II. 46622 C

A jour a macchina. Petronio 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 49363 C

ABILE, volonteroso, offresi qualsiasi posto qualità chauffeur meccanico. Indirizzo Piccolo. 46154 C

AGGIUSTATORE meccanico, provetto, capace eventualmente in riparazioni automobili, con licenza (chauffeur) cerca posto. Offerte sub «Meccanico» Piccolo. 49731 C

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMMINISTRAZIONI private fiducia, anche verso cauzione, prende direttore grande consorzio in liquidaizone per forza eventi. Indirizzo Piccolo. 47565 C

CAMERIERA, parla italiano, tedesco e croato, capacissima, offresi per albergo. Offerte sub «Cecilia» Piccolo. 46806 C

CAPO falegname, bravissimo, ventinovenne, con buoni attestati, cerca pronta occupazione in qualsiasi stabilimento o laboratorio, anche in qualità di lavorante. Offerte «Falegname» al Piccolo. 49965 C

CARABINIERE congedato, referenze buonissime, occuperebbe qualsiasi posto, anche guardiano in genere. Offerte «Marini» Piccolo. 46556 C

CHAUFFEUR meccanico, con buonissimi attestati, cerca impiego casa signorile o ditta. Offerte «Chauffeur meccanico» Piccolo. 46830 C

CONDUTTORE diplomato per tutti i tipi di caldaie e aggiustatore meccanico, offresi. Offerte «Macchinista» Piccolo. 50059 C

CONIUGI soli cercano posto come portinai, se possibile centro. Via Schiaparelli 4, I. 46604 C

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano, tedesco, pratica tutti lavori d'ufficio, bella calligrafia, conoscenza contabilità, cerca posto. Scrivere sub «Commercio» al Piccolo. 49931 C

DATTILOGRAFA perfetta, lunga pratica affari ufficio, cerca posto. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 49735 C

DIRETTORE caffè, bella presenza, energico, lunga pratica, buone referenze, garanzia, cerca posto. Offerte sub «Onestà 4» Piccolo. 46626 C

DONNA pratica interno caffè, offresi. Indirizzo Piccolo. 46610 C

ESEGUISCO ingrandimenti fotografici, porcellane per lapidi, riproducendo su qualunque fotografia, anche sciupata. Ogni ingrandimento lire 10 pagabili verso rivalsa. Mandare fotografia con proprio indirizzo: Rota, Corso Garibaldi 14. 46332 C

EX caporal maggiore finanza, ventottenne, volonteroso, con moglie senza figli, offresi come portinaio a famiglia per bene. Scrivere «Onesto» Piccolo. 4591 C

FALEGNAME offresi alle famiglie, riparazioni mobili. Recapito: via Cesare Battisti N. 13. 46374 C

GIA' capo elettricista, invalido di guerra, offresi per hotel, ospedali, cinema, ecc. Rivolgersi: Novasellich, Molino a vento N. 21, I. 46820 C

GIARDINIERE-ortolano offresi come stabile o giornata. Indirizzo al Piccolo. 46758 C

GIOVANE ventitrenne offresi come vetturino presso famiglia, anche come magazziniere, dispone buone referenze. Loporchio Antonio, via Manzoni 15, IV, porta 11. 49927 C

GIOVANE ventenne, sano, intelligente, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere «Silvano» Piccolo. 49947 C

IMPIEGATI, impiegate, operai di tutti i mestieri offre Provveditorio nazionale, Ginnastica N. 34, primo. 46800 C

IMPIEGATO speditore, capacissimo tutti lavori interni, esterni, lunga pratica ufficio, massima serietà, ottimo manipolatore doganale e ferroviario, parla e scrive 3 lingue, occuperebbesi anche provincia. Scrivere sub «Locar» al Piccolo. 49925 C

IMPIEGATO giovane, tedesco, conosce italiano, ungherese, croato, cerca subito qualsiasi occupazione. Gentili offerte «Vienna» Piccolo. 46464 C

IMPIEGATO-contabile, pratico tutti lavori ufficio, dattilografo, offresi. Scrivere sub «Marion» Piccolo. 49647 C

IMPIEGATO primaria forza, esperto ramo spedizioni, conoscenza tedesco, italiano, inglese, ottime referenze, offresi presso primaria azienda. Gentili offerte «Impiegato esperto» al Piccolo. 49707 C

LAVANDAIA brava assume lavare e stirare per marittimi e famiglie private. Indirizzo Piccolo. 50165 C

LAVANDAIA giovane, esperta, dispone pomeriggi, dalle 15 in poi. Indirizzo al Piccolo. 50033 C

LAUREANDO in ragioneria (magistero) cerca impiego. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 49955 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi miti. Via Udine 4, negozio mercerie. 49019 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 46814 C

PENSIONATO giudiziario, conosce italiano, serbo-croato, tedesco, cerca qualsiasi occupazione decorosa, disposto viaggiare. Gentili offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 48707 C

PENSIONATO media età, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi per cancelleria, scrittoio. Mitipretese. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 49875 C

PERSONA distinta offresi prontamente per pulizia stanze, per albergo. Via Alfieri 7, V, porta 12. 50063 C

PORTINAIO calzolaio, marito moglie senza figli, offresi per casa distinta in città, possibilmente quartierino pianoterra. Offerte «Città» al Piccolo. 46834 C

PRIMARIA forza, lavoratore serio, indipendente, già socio importante ditta importazione generi alimentari e granaglie, pratico tutti lavori ufficio, trattare affari, abile organizzatore, perfetto italiano, tedesco, buonissime cognizioni serbo-croato, dattilografo, cerca posto duraturo anche provincia. Primarie referenze. Offerte «Attivo» Piccolo. 49571 C

PROFUGO frutticultore, allevatore speciale d'animali domestici d'ogni specie, lunga esperienza, offresi prontamente quale assistente campagne coloniche. Preferibile Friuli. Goriziano. Offerte sub «Assolto» Piccolo. 49359 C

RAGAZZA onestissima, laboriosa, offresi per lavori magazzino oppure pulizia scrittoio. Via Felice Venezian N. 7, IV. 49909 C

RAGIONIERE diplomato, ventottenne, capacissimo, conoscenza lingua inglese, francese, cognizioni spagnuolo, arabo, ex combattente, impiegherebbesi seria ditta, ottime referenze. Gentili offerte «Diplomato» Piccolo. 46682 C

RICAMATRICE bianco e vestiti, brava, eseguisce pure biancheria, a prezzi miti. Via Sorgente 5, III, scala II. 49543 C

RICAMATRICE offresi a giornata, anche per corredi, meno i monogrammi. Via Artisti N. 7, porta 1. 50107 C

RIVOLTASI vestiti da uomo. Piazza Cavana 3, I. 4602 C

SARTA donna, capacissima, confeziona prontamente vestiti, mantelli. Via Massimo d'Azeglio 5, V piano. 49953 C

SARTA offresi, giornata. Madonnina 46, Gattolini. 4618 C

SARTA milanese, tailleurs fantasia, eseguisce pronto lavoro, modelli nuovissimi, prezzi onesti. Via Giulia 80, I (scaletta Monticello). 46360 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 45814 C

SIGNORA distinta condurrebbe passeggio bambini, signora, pomeriggio. Offerte sub «Signora distinta» Piccolo. 49993 C

SIGNORA offresi per le ore pomeridiane o serali, quale cassiera o banconiera, parla diverse lingue. Offerte «Signora» Piccolo. 50009 C

SIGNORINA distinta, impiegata, andrebbe come dama compagnia presso signora, compenso solo alloggio. Offerte «Ardemia» Piccolo. 49619 C

TRENTENNE serio, bella calligrafia, pratico lavori ufficio, occuperebbesi presso ditta privata, società commerciale, tutta giornata o soltanto alcune ore giorno, miti pretese, ottime referenze. Indirizzare offerte sub «Modesto» al Piccolo. 802 C

VENTIDUENNE, perfetto corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato (ciriliano), stenografo, abile traduzioni francese, sloveno, vasta coltura, ottime referenze, offresi anche subito. Indirizzo al Piccolo. 23381 C

VENTITREENNE, ex guardia finanza, cerca impiego, pure quale guardiano. Offerte «Finanza» al Piccolo. 49957 C

SIGNORINA offresi quale venditrice oppure quale cassiera per caffè, parla tedesco, sloveno e croato, nonchè italiano. Offerte sub «Nina» Piccolo. 46718 C

SIGNORINA 32 enni, tedesca, seria, di bella presenza, brava massaia, con attestati, direttrice e cuoca, desidera cambiare posto presso signore o vedovo. Scrivere: Strahammer, via Ghega 1, II. 46684 C

SIGNORINA pratica in «a jour», offresi a giornata. Via Artisti N 7, porta 1. 467 50 C

SIGNORINA cerca posto presso bambini oppure quale cameriera presso piccola famiglia signorile. Offerte «Maria» Piccolo. 46740 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 49985 C

SIGNORINA per governare biancheria, vestiti, confezionare lavori semplici, offresi. Indirizzo al Piccolo. 46838 C

SIGNORINA assolte scuole tecniche, conoscenza lingua francese, offresi quale praticante. Offerte «Tecniche» Piccolo. 49917 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI per vendita olio d'oliva puro, cerco ovunque: ottime condizioni. Offerte «Milazzo» al Piccolo. 46698 D

ASSISTENTE scritturale di mano d'opera, cercasi per l'isola di Cherso. Dirigere offerte, possibilmente con referenze, sub «Boschi» al Piccolo. 4609 D

CONTABILE bilancista, capacissimo, inpendente, conoscitore lingue, cercasi pronta entrata. Offerte con pretese sub «Celere» Piccolo. 49301 D

IMPIEGATI, impiegate, operai colloca Autorizzato Provveditorio Nazionale, Ginnastica 34, I; presentarsi ore 10 in poi. 46798 D

LAVANDAIA e mezza lavorante stiratrice, cercansi. Massimo d'Azeglio 11, stireria. 50057 D

PERSONA ammogliata, senza figli, serio, sano, versato e conoscitore d'agronomia, allevamento bestiame, cercasi. Scrivere prontamente sub «Tenuta» al Piccolo, includendo copia attestati in suo possesso. 46736 D

PERSONA fidata, pratica lavori cucito, biancheria e vestiti, cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 46652 D

PERSONA per dirigere R. Banco Lotto, con cauzione minimo 3000. Salita Promontorio 4. 4615 D

PRATICANTE intelligente, italiano, tedesco, per ufficio centrale, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 46628 D

RAGAZZA sarta uomo, cercasi. Sartoria Steiner, Corso 4. 49919 D

RAGAZZO per fabbrica specchi, 14-16 anni, cercasi. S. Giacomo in monte N. 2. Pasinati. 46694 D

RAGAZZO per lavori diversi, cercasi. Ristorante Goldoni 11. 46746 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili, quale fattorino, occupazione pronta. Presentarsi con attestati, Istituto 32. 46716 D

RAGAZZO cercasi per negozio, presso Buffa, Corso Vitt. Em. 17. 46664 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 46602 D

RAGAZZO 12-14 anni, pulizia negozio manifatture, cercasi. Piazza Garibaldi 2. 50117 D

SIGNORINA con bella calligrafia e conoscenza dattilografia, cercasi prontamente per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 50075 D

SIGNORINA cercasi quale praticante venditrice manifatture. Informazioni al Piccolo. 46592 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, cerca capitano. Offerte «Nautilus», Piccolo. 50111 E

CAMERA matrimoniale modesta, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, cercasi fine corrente. Offerte «Lucca», Piccolo. 49943 E

CAMERA mobiliata, eventualmente comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «3150», Piccolo. 49937 E

CAMERA matrimoniale, centro, con costo o uso cucina, cerca ufficiale marittimo presso distinta famiglia non affittacamere. Dirigere offerte «Martini», Piccolo. 46632 E

CAMERETTA ammobiliata cerco presso buona famiglia. Offerte «Milazzo», Piccolo. 50037 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signorina distintissima presso famiglia distinta. Offerte «Fascista», Piccolo. 50173 E

STANZA ammobiliata, indifferente posizione, prezzo, cercasi. Offerte «Mille», Piccolo. 46796 E

AMMOBILIATA oppure vuota, preferibilmente centro, cerca stabilmente distinto signore triestino, ottime referenze, presso distinta famiglia. Offerte «Serenitas», Piccolo. 46606 E

STANZA ammobiliata, posizione indifferente, cercano coniugi soli. Offerte «Prezzo» Piccolo. 50079 E

STANZA ammobiliata, possibilmente costo, cercasi presso famiglia dabbene, posizione salubre, anche sobborghi vicinanza tram, impiegata con bambina di un anno e mezzo. Offerte Miriam, Rapicio 6, IV, destra. 50143 E

STANZA ammobiliata, pressi Giardino pubblico, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Viaggiatore» al Piccolo. 50091 E

STANZA ammobiliata, con entrata libera, luce, centro, cerca giovane commerciante. Sub «Giovane». 46770 E

STANZA ammobiliata, centro, pulizia assoluta, cerca signorina distinta. Referenze primarie. - Offerte «Nettezza assoluta» Piccolo. 49387 E

STANZA o stanzetta con costo, possibilmente centro, cerca impiegata postale. Pagamento anticipato. Offerte sub «Postale» Piccolo. 49711 E

STANZA vuota con comodo cucina, cerca distinta signore con due bambini, in città o campagna. Rivolgersi Rossetti 15, pianoterra, sinistra. 49623 E

STANZE due, una uso ufficio ed altra vicina stanza letto con luce elettrica, primo piano, vicinanze piazza Borsa, vista sulla strada, cercansi. Offerte «Signore solo» Piccolo. 4570 E

STANZE (2) con uso cucina, paraggi via Rossetti, cercansi presso piccola famiglia. Offerte «Famiglia». 46726 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. Stanze vuote, ammobiliate e con cucina, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 23433 F

ALLOGGEREI onesta ragazza sarta, cambio lavori. Mazzini 9, porta 9. 46510 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi ufficiale. Via Ruggero Manna 26, p. 6. 50041 F

CAMERA con letto, disobbligata, città, affitto in cambio leggeri servizi. Indirizzo al Piccolo. 46588 F

DISTINTA famiglia darebbe ottimo vitto a due impiegati. Indirizzo Piccolo. 46642 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 11. 4612 F

STANZA bella, ammobiliata, con sofà, affittasi. Fontana 9, I, Amadei. 50169 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente Giorgio Vasari N. 20-I. 46941 F

STANZA ammobiliata, vista amena, affitterebbesi a distinta, seria impiegata. Tor S. Piero 6, III, porta 12. 46674 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Tiziano Vecellio 9, primo. 46666 F

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 43, porta 10. 50101 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Giovanni Boccaccio 16, III, p. 10. 50083 F

STANZA bella, posizione centrica, affittasi per due amici. Rivolgersi, dopo 9 mattina, via Tivarnella 3, porta 6, mezzanino. 46722 F

STANZA vuota, luce elettrica, casa signorile, eventualmente per ufficio, affittasi. Offerte «Portici Chiozza». 46810 F

STANZA bene ammobiliata presso famiglia per bene, in centro, affittasi distinto signore. Rivolgersi via Ginnastica 2, trattoria. 46808 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Ginnastica 34, porta 3; dopo 10. 46794 F

STANZA bellissima, bene ammobiliata affittasi. Madonnina 11-III, porta 9. 50123 F

STANZE 2, ammobiliate, centro, affittasi, esclusi coniugi. Indirizzo Piccolo. 50163 F

STANZE 2, con luce, I piano, vuote, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 46710 F

STANZE 2, grandi, vuote, affittansi prontamente. Piazza Ponterosso 6, magazzino. 50137 F

STANZETTA elegante, ammobiliata, con vitto, affittasi a signore impiegato. Centro. Rivolgersi Ginnastica 2, trattoria. 46808 F

STANZETTA affittasi a giovanotto dabbene. Indirizzo Piccolo. 46613 F

UFFICIO mobiliato, una stanza elegante con telefono, nel centro, quinto piano, senza ascensore, affittasi. Offerte «Mobiliato» Piccolo. 49535 F

UFFICIO rappresentanze, 1 stanza, entrata libera, telefono, cedesi. Indir. Piccolo. 50159 F

UFFICIO centro, ingresso libero, luce elettrica, affittasi, senza buona uscita. Offerte «Posizione», Piccolo. 46760 F

VITTO buono, compreso pane, caffè nero L. 44 settimanali. Mensa via Istituto 34, pt. 50055 F

Istruzione

cent. 40 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLIEVA quarta liceale preparerebbe esame maturità e ripetizione. Miti pretese. Madonna del mare 2, II, Pertot. 50055 G

ALLIEVO dà lezioni di zittera e violino. Indirizzo al Piccolo. 49613 G

APERTURA lunedì 11 aprile nuovi corsi diurni, serali contabilità, ragioneria, corrispodenza commerciale, stenodattilografia. L. 40, 60, 80, spesa unica. Studio Cerné, Carducci 28. 46636 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito. Lunedì 11 aprile incominciano nuovi corsi di taglio, cucito e modisteria. Per informazioni ed iscrizioni presso la Direzione in via Carducci 24, IV. 50021 G

CONVERSAZIONE francese, corso domenicale 11-13, impartito dai professori Cibeu, Enenkel e Romanini. Autorizzata premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DIVERTIMENTO scambievole! Signore cerca violino per facilissimi duetti. Gentili offerte «Principiante», Piccolo. 50113 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole. Professore delle locali scuole medie. Autorizzata e premiata Scuola Moderna - Corso V. E. III 45-III. 800 G

FRANCESE insegnato col meraviglioso metodo A. Charles, da due professori francesi, diplomati in Francia e veramente tali. Preparazione a qualunque esame anche laurea universitaria. Formansi forti corrispondenti commerciale. Corsi e lezioni singole, volendo anche a domicilio. Via Chiozza 26, II. 41995 G

IMPIEGATO cerca maestra diplomata per conversazione e lezioni francese. Scrivere con pretese «Dopo ore 18», Piccolo. 50135 G

INGLESE in un trimestre, con corrispondenza commerciale, per principianti, dà professore riconosciuto. Ogni lezione L. 8. Indirizzo Piccolo. 46612 G

LEZIONI di taglio, cucito, corsi completi di taglio, diurni e serali. Manzoni 18, IV. 46400 G

MAESTRO impartisce lezioni. Prezzi miti. Via Mazzini 46, II, destra. 49873 G

PIANOFORTE apprendono in brevissimo tempo bambini ed adulti, metodo spicciativo, lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo 50023 G

STENOGRAFIA viene insegnata con metodo facile, in brevissimo tempo. Ginnastica 45, quarto. 49981 G

STENOGRAFIA. Signorina pratica insegnamento darebbe lezioni, ripetizioni. Offerte «Gabelsberger», Piccolo. 50001 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTA Fox bianca, orecchie coda nere, nome Derna, smarrita. Mancia portandola Mazzini 37, III. 45686 H

ORECCHINO 9 brillanti e un rubino montato su platino, fu smarrito giorno 6 aprile, mattino, sul treno da Prebacina-Gorizia Nord fino al Tribunale di Gorizia. Generosa mancia alla persona che riporterà o che darebbe informazioni indirizzo Furlani, Prebacina 88. 926 H

POVERA ragazza smarrì ieri, tra le 10.30 e le 11.30, 900 lire, tra via Roma, via Geppa. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 46700 H

VELO bleu, smarrito; riportarlo verso mancia viale XX Settembre 16, dentista. 50013 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartieri, ville, case, stanze, magazzini, uffici, botteghe, industrie disponibili. «Universalpost», Riborgo 45. 23396 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2-3 camere, camerino, cucina, centro, affittasi; esclusi bambini, ragazzi. Indirizzo Piccolo. 4603 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 5 locali, affittasi; escluso vendita mobili; accettasi mediazione. Offerte «Ottomila» Piccolo. 46582 I

APPARTAMENTO camera cucina, comfort moderno, scambiasi con più grande. Offerte sub «Luigia» al PPiccolo. 48651 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, vicinissimo rimessa tram fabbrica Dreher, scambiasi con uguale o più grande in centro. Offerte «Gentili» al Piccolo. 50051 I

MAGAZZINO due fori, acqua, gas, via Istituto N. 36, affittasi prontamente. Informazioni: Corso V. E. 17, II, dalle 3-6 pom. 49969 I

MAGAZZINI per piccola industria, affittansi. Rivolgersi: Via Alessandro Vittoria N. 1, trattoria, dalle 10-2. 46634 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, cedonsi; scambiasi appartamento 4 camere, camerino, cucina, terrazza, poggiolo, con due camere camerino, cucina. Comisso, Corso Garibaldi 14. 50089 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere e cucina, affitterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 46742 I

QUARTIERE 3 stanze, via Luigi Ricci, scambierei con altro 4 stanze, camerino. Offro generosissimo compenso spese. Offerte «Scambio» Piccolo. 46616 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, camera, camerino, cucina, scambiasi con camera, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 46584 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, acqua, gas, Roiano, scambiasi con eguale o più grande, possibilmente giardino, posizione indifferente. Segreteria personale viaggiante. Centrale. 46600 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, due stanze, stanzino, scambierebbesi con uno di tre o quattro stanze. Indirizzo al Piccolo. 49629 I

QUARTIERI affittansi. Ginnastica 34, porta 3, dopo 10. 46792 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO indipendente, due camere e cucina, coniugi soli cercano. Offerte sub «Rossi» al Piccolo. 46772 L

APPARTAMENTO grande, piccolo, ammobiliato, vuoto cercasi. Offerte «Fino 40.000» Picco o. 23433 L

CAMERA e cucina vuote, qualsiasi punto di città giovani sposi cercano urgentemente. Via Molino a vento 72-III. 46594 L

CASA vinicola piemontese cerca locali affitto per spaccio vino piemontese, esclusi mediatori. Offerte sub «Piemonte» al Piccolo. 52121 L

COMPENSO generoso procurandomi quartierino preferibilmente vuoto, due, tre camere, camerino, cucina. Sablich, Caffè Corso, 14-15. 45826 L

MAGAZZINO per deposito carbone cercasi prontamente per qualche mese. Belmonte, via Udine 31-II. 46708 L

MAGAZZINO oppure negozio, posizione centrica, cercasi. Offerte dettagliate «Giuseppe» Piccolo. 49939 L

MAGAZZINO 100-200 mq. con annessi locali ufficio cercasi prontamente. Offerte «5000» al Piccolo. 49923 L

MAGAZZINO-negozio, alto, centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Negozio» al Piccolo. 50129 L

PORTOROSE: cerco per stagione estiva appartamento ammobiliato, 2 stanze e cucina, in villa oppure piccolo villino. Offerte sub «Villeggiatura» al Piccolo. 50103 L

QUARTIERE vuoto, camera o due camere cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Aurelio» Piccolo. 46762 L

QUARTIERE vuoto 6 o più stanze cercasi urgentemente. Ricompensa mediatori. Offerte «M. M.» al Piccolo. 49923 L

STANZE 1-2, con cucina, Barcola, Roiano, città, cerca impiegato consolare. Offerte al Consolato Czeco-slovacco, via Miramar 29. 49983 L

VILLA signorile, comfort moderno, 5 stanze, bagno, stanza da pranzo ecc. cercasi. Rivolgersi portinaio, via Orologio 1. 46660 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A sposi. Vendo camera letto, pranzo, cucina modernissima; suste, materassi, prezzo conveniente. Solitario 2-II. 46714 M

AIGRETTES, fiori bellissimi, stoffa di paglia ultima novità, paradis, mantelline di prima, vendonsi rara occasione. Goldoni 11, I. 49773 M

ANELLI 3 uomo, oro 18 carati, due con pietre, vendonsi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 49929 M

ANELLO brillante, uomo, vendesi occasione 800 lire. Indirizzo Piccolo. 46724 M

ANELLO 3 brillanti, splendida acqua, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46756 M

ANTICHITA': due armadi stile 700 vendonsi. Battisti 10, porta 20. 49053 M

APPARATO fotografico 6 1/2×9 vendo. Via D. Bramante 9, barbiere. 49951 M

ARGENTERIA cinese vendesi, straordinaria occasione regali. Via San Giovanni 12. 45876 M

ARMADIO quattro cassetti, macchina Singer rientrante, nuova; letto faggio nuovo, scialle turco uso copertore due letti, vendonsi occasione. Bachi 14-II. 50171 M

ARMADIO smontabile, con rouleau, uso archivio, sartoria vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 49997 M

ARMONIUM americano, 13 registri, ordine perfetto, vendesi. Passare dalle 9-18. Indirizzo al Piccolo. 49713 M

ARREDAMENTO 4 stanze, tappeti persiani, pianoforte, bagno ecc. vendonsi in blocco. Indirizzo Piccolo. 46240 M

BANCO con marmo, armadio, tavoli con marmi, sedie, specchio, bilancia, adatti per latteria od altro vendonsi. Via Gatteri 40. 46655 M

BANCO-vetrina uso buffet, bar, caffè, vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 50087 M

BIANCHERIA, camicie e mutande in batista bianca; due pezzi lire 26, da vendersi occasione. Gagliardi Eugenia, via della Pietà 3, mezzanino, porta 8. 50017 M

BICICLETTA Peugeot da corsa, con tubolari riserva, vendesi. Via Tiziano Vecellio 11, IV, destra. 49563 M

BICICLETTA primaria marca vendesi in giornata. Via Canova 22, porta 12. 46678 M

BICICLETTA corsa vendesi lire 700. Via del Rivo 16-I, scala interna. 49995 M

BILANCIE, bilancini precisione, stadere, basculle, pesi, misure. Blasi, Machiavelli 8. 22047 M

BINOCCOLO Zeiss, 6 ingrandimenti, vendesi, lire 185 Hotel Vanoli, portiere. 49569 M

BOTTI di rovere (circa 300 ettolitri) tenuta da 300 fino 700 litri, vendonsi. Rivolgersi via S. Lucia 8, spaccio vini. 4607 M

CAGNA inglese da caccia, addestrata, nove mesi, vendesi. Via Boschetto n. 11-IV. 50061 M

CAMERA faggio finissima, con psiche, cristalli, vendesi occasione. Corso Garibaldi 8. 46186 M

CAMERA da letto, quercia di Slavonia, con psiche; altra faggio con lavamano, convenientissimo, facilitazione di pagamento. - Via Massimo D' Azeglio 22 49249 M

CAMERA matrimoniale solida, lire 1700, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 49017 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con suste metalliche, tavolo, quattro sedie, specchio, ecc., tutto 18 pezzi, vendesi per 1200 lire causa partenza. Via Bosco 1, I. 46392 M

CAMERA letto color chiara, nuova, vendesi L. 1100. Via Fabio Filzi 15. 922 M

CAMERA chiara con psiche o lavabo, legno duro, lavorazione finissima, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12 corte. 46752 M

CAMERA olmo lucido, finissima lire 2600; canapè ottomana lire 450, senza tappezzeria lire 300, vendonsi occasione. Magazzino via Bosco 50. 49887 M

CAMERA pranzo anteguerra, camera letto, ottomana, canapè, poltrone, vendonsi occasione, Vasari 20-II, sinistra. 49987 M

CAMERA matrimoniale nuova, bellissima, psiche con specchi molati, causa partenza vendesi prezzo occasione. Gondrand, via Udine 21, porta 11, dalle 10-11, dalle 16-17. 49977 M

CAMERA matrimoniale fortissima, vendesi. Via Vittorino da Feltre 4. 0039 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, frassino fiorato, stile moderno, finemente lavorata, vendesi. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 50053 M

CAMERA matrimoniale, psiche, suste, tutto nuovo, vendesi lire 2600. Tor S. Pietro 19-I, sinistra. 50047 M

CAMERA matrimoniale mogano vendesi rara occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 50049 M

CAMERA matrimoniale usata, con suste damascate, lavorazione anteguerra, vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 46780 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione lire 3100. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, mag. 50127 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, stanza pranzo con cristalli, vendesi prezzo basso. Foscolo 11, pt. 46776 M

CAMERA matrimoniale rovere, chiara, con lavamano, specchio sull'armadio, più un tavolo lire 3600. Via Istituto 39, pt., Colerich. 46738 M

CAMERA noce, una persona 850; credenza vetrina, tavolo nuovo moderno 320 trattabili vendo. Sportelli Piccola, Fornace 5-I. 46732 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, legno duro, lire 2400 vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 29, p. 6. 50099 M

CAMERE matrimoniali di lusso, comuni, grande assortimento a prezzi modicissimi. Geppa 8. 23430 M

CAMERE matrimoniali, nuove, solide, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione lire 1250. Via Geppa 17, mag. 50125 M

CANAPE' con 4 poltrone in ottimo stato vendonsi per lire 330. Via Beccherie 5, pt. 46786 M

CANE giovane, grande, Sanbernardo, vendo, oppure escambio con piccolissimo lupino. Via Milano 25, porta 11. 49633 M

CANE S. Bernardo, 8 mesi, vendesi occasione causa partenza. Kandler 5-I, sin. 46766 M

CANE levriero bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46774 M

CANE levriero inglese vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 46828 M

CANE lupino, maschio, 9 mesi, pura razza, buona indole, vendesi. Spaccio vini, via Bachi n. 13. 46706 M

CARRETTINA a mano da magazzino, fortissima, vendesi. Falegname, via dell'Istria 74, presso scuole. 49989 M

CARRETTI 2 a due ruote da vendere. Molin grande 36. 50065 M

CARRO per cavallo, con molle, uso macellaio o contado. Via Pane 2, Coen. 911 M

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi: XXX Ottobre 19. 46274 M

CARROZZELLA grande, per bambini, nuova, lire 400 vendo. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 50027 M

CASSA controllo vendesi. Via Fabio Filzi n. 17. 46764 M

CASSAFORTE, patente marca viennese, m. 1.60 per 0.70, vendesi, lire 1800, Indirizzo al Piccolo. 46210 M

CASSEPANCHE, sedie antiche, specchi veneziani, scialli persiani, porcellane e mobili antichi vendonsi occasione. Via SS. Martiri 23, pt., destra, dalle 14.30 alle 18, domeniche escluse. 49563 M

CILINDRO per fabbro vendesi. Via Gatteri n. 46, magazzino. 50011 M

CINEMATOGRAFICA macchina Sca completa, originale, vendesi lire 3500. Gramaccini, Corso Garibaldi 27. 46624 M

CORREDO sposa vendesi. Ruggero Manna 12-IV, porta 16. 46590 M

COSTUME seta cruda, sottana e sacchetto, vendesi. Via N. Machiavelli 10, p. IV. 49573 M

CREDENZA, tavolo allungabile, 6 sedie mogano, quadri nuovi, occasione vendonsi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 46502 M

CUCINA di lusso, con marmi, modello, vendesi. Manzoni 20, falegname. 49815 M

CUCINA laccata, signorile, tipo moderno, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 49017 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag. 50125 M

CUCINA ultimo modello, laccata, con marmi, vendesi. Via Acque 11, pt. 50085 M

CUCINA laccata bianco 650 lire, anche singoli pezzi; canapè con poltrone 450, lavamano 2 persone 350, tavolo cucina 60, letti diversi 120 vendonsi. Solitario 16, negozio. 50153 M

DIVANETTO, ottomana nuovi, vendonsi. Via della Fabbrica 5, porta 6. 49933 M

FOCOLAIO gas, novità, lire 50; giocattoli 75 pezzi lire 150. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 50027 M

FORNIMENTO argento cinese, lavoro straordinario, apparato fotografico 18-13, impermeabile nuovo, servizio manicure vendonsi. Visitare dalle 10-12 e 14-16. Alfieri N. 4 int. 6, p. I, Mosettig. 46730 M

FRAK mai messo, per persona media, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 49929 M

GUANTIERA turca scambiasi con tappeto oppure vendesi. Boccaccio 7-II. 49963 M

LANA bianca finissima, due tele falconiere ad olio, vendonsi. Olmo 3. 46826 M

LAVAMANO e tavolo grande vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 49971 M

LETTI nuovi, solidissimi, lire 150; suste, materassi crine nuovi da lire 100 in poi; materassi lana I qualità lire 280; vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 49887 M

LETTI due con suste, tutto nuovo, lire 450; materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 46778 M

LETTI nuovi legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 46752 M

LETTI noce massicci 160, suste 115, materassi 110, chiffonniers, lavamano, sgabelli, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo D'Azeglio 3, primo. 46818 M

LETTO una piazza e mezza, con susta, vendesi. Falegname, via dell'Istria 74, presso scuole 49989 M

LIBRI avventure, bicicletta viaggio vendonsi. Salice 21, IV, porta 18. 46748 M

MACCHINA cucire Singer originale, seminuova, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 46778 M

MACCHINA cucire, nuova, vendo lire 550. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 50027 M

MACCHINA fotografica Kodak, 6.30-11, compreso accessori; soprabito nuovo statura alta, scambio con bicicletta da corsa oppure vendo. Dalle 6-8 pom., Via Udine N. 69, II piano. 49911 M

MACCHINA cucire Singer originale; altra famiglia vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 4617 M

MACCHINA moderna Singer, lire 550, vendesi occasione. Bosco 3, Zimarelli. 200 M

MACCHINA cucire Singer originale testa rientrante, altra famigliare usata, vendonsi. Facilitazione pagamento. Chiozza 50-IV. 609 M

MACCHINE cucire tedesche, spoletta rotonda, testa rientrante, mobili lusso, bicicletta Styria, vendonsi pagamento rateale. Punzo, via Filzi 15 874 M

MANDOLINO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50133 M

MATERASSI lana prima qualità, da lire 250. Laboratorio, via del Bosco 50. 49889 M

MATERASSI crine vegetale nuovi, L. 80, vendonsi occasione. Acque 14, porta 13. 50139 M

MOBILI stanza letto usati, solidissimi, anche singoli pezzi, entro giornata vendo prezzi irrisori. Vasari 7, terzo. 46640 M

MOBILIO latteria solidissimo, con tutto l'occorrente, adatto bar o buffet, vendesi buon prezzo. Artisti 3-II, sinistra. 46378 M

OCCASIONE: in giornata vendesi credenza, vetrina nuova, moderna, laccata bianco, lire 550. Molino a vapore 13. 50141 M

ORCHESTRIONE marca Dalibor vendesi, occasione. Rivolgersi Piazza Garibaldi N. 2. 50117 M

OROLOGIO signore Omega, doppia cassa oro, vendesi. Rossetti 20, secondo. 46754 M

PIANINO lussuoso celebre fabbrica, incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22, primo. 44952 M

PIANINO Erard, buonissimo stato, vendesi. - Gamberini, via Commerciale, angolo Sara Davis 231, visitare ore 14-17, domenica. 46608 M

PIANINO Kupfeld Lipsia, piastra alta metallo, incrociato, garantito originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46406 M

PIANINO Bremitz perfettissimo, piastra, incrociato, rara occasione, vendesi. Boschetto 11, quarto. 50029 M

PIANINO lussuoso, perfetto, fabbrica Varbinek, corde incrociate, 3 pedali, vendesi; ore 14-16. Indirizzo Piccolo 49999 M

PIANO mignon straordinario modello, fabbrica mondiale, meccanica inglese, corde ramate, incrociate, piastra metallica, tastiera avorio, ottave 7 1/4 vendesi. Via Milano 22-I. 49693 M

PIANO mezza coda nero «Schweighofer», piastra metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 46614 M

PIANO da vendere, buonissimo stato, prezzo minimo lire 1100. Canova N. 21, porta 16. 50151 M

PIANOFORTE nero, ottima voce, perfetto, vendesi prontamente. Raffineria 5, IV. 46816 M

PIANOFORTE coda, marca Schnabl; binoccolo madreperla, anello uomo tre brillanti, vendonsi, dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 50025 M

PORCELLANA finissima, servizio tavola 10 persone, vasi giapponesi, vendonsi partendo. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 340 M

QUADRI splendidi di autori antichi, moderni, vendonsi partendo. Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 280 M

QUATTRO damigiane da vino, 54 litri l'una, scala pittore, carretto due ruote, vendonsi. Bosco 10, banco caffè. 50005 M

SCALDABAGNO rame, vasca ghisa, tutto ottimo stato, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 46440 M

SCRIVANIE americane a rullo, con poltrone, lire 850; piane massiccie, bellissime, lire 600. Via Torrebianca 27. 49249 M

SCRIVANIE tipo americano, semplici, armadi, tavolini, sedie, prezzi vantaggiosi. Geppa 8. 23430 M

SCRIVANIE nuove, solide, per ufficio, vendonsi lire 320. Visitare via Geppa 17, magazzino. 50125 M

SERVIZI di lavamano, grandi, eleganti, lire 115-130. Piazza Goldoni 10, porta 10. 4586 M

SERVIZIO porcellana finissima, sei persone, ottima occasione, vendesi. Galilei 1, porta 13. 46662 M

SERVIZIO tavola porcellana Meissen, originale, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50067 M

SGABELLI due, un armadio quattro cassetti, usato, vendonsi; esclusi rivenditori. Via del Boschetto 32, porta 8. 50043 M

SPECCHI di cristallo vendonsi, occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 50087 M

STANZA letto una persona, acero finissimo, vendesi prontamente: rivolgersi dalle 12-14, via S. Francesco 16-IV. 49673 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, faggio massiccio, con specchi e cristalli, L. 2300; facilitazione di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 49249 M

STANZA noce moderna, suste metalliche, cucina laccata, tutto nuovo, vendonsi. Caccia 3, terzo, sinistra. 46702 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, frassino fiorato, occasione, vendesi. Via Geppa 17, pianoterra. 50125 M

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione pesante e di precisione, adatta per sala grande, con orologio, sedie vera pelle, lavoro artistico. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 50125 M

STANZA matrimoniale lussuosissima, con psiche grande, vendesi. Geppa 8, magazzino. 23430 M

STANZE matrimoniali vendonsi a prezzi miti. Malcanton 12, primo. 49991 M

SUSTE metalliche per letti, nuove, vendonsi, occasione. Parini 9, magazzino. 46734 M

TAVOLI lunghi uso campagna, 35 pezzi, e 41 scanni, vendonsi in blocco, anche singoli, tutti in buono stato, prezzo d'occasione. Via di Campo Marzio 14, Virgilio Bait. 50015 M

VALIGIA da viaggio, tutta in pelle, formato grande, di lusso, vendesi, lire 400. Via P. Castaldi 8, primo, Strauss. 50145 M

VESTITI uomo, nuovi, vendo prezzo occasione. Via Beccherie 22, porta 10. 46360 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 42443 M

VESTITO, stivali e scarpe uomo, misura grande, tutto quasi nuovo, vendonsi occasione, buon prezzo. Kandler 5, I, sinistra. 46766 M

VESTITO Sport vendesi per uso motociclista o ciclista. Carpison 16, terzo, dalle 12-14. 50073 M

VETRINA da cucina, laccata in bianco, da vendere. Via dell'Industria, N. 65, IV piano. 46728 M

VIOLINI due, modello Stradivarius, sani, ottima voce, vendonsi occasione, L. 160 e L. 280. - Indirizzo Piccolo. 46744 M

VIOLINI due e buste vendonsi. Cesare Battisti 33, porta 7 50077 M

VIOLINO buonissimo vendesi, occasione. Via Donadoni 1 A, II, destra, dalle 12-15. 49907 M

VIOLINO con busta e pianoforte, coda lunga, vendonsi. Piazza Ponterosso 6, magazzino. 50137 M

VIOLINO di autore da vendere. Via Tra i Rivi N. 2, porta 5, dietro la chiesa Roiano. 49975 M

VIOLINO (mezzo) da vendere. Via Galleria N. 11, mezzanino, destra. 46596 M

VOLPE nera, grigia, naturale, vendesi prezzo conveniente. Gatteri 32, porta 9. 49557 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTEREI alcune stanze letto e pranzo in cambio generi alimentari: scrivere casella postale 37, Trieste 5. 49409 N

ARMADIO per studio, legno americano o facsimile acquisterebbesi se prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 800 N

BOTTIGLIE vuote Champagne, fiaschi vuoti Chianti, acquistansi presso Benussi Comp., Piazza Studi. 4606 N

CARRETTO da magazzino 4 ruote cercasi. Offerte «Usato» Piccolo. 49733 N

CASSAFORTE ottimo stato, se vera occasione, acquisterebbesi subito. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 900 N

COMO' antico cercasi. Offerte con prezzo sub «Tolmino» al Piccolo. 49967 N

CONDENSATORE ingrandimenti, forte, usato, diametro 15 cm., cercasi. Offerte con prezzo sub «Piccolo 15» al Piccolo. 46832 N

FONOGRAFO possibilmente marca Angelo acquistasi. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino 45780 N

LIBRO di Nautica Geodetica (Vital) cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 50069 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 44950 N

PIANO o pianino, buono stato, comprerei a rate. Salita Promontorio 4. 4614 N

PIANO pianino marca viennese germanica, ottimo, comprasi. Rivolgersi Gorgatto, via Toro 6. 46784 N

TENDA a molinello cerca Pollak, Piazza Studi N. 7. 49065 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi, pezzi ricambio, vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60 all'Istituto Farmaceutico «Florentia» Firenze. 10442 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

AMERICANO liquore finissimo della fallita ditta Bergosi & Compagni vendesi sei lire litro, presso Benussi Comp., Piazza Studi. 4604 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 800 O

CAPPELLI paglia tagal, Picot, Lizeret, forme ultima novità, prezzi convenientissimi, vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 46458 O

CHIANTI originale fiaschi due litri lire 5.20 dettaglio presso Carlo Pototschnig, Chiozza 33. Occasione. 49729 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FINESTRE con telai, finestre sporgenti, porte, due bagni zinco, un macinino volante, utensili negozio, vendonsi occasione. Rivolgersi via Udine 27. 49591 O

HOTEL-omnibus soltanto la carrozzeria buon stato, conveniente per 16 persone vendesi. Hotel de la Poste, Gorizia. 925 Q

IGNAZIO Demarchi vende a Servola durante il mese d'aprile il vino delle proprie campagne. 46676 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire 4). 10164 O

MODISTA, San Sebastiano 6-I.o, tiene cappelli guarniti da signora signorine forme recentissime; riforma, tinge ogni colore; per bambine da lire 10 in poi, ricco assortimento fiori. 4608 O

MOTORE vendesi cento cavalli otto cilindri adatto imbarcazione. Rangoni, Spilamberto (Modena). 10446 O

OLIVE verdi non inferiore 20 chilogrammi a lire 3.50. Torrebianca 15. 45926 O

ORO, argento, monete, corone, diamanti, platino, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini N. 46. 45398 O

PER hotel e trattorie. Cercasi compratore stabile per ortaggi e frutta di tutti i generi di una vasta tenuta. Offerte sub «Tenuta» al Piccolo. 46638 O

SALONE mode, Corso Garibaldi 9-I, ricca esposizione forme parigine, tagal lire 20, Picot lire 40; fiori guarnizioni. 46790 O

SANGUISUGHE. Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SIGNORA con vastissima clientela assumerebbe qualsiasi articolo confezioni biancheria mobili ecc. in conto commissioni offrendo massima garanzia. Parini 12, primo, Ferro. 46704 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare, semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie guariscono rapidamente col Creofosfalactol, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

VAGONE carbone faggio lire 38 quintale vendesi. Foscolo 39-III destra. 50149 O

VINO Barbera finissimo vendesi lire 3.80 litro presso Benussi Comp., Piazza Studi. 4605 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CAPACI rappresentanti-depositari nelle principali piazze della Venezia Giulia, per marche già conosciutissime, ricercansi da Burrificio. Offerte con referenze sub «Burrificio» al Piccolo. 49785 P

CARTONI: cercasi rappresentante perfetta conoscenza clientela Trieste Regno. Fischer, via Francesco 9. 46140 P

MACCHINE agricole migliori case nazionali cercansi sub rappresentanti per Rovigno - Pola - Fiume - Zara. Finco, Garibaldi 21 - Padova. 10405 P

PIAZZISTA pratico cordami bene introdotto cercasi. Indirizzo Piccolo. 46720 P

PRINCIPALI centri affiderei propaganda medica nuova specialità a persone che possano comprovare perfetta conoscenza lavoro. Offerte cassetta 86 - E. Unione Pubblicità - Milano. 10453 P

RAPPRESENTANTE abile cercasi per Venezia Giulia smercio robinetti, pompe, articoli enologia. Scrivere con referenze: Gallieni - Milano, via San Martino. 23379 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati e pezzi ricambio, vendesi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

CAMION Diatto, 3 Laurin Klement, 1 Saurev efficiente, 2 trattrici Pavesi Tolotti, 1 trattrice Fiat tipo 20, vendonsi prezzo mitissimo. Rivolgersi via S. Francesco 17, buffet Vidali. 49413 Q

MOTOCICLETTA Alyon 3 HP tassa pagata vendesi. Bosco 52, officina. 46238 Q

I sottoscritti partecipano il decesso del loro amato padre, rispett. suocero e nonno

ANDREA GANZONI

avvenuto a Celerina (Svizzera) addì 6 corr. nella grave età di 85 anni. - Trieste, 8 aprile 1921.

Dott. **RODOLFO GANZONI** (assente); **ANNA GANZONI** (assente); **ANTONIO F. GANZONI** e famiglia; **HANS BADRUTT** e famiglia (assente)

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunga malattia cessava di vivere nella fiorente età d'anni 19

Francesco Chincich

lasciando nel più profondo dolore la madre **Maria,** il fratello **Germano** (assente) e le sorelle **Maria** e **Gisella** i quali a nome pure di tutti gli altri parenti partecipano la sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo oggi venerdì 8 corr. a ore 15,30 partendo il convoglio dalla casa N. 43 di via A. spucci.

Trieste, lì 8 aprile 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III.

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, cessava di vivere oggi

Ernestina ved. Levicnik
nata ASTL

I firmati partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giorno 8 corr. alle ore 4 pom.

Opicina, 6 aprile 1921.

Francesco Minck cognato, **Ernesta, Vitt. Minck Camuffo, Francesco, Rodolfo** e nipoti.

Ieri sera spirava dopo brevi sofferenze

UMBERTO DELL'AGNOLO

lasciando nel dolore il padre **Augusto** ed il fratello **Ferruccio,** che partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr., alle 10, dall'ospedale civico.

Trieste, 7 aprile 1921.

MOTOSCAFI, motorimorchiatori, motori perfetto stato vendonsi. Indirizzo Piccolo.

MOTOSCAFO solida costruzione nuovissima portata 15 tonn. circa, 100 passeggieri, Indirizzo al Piccolo.

PIGNONI (due) per catena Camion denti cercansi. Rivolgersi Cervellini, Vasari 17.

VAPORE 20 metri lungo, 18 tonnellate, seggeri, 10 miglia, 60 chilogrammi carbone l'ora, completo, con tutti attrezzi, ne pronta, in buonissimo stato, vendesi son, Spalato.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.—

AFFARONE. Negozio centrale ditta antica utili vistosi comprovabili, rebbesi. Offerte «Motivo salute» Piccolo. so mediatori.

BUFFET trattorie negozi magazzini vendonsi. Dreos Lonoce, Via Milano 29. zia.

CALZOLERIA confezionata e bene arredata annesso grande lavoratorio posizione le bene avviata cedesi per motivo partenza rigere offerte Giov. Fabris, Gorizia, Viale Maggio 16.

DECRETO caffè restaurant cedesi. Corso Garibaldi 14, tel. 1135 bis.

DECRETO trattoria altro liquoreria rei pagando bene. Comisso, Corso Garibaldi

LOCALE posizione splendida con decreto gelateria latteria vendesi causa altri prezzo occasione. Indirizzo Piccolo.

MACELLERIA bella posizione da vendere, informazioni rivolgersi Avallo, via Petr pianoterra.

MAGAZZINO ampio centrico con accessori spone vecchio negoziante della piazza, io finemente arredato, luce elettrica gas, fono, capitale, associerebbesi persona dotta commercio redittivo con capitale ferente l'articolo. Offerte dettagliate azienda» Piccolo.

MAGAZZINO grande centro con attrezzi Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO centralissimo avviatissimo cedesi tivo salute. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO arredato con appartamento, separato, cedesi. Caffè Italia, Tramontana.

RISTORANTE centro forte lavoro tanza vende Comisso, Corso Garibaldi

RISTORANTE posizione centrale, buon vendesi. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA buffet fortissimo incasso, co. Occasione vendesi. Palma, Caffè S.

TRATTORIE spacci vini negozi centro Comisso, Corso Garibaldi 14.

10.000 o 25.000 lire cercansi prima ne sopra stabile valore 100.000 buonissimo so. Carducci 28. Agenzia Internazionale.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AFFARONE case pronta abitazione, lire 45.000 80.000 vendonsi causa partenza. Dre noce, Via Milano 29, agenzia.

CASA 3 stanze cucina, cantina corte acqua Volti Barcola, 3 minuti dal tram vendesi 32.000. Rivolgersi Corso V. E. III 17-II, Vatta.

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis Pitschen, ore 11-12 18-19.

VILLA Opicina vendesi prontamente. al Piccolo.

VILLA 14 locali giardino comfort città, pronta abitazione, vendesi. Palma, Marco.

VILLA via Rossetti, 12 ambienti, comfort moderno, parco, vendesi prezzo occasione. zo Piccolo.

VILLA signorile 18 locali, centrica posizione, minuti dal Caffè Fabris, grandioso pronta abitazione vendesi lire 220.000. Dre noce, via Milano 29, agenzia.

VILLE case pronta abitazione 26.000 100.000 donsi. Antonio, Caffè S. Marco.

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli ta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. nisce gratis. Salone Francescato, via Modiste sconto.

ASSUNZIONI cinematografiche in studio praluogo, per industrie, famiglie, reclame, venimenti, eseguisce il primo stabilimento cinematografico. Via Margherita n. 3.

AVETE d'inviare lettere - cartoline - cini - offerte - partecipazioni matrimoniali ecc.? Servitevi della Posta Volante ove otterrete il recapito entro un'ora.

BANCARIO trentenne desidera conoscere rina indipendente o giovane vedova scopo trimonio. Indirizzare sub «Mercur» al P

BAMBINO di 8 giorni darebbesi come figlio dottivo. Indirizzo Piccolo.

CAMIONS ritornando vuoti da Vienna no carico per Trieste - Milano. Scrivere billa - Fabicch. Grand Hotel, Vienna.

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. via V. Bellini 9-II.

GUARDIA municipale d'anni 33 con due bambini cerca donna di cuore scopo matrimonio, possibilmente con quartiere. Offerte al Piccolo.

GUIDO domenica solito ritrovo. «Gin

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, paiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo,

NON parto. Scrivi sub «Primavera» Piccolo.

PIA, sabato al solito luogo a ore due e

SCABBIA viene guarita usando lo Scabbiol preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste.

VIRILITA' istantanea. Scatola Dolentes Everest - Abruzzi 49 - Milano.